

2025

Bilancio Consolidato



Quercia

I suoi rami si estendono,
creano reti e connessioni
potenti, raccogliendo il sole,
il vento e l'acqua per dar
energia alla vita.



2025
Bilancio Consolidato

Versione di cortesia predisposta in PDF,
formato differente da quello previsto
dal Regolamento delegato della Commissione europea
n. 2019/815 del 17 dicembre 2018.

il presente Bilancio è consultabile sul sito
gruppoa2a.it

Indice

1.a Prospetti contabili del bilancio consolidato

1.a.1 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	6
1.a.2 Conto economico consolidato	8
1.a.3 Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato	9
1.a.4 Rendiconto finanziario consolidato	10
1.a.5 Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato	12

1.b Prospetti contabili del bilancio consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

1.b.1 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	16
1.b.2 Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	18
1.b.3 Rendiconto finanziario consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	19

2 Note esplicative al bilancio consolidato

2.1 Informazioni di carattere generale	24
2.2 Forma e contenuto del Bilancio Consolidato	24
2.3 Variazione di principi contabili internazionali	27
2.4 Area di consolidamento	30
2.5 Operazioni IFRS 3 revised	34
2.6 Procedure di consolidamento	39
2.7 Principi contabili rilevanti e criteri di valutazione	44
2.8 <i>Business Units</i>	72
2.9 Risultati per settore di attività	73
2.10 Note esplicative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	77
2.11 Indebitamento finanziario netto	117
2.12 Note esplicative alle voci di Conto economico	119
2.13 Risultato per azione	131
2.14 Nota sui rapporti con le parti correlate	132
2.15 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	137
2.16 Garanzie ed impegni con terzi	138
2.17 Altre informazioni	139

3

Allegati alle note esplicative al bilancio consolidato

3.1	Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato	194
3.2	Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto	200
3.3	Elenco delle partecipazioni in altre imprese	201
3.4	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	202

4

Relazione della Società di Revisione

205





1.a

Prospetti contabili del bilancio consolidato

1.a.1

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata⁽¹⁾

Attività

milioni di euro

	Note	31.12.2025	31.12.2024 Restated (*)
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	1 e 4	8.135	7.583
Attività immateriali	2 e 4	3.103	2.937
Avviamento	3 e 4	1.509	1.512
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5	52	25
Altre attività finanziarie non correnti	5	167	88
Attività per imposte anticipate	6	439	420
Derivati attivi non correnti	7	2	2
Altre attività non correnti	7	120	128
Totale attività non correnti		13.527	12.695
Attività correnti			
Rimanenze	8	311	318
Crediti commerciali	9	4.454	3.643
Derivati attivi correnti	10	641	866
Altre attività correnti	10	424	430
Attività finanziarie correnti	11	24	32
Attività per imposte correnti	12	123	45
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	1.879	1.549
Totale attività correnti		7.856	6.883
Attività classificate come possedute per la vendita	14	-	405
Totale attivo		21.383	19.983

Patrimonio netto e passività

milioni di euro

	Note	31.12.2025	31.12.2024 Restated (*)
Patrimonio netto			
Capitale sociale	15	1.629	1.629
Riserva azioni proprie	16	(10)	-
Riserve	16	3.548	3.041
Risultato netto	17	750	864
Patrimonio netto di Gruppo		5.917	5.534
Interessenze di terzi	18	573	558
Totale patrimonio netto		6.490	6.092
Passività			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	19	6.216	6.317
Passività per imposte differite	20	29	-
Benefici a dipendenti	21	196	214
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	22	748	787
Derivati passivi non correnti	23	36	19
Altre passività non correnti	23	154	328
Totale passività non correnti		7.379	7.665
Passività correnti			
Fondi rischi, oneri e passività per scariche quota corrente	22	91	67
Debiti commerciali	24	4.691	3.682
Derivati passivi correnti	25	691	767
Altre passività correnti	25	960	624
Passività finanziarie correnti	26	1.044	955
Passività per imposte correnti	27	37	120
Totale passività correnti		7.514	6.215
Totale passività		14.893	13.880
Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita	28	-	11
Totale patrimonio netto e passività		21.383	19.983

(*) I valori al 31 dicembre 2024 recepiscono gli effetti derivanti dal completamento della PPA di Duereti S.r.l..

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 41. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 42 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

1.a.2

Conto economico consolidato⁽¹⁾*milioni di euro*

	Note	01.01.2025 31.12.2025	01.01.2024 31.12.2024
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		13.739	12.570
Altri proventi		324	287
Totale ricavi	30	14.063	12.857
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		10.507	9.218
Altri costi operativi		346	419
Totale costi operativi	31	10.853	9.637
Costi per il personale	32	918	892
Margine operativo lordo	33	2.292	2.328
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	34	968	898
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	34	70	82
Altri accantonamenti per rischi	34	19	31
Risultato operativo netto	35	1.235	1.317
Gestione Finanziaria			
Proventi finanziari		52	113
Oneri finanziari		223	221
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla contabilizzazione secondo il metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni		28	2
Totale gestione finanziaria	36	(143)	(106)
Risultato al lordo delle imposte		1.092	1.211
Imposte sui redditi	37	310	319
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		782	892
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita		-	-
Risultato netto		782	892
Quota di risultato di pertinenza del Gruppo	39	750	864
Quota di risultato di pertinenza di terzi	38	32	28
Risultato per azione (in euro):			
- di base		0,2395	0,2759
- di base da attività di funzionamento		0,2395	0,2759
- di base da attività destinate alla vendita		-	-
- diluito		0,2395	0,2759
- diluito da attività di funzionamento		0,2395	0,2759
- diluito da attività destinate alla vendita		-	-

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 41. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 42 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

1.a.3

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024
Risultato netto (A)	782	892
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	12	15
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	(3)	(6)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	9	9
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	9	(13)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	(4)	4
Totale Altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale (C)*	5	(9)
Utili/(perdite) su valutazione a <i>Fair Value</i> di attività finanziarie	(1)	9
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	1	(3)
Totale utili/(perdite) su valutazione a Fair Value di attività finanziarie al netto dell'effetto fiscale (D)	-	6
Totale risultato complessivo (A)+(B)+(C)+(D)	796	898
Totale risultato d'esercizio complessivo attribuibile a:		
Gruppo	764	870
Interessenze di terzi	32	28

* gli effetti di tali poste verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

1.a.4

Rendiconto finanziario consolidato⁽¹⁾

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024 <i>Restated (**)</i>
Attività operativa		
Risultato netto	782	892
Rettifiche per:		
Imposte sul reddito	310	319
(Proventi)/oneri finanziari	171	117
(Plusvalenze)/minusvalenze	(38)	(3)
Ammortamenti e svalutazioni	968	907
Accantonamenti	89	113
(Proventi)/Oneri netti derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(28)	(2)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	55	65
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(171)	(173)
Dividendi incassati da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre partecipazioni	1	-
Imposte pagate	(402)	(304)
Dividendi pagati	(332)	(320)
Variazione crediti commerciali	(878)	(169)
Variazione debiti commerciali	1.005	(435)
Variazione rimanenze	8	10
Altre variazioni	236	122
Flussi finanziari netti da attività operativa	1.776	1.139
Attività di investimento		
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(1.166)	(1.051)
Investimenti in attività immateriali	(515)	(461)
Investimenti in altre partecipazioni e titoli(*)	(10)	(2)
Investimenti in imprese controllate (o rami di imprese) al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti	(38)	(1.309)
Cessioni di immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e altre partecipazioni	20	4
Cessione rami d'azienda	445	
(Incremento)/Decremento di altre attività di investimento	2	6
Altre variazioni	(5)	-
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(1.267)	(2.813)
Free cash flow	509	(1.674)
Attività di finanziamento		

[Continua >>](#)

<< Segue

	31.12.2025	31.12.2024 <i>Restated (**)</i>
Variazione delle passività finanziarie		
Nuovi finanziamenti/ <i>bond</i>	2.903	1.942
Rimborsi finanziamenti/ <i>bond</i>	(2.980)	(1.031)
Rimborso <i>leasing</i>	(49)	(50)
Altre variazioni	-	-
Variazione delle passività finanziarie^(*)	(126)	861
Strumenti di capitale		
Acquisto azioni proprie	(15)	-
Emissione di obbligazioni ibride perpetue	-	742
Coupon pagati per obbligazioni ibride perpetue	(38)	(9)
Strumenti di capitale	(53)	733
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(179)	1.594
Variazione delle disponibilità liquide	330	(80)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.549	1.629
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1.879	1.549

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(**) I valori al 31 dicembre 2024 recepiscono gli effetti derivanti dal completamento della PPA di Duereti S.r.l..

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 41. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 42 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

1.a.5

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

milioni di euro

Descrizione	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Riserva per strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	1.629	-	(2)	-	1.954	659	4.240	562	4.802
Destinazione del risultato 2023					659	(659)			-
Dividendi					(300)		(300)	(20)	(320)
Riserva IAS 19(*)					9		9		9
Riserve Cash Flow Hedge(*)			(9)				(9)		(9)
Attività Finanziarie valutate a Fair Value(*)					6		6		6
Variazione area di consolidamento							-	(13)	(13)
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue				742			742		742
Strumenti di capitale - pagamento coupon su obbligazioni ibride perpetue					(9)		(9)		(9)
Altre variazioni					(9)		(9)	1	(8)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi						864	864	28	892
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 Restated (**)	1.629	-	(11)	742	2.310	864	5.534	558	6.092

Descrizione	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Riserva per strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 Restated (**)	1.629	-	(11)	742	2.310	864	5.534	558	6.092
Destinazione del risultato 2024					864	(864)	-		-
Dividendi					(313)		(313)	(19)	(332)
Riserva IAS 19(*)					9		9		9
Riserve Cash Flow Hedge(*)			5				5		5
Attività Finanziarie valutate a Fair Value(*)							-		-
Variazione area di consolidamento							-	2	2
Acquisto azioni proprie		(15)					(15)		(15)
Strumenti di capitale - pagamento coupon su obbligazioni ibride perpetue					(38)		(38)		(38)
Altre variazioni		5			(20)		(15)		(15)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi						750	750	32	782
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025	1.629	(10)	(6)	742	2.812	750	5.917	573	6.490

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

(**) I valori al 31 dicembre 2024 recepiscono gli effetti derivanti dal completamento della PPA di Duereti S.r.l..





1.b

Prospetti contabili del
bilancio consolidato
ai sensi della Delibera Consob
n. 15519 del 27 luglio 2006

1.b.1

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Attività

milioni di euro

	31.12.25	di cui Parti Correlate (nota n. 41)	31.12.24 Restated(*)	di cui Parti Correlate (nota n. 41)
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	8.135		7.583	
Attività immateriali	3.103		2.937	
Avviamento	1.509		1.512	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	52	52	25	25
Altre attività finanziarie non correnti	167	4	88	4
Attività per imposte anticipate	439		420	
Derivati attivi non correnti	2		2	
Altre attività non correnti	120		128	
Totale attività non correnti	13.527		12.695	
Attività correnti				
Rimanenze	311		318	
Crediti commerciali	4.454	117	3.643	111
Derivati attivi correnti	641		866	
Altre attività correnti	424		430	1
Attività finanziarie correnti	24	2	32	1
Attività per imposte correnti	123		45	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.879		1.549	
Totale attività correnti	7.856		6.883	
Attività classificate come possedute per la vendita	-		405	
Totale attivo	21.383		19.983	

Patrimonio netto e passività

milioni di euro

	31.12.25	di cui Parti Correlate (nota n. 41)	31.12.24 Restated(*)	di cui Parti Correlate (nota n. 41)
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.629		1.629	
Riserva azioni proprie	(10)		-	
Riserve	3.548		3.041	
Risultato netto	750		864	
Patrimonio netto di Gruppo	5.917		5.534	
Interessenze di terzi	573		558	
Totale patrimonio netto	6.490		6.092	
Passività				
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	6.216		6.317	
Passività per imposte differite	29		-	
Benefici a dipendenti	196		214	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	748		787	8
Derivati passivi non correnti	36		19	
Altre passività non correnti	154		328	
Totale passività non correnti	7.379		7.665	
Passività correnti				
Fondi rischi, oneri e passività per scariche quota corrente	91		67	
Debiti commerciali	4.691	22	3.682	30
Derivati passivi correnti	691		767	
Altre passività correnti	960		624	2
Passività finanziarie correnti	1.044		955	
Passività per imposte correnti	37		120	
Totale passività correnti	7.514		6.215	
Totale passività	14.893		13.880	
Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita	-		11	
Totale patrimonio netto e passività	21.383		19.983	

(*) I valori al 31 dicembre 2024 recepiscono gli effetti derivanti dal completamento della PPA di Duereti S.r.l..

1.b.2

Conto economico consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

milioni di euro

	01.01.2025 31.12.2025	di cui Parti Correlate (nota n. 41)	01.01.2024 31.12.2024	di cui Parti Correlate (nota n. 41)
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.739	577	12.570	552
Altri proventi	324		287	
Totale ricavi	14.063		12.857	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	10.507	39	9.218	31
Altri costi operativi	346	27	419	45
Totale costi operativi	10.853		9.637	
Costi per il personale	918	2	892	2
Margine operativo lordo	2.292		2.328	
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	968		898	
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	70		82	
Altri accantonamenti per rischi	19		31	
Risultato operativo netto	1.235		1.317	
Gestione Finanziaria				
Proventi finanziari	52	1	113	
Oneri finanziari	223		221	
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla contabilizzazione secondo il metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni	28	28	2	2
Totale gestione finanziaria	(143)		(106)	
Risultato al lordo delle imposte	1.092		1.211	
Imposte sui redditi	310		319	
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte	782		892	
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita	-		-	
Risultato netto	782		892	
Quota di risultato di pertinenza del Gruppo	750		864	
Quota di risultato di pertinenza di terzi	32		28	

1.b.3

Rendiconto finanziario consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

milioni di euro

	31.12.25	di cui Parti Correlate (nota n. 41)	31.12.24 Restated(**)	di cui Parti Correlate (nota n. 41)
Attività operativa				
Risultato netto	782		892	
Rettifiche per:				
Imposte sul reddito	310		319	
(Proventi)/oneri finanziari	171		117	3
(Plusvalenze)/minusvalenze	(38)		(3)	
Ammortamenti e svalutazioni	968		907	
Accantonamenti	89		113	
(Proventi)/Oneri netti derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(28)	(27)	(2)	(2)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	55		65	
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(171)		(173)	
Dividendi incassati da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre partecipazioni	1		-	
Imposte pagate	(402)		(304)	
Dividendi pagati	(332)		(320)	
Variazione crediti commerciali	(878)	(6)	(169)	47
Variazione debiti commerciali	1.005	(8)	(435)	(51)
Variazione rimanenze	8		10	
Altre variazioni	236	(9)	122	20
Flussi finanziari netti da attività operativa	1.776		1.139	
Attività di investimento				
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(1.166)		(1.051)	
Investimenti in attività immateriali	(515)		(461)	
Investimenti in altre partecipazioni e titoli(*)	(10)		(2)	
Investimenti in imprese controllate (o rami di imprese) al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti	(38)		(1.309)	
Cessioni di immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e altre partecipazioni	20		4	4
Cessione rami d'azienda	445		-	
(Incremento)/Decremento di altre attività di investimento	2	(1)	6	8
Altre variazioni	(5)		-	

[Continua >>](#)

<< Segue

	31.12.25 di cui Parti Correlate (nota n. 41)	31.12.24 Restated(**) di cui Parti Correlate (nota n. 41)
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(1.267)	(2.813)
<i>Free cash flow</i>	509	(1.674)
Attività di finanziamento		
Variazione delle passività finanziarie		
Nuovi finanziamenti/ <i>bond</i>	2.903	1.942
Rimborsi finanziamenti/ <i>bond</i>	(2.980)	(1.031)
Rimborso <i>leasing</i>	(49)	(50)
Altre variazioni	-	-
Variazione delle passività finanziarie^(*)	(126)	861
Strumenti di capitale		
Acquisto azioni proprie	(15)	-
Emissione di obbligazioni ibride perpetue	-	742
<i>Coupon</i> pagati per obbligazioni ibride perpetue	(38)	(9)
Strumenti di capitale	(53)	733
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(179)	1.594
Variazione delle disponibilità liquide	330	(80)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.549	1.629
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1.879	1.549

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(**) I valori al 31 dicembre 2024 recepiscono gli effetti derivanti dal completamento della PPA di Duereti S.r.l..

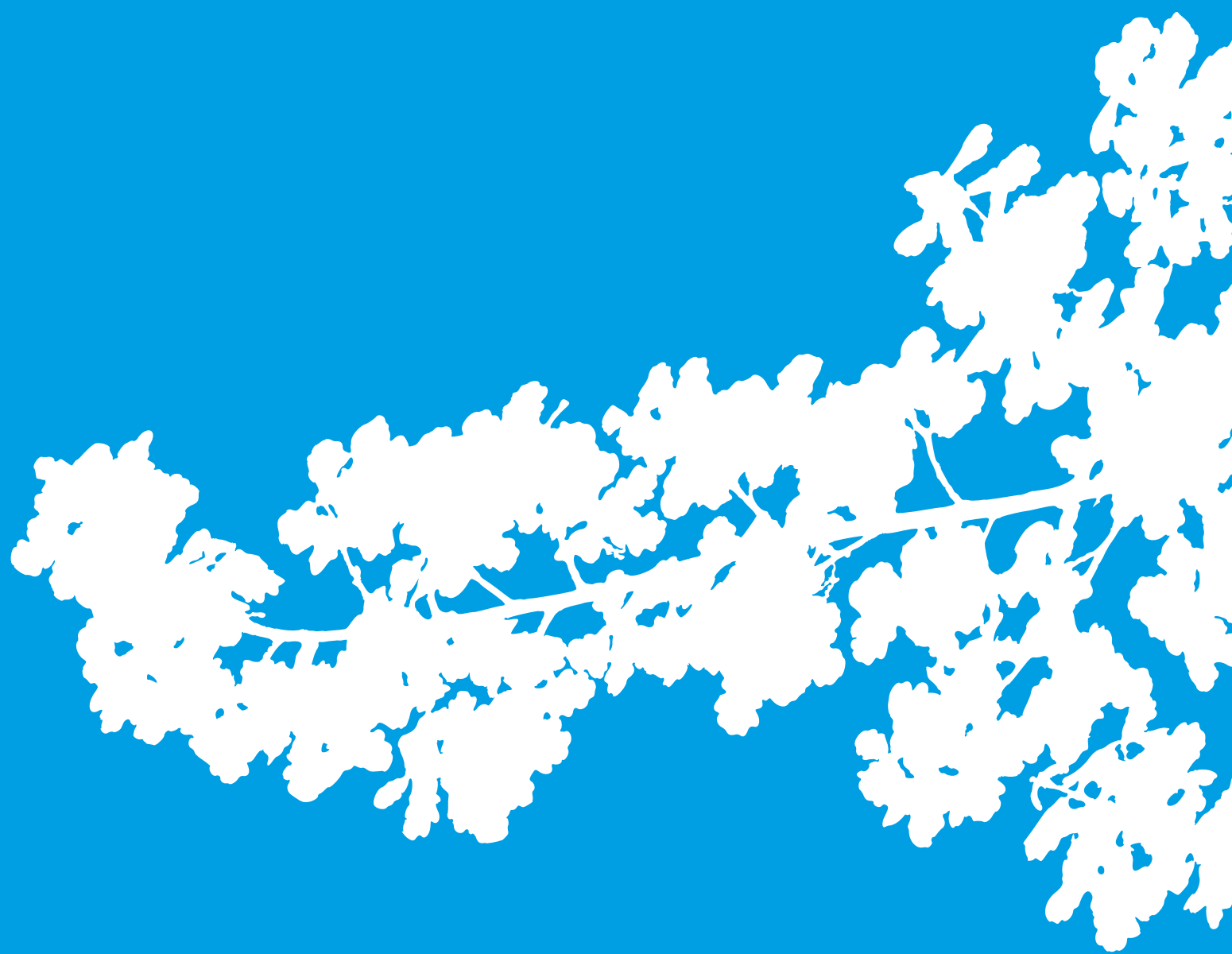
1.a
Prospetti contabili
del bilancio consolidato

1.b
Prospetti contabili del
bilancio consolidato ai sensi
della Delibera Consob
n. 15519 del 27 luglio 2006

2.
Note esplicative

3.
Allegati alle note
esplicative al bilancio
consolidato

4.
Relazione della
Società di Revisione





2.1

Informazioni di carattere generale

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana che opera, anche attraverso le sue controllate ("Gruppo"), sia sul territorio nazionale che estero.

La società A2A S.p.A. ha sede in Italia, a Brescia, in via Lamarmora 230 ed è quotata alla Borsa di Milano.

Nel corso del 2025 non risultano cambiamenti nella denominazione sociale.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori:

- della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica anche da fonti rinnovabili;
- della vendita e distribuzione del gas;
- della produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- della gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- della gestione del ciclo idrico integrato;
- della consulenza tecnica relativa ai titoli di efficienza energetica.

Relativamente ai compensi percepiti dalla società di revisione si rimanda allo specifico paragrafo "9.2 Altre informazioni" nella Relazione sulla gestione.

2.2

Forma e contenuto del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2025 è stato redatto:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154-ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali, *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, emessi dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e omologati dall'Unione Europea. Per *IFRS* si intendono anche tutti i Principi Contabili Internazionali rivisti (*IAS*) e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee (SIC)*;
- in accordo con il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento *European Single Electronic Format – ESEF*) in formato xHTML, marcando la Relazione annuale consolidata del Gruppo A2A (prospetti e note illustrative) secondo le specifiche *Inline XBRL* contenute nella tassonomia di base emanata dall'*EMSA ("European Securities and Markets Authority")*.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottate per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2025 e illustrati dettagliatamente nel successivo paragrafo "Variazioni di principi contabili internazionali".

Gli amministratori hanno valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio Consolidato, concludendo che tale presupposto è adeguato in quanto è stata verificata l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Il Bilancio Consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli *IAS/IFRS* sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

La preparazione del Bilancio Consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del *management*; le aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni rendicontate, sono riportate nella sezione "2.7.2 Uso di stime e giudizi del *management*".

La valuta utilizzata dal Gruppo per la presentazione del Bilancio Consolidato è l'euro, valuta funzionale della Capogruppo A2A S.p.A.; tutti i valori sono espressi in milioni di euro, tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: prevede la distinzione delle attività e passività per scadenza separando tra correnti e non correnti.
- Conto economico consolidato: presentato in forma scalare con le singole poste analizzate per natura. La forma scelta, conforme con le modalità di presentazione dei maggiori operatori del settore ed in linea con la prassi internazionale, è ritenuta la più idonea a rappresentare i risultati aziendali.
- Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato: presentato in uno schema separato, riporta le componenti del risultato sospese a patrimonio netto.
- Rendiconto finanziario consolidato: predisposto utilizzando il metodo indiretto, con separata presentazione del flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento.

Più in dettaglio, il Rendiconto finanziario è presentato su base lorda e non include le operazioni non monetarie.

In particolare, seppur nella classificazione delle voci il Gruppo non si discosti da quanto previsto dallo *IAS 7*, si precisa quanto segue:

- nei flussi di cassa da attività operativa si riportano, oltre ai flussi di cassa rivenienti dalla gestione caratteristica, gli interessi sui finanziamenti concessi e ottenuti, i dividendi e gli acconti sui dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo e ai terzi, nonché i dividendi ricevuti dalle società collegate o da *joint venture*;
- le attività di investimento includono gli investimenti in attività materiali e immateriali (compresi gli eventuali oneri finanziari capitalizzati) e le relative dismissioni; gli investimenti e le dismissioni in attività derivanti da contratti con i clienti riferite ad accordi per servizi in concessione; gli effetti delle aggregazioni aziendali in cui il Gruppo acquisisce o perde il controllo di società e altri investimenti minori;
- nei flussi da attività di finanziamento sono invece inclusi i flussi di cassa originati da operazioni di *liability management* e *leasing*, nonché gli effetti di operazioni su interessenze di terzi che non modificano lo status di controllo delle società interessate.

- Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato: espone, oltre alle componenti del conto economico complessivo, anche le operazioni avvenute con i soci.
- Note esplicative.

Nella sezione 1.b Prospetti contabili del bilancio consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 sono riportati la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il Conto economico consolidato e il Rendiconto finanziario consolidato con evidenza delle operazioni con parti correlate, la cui definizione è riportata nel paragrafo 2.14 “Nota sui rapporti con le parti correlate”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 a eccezione delle seguenti modifiche che il *management* ha adottato per garantire una migliore rappresentazione e comparabilità.

Per quanto concerne lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria si è proceduto a:

- disaggregare il rigo di bilancio relativo alle “Immobilizzazioni immateriali e avviamento” tramite due nuovi rigi, rispettivamente “Attività immateriali” e “Avviamento”;
- incorporare i derivati attivi/passivi, correnti/non correnti dalle rispettive voci altre attività/passività correnti/non correnti;
- incorporare dai fondi rischi e oneri l'esborso previsto entro i 12 mesi successivi classificandolo tra le passività correnti.

Per quanto concerne il conto economico si è proceduto a:

- incorporare la voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” per natura: “Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti”, “Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante”, “Altri accantonamenti per rischi”;
- ricondurre a voce propria secondo natura i proventi e gli oneri contabilizzati nel “Risultato da transazioni non ricorrenti” per una maggiore chiarezza espositiva.

Per quanto concerne il rendiconto finanziario consolidato si è proceduto a:

- disaggregare il rigo “interessi netti pagati” in “interessi incassati” e “interessi pagati”;
- inserire l'informativa relativa alle parti correlate.

Il Gruppo, inoltre, ha rinominato alcune righe dei prospetti di bilancio rispetto agli schemi pubblicati al 31 dicembre 2024 e a contabilizzare i certificati ambientali industriali tra le rimanenze di magazzino. Le modifiche relative ai valori del 31 dicembre 2024 non sono ritenute rilevanti per la dimensione economica e patrimoniale del Gruppo.

Si precisa infine che il Gruppo ha proceduto a effettuare il *Restatement* al 31 dicembre 2024 in relazione agli effetti della *Purchase Price Allocation* per l'acquisizione della società Duereti, avvenuta nel precedente esercizio tramite il metodo dell'*anticipated acquisition* come meglio specificato al paragrafo “2.5 Operazioni *IFRS3 Revised*”.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* (AIP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai Principi Contabili Internazionali *IAS/IFRS* adottati dal Gruppo, per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo “Indicatori Alternativi di *Performance* (AIP)” nel fascicolo della “Relazione sulla gestione”.

La Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 marzo 2026, che ne ha autorizzato la pubblicazione ed è assoggettata a revisione legale da parte di KPMG S.p.A. in base all'incarico conferito con Delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2023 per il novennio 2025-2033.

2.3

Variazione di principi contabili internazionali

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2025

Con decorrenza 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore le modifiche al principio contabile *IAS 21* “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere” emanate dallo *IASB* in data 15 agosto 2023 per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. L'emendamento introduce i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è e impone a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Il principio non ha prodotto impatti sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea, ma non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

1. Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Emendamenti a *IFRS 9* e *IFRS 7*)

In data 27 maggio 2025 sono stati omologati gli emendamenti agli *IFRS 9* e *IFRS 7* riguardanti “Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari” emanati nel 2024 con entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2026.

Tali modifiche precisano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* (*ESG*) e caratteristiche analoghe come pure il regolamento delle passività mediante sistemi di pagamento elettronici. Impongono altresì obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi *ESG*.

- Le modifiche all'*IFRS 9* chiariscono quando un'attività finanziaria o una passività finanziaria è riconosciuta e cancellata. Secondo le modifiche, una società generalmente cancella la sua passività finanziaria alla data di regolamento. Normalmente, questa è la data in cui il pagamento è completato. Le modifiche forniscono anche un'eccezione, che consente alla società di cancellare la sua passività finanziaria prima della data di regolamento, cioè alla data in cui il pagamento è avviato e non può essere annullato. L'eccezione è disponibile quando la società utilizza un sistema di pagamento elettronico che soddisfa tutti i seguenti criteri:
 - nessuna possibilità pratica di ritirare, fermare o annullare l'istruzione di pagamento;
 - nessuna possibilità pratica di accedere al denaro da utilizzare per il regolamento a seguito dell'istruzione di pagamento;
 - il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico è insignificante.

- Le modifiche forniscono inoltre criteri più precisi per determinare quando un'attività finanziaria può essere classificata come “misurata al costo ammortizzato” o “al *fair value*”. Questo aiuta le imprese a trattare in modo coerente strumenti complessi come i prestiti con opzioni di rimborso anticipato o clausole variabili (es. strumenti legati a indici *ESG* o tassi variabili non *standard*). Le modifiche chiariscono poi come valutare tali strumenti con l'obiettivo di garantire che la valutazione rifletta meglio il rischio economico effettivo.
- La modifica all'*IFRS 7* prevede infine un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori *ESG*) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche, ma non sono attesi impatti significativi.

2. Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Emendamenti a *IFRS 9* e *IFRS 7*)

In data 30 giugno 2025 sono stati omologati gli emendamenti agli *IFRS 9* e *IFRS 7* riguardanti i contratti di compravendita di energia elettrica dipendente dalla natura (*power purchase agreements*). L'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2026.

Le modifiche chiariscono i requisiti per l'applicazione della “*own-use exemption*”, definiscono le regole per l'utilizzo di questi contratti come strumenti di copertura in una relazione di *hedge accounting* e aggiungono obblighi di informativa volti a consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sul risultato economico e sui flussi finanziari futuri dell'impresa.

Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche, ma non sono attesi impatti significativi.

3. *Annual Improvements to IFRS Accounting Standards — Volume 11*

In data 9 luglio 2025 sono stati omologati i miglioramenti annuali “*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards — Volume 11*” nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento con entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2026. I miglioramenti annuali mirano a razionalizzare e precisare i principi esistenti resolvendo eventuali incoerenze riscontrate nei Principi contabili *IFRS* o offrendo precisazioni di carattere terminologico.

4. *IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements*

In data 13 febbraio 2026 è stato omologato il principio *IFRS 18*, emesso ad aprile 2024 dallo *IASB*, che sostituisce lo *IAS 1* Presentazione del bilancio. L'*IFRS 18* introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di Conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di Conto economico all'interno di cinque categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di *performance* definiti dal *management* (*management-defined performance measures (MPMs)*), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (*Primary Financial Statements – PFS*) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'*IFRS 18*, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'*IFRS 18* si applicherà retrospettivamente.

Il Gruppo sta al momento lavorando, anche con il supporto di professionisti esterni, per identificare gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti e sulle note di bilancio, sui sistemi informativi e su accordi e contratti (ad esempio benefici ai dipendenti e contratti di finanziamento/*covenants*).

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

Titolo documento	Data di entrata in vigore del documento IASB
Nuovi principi contabili IFRS	
<i>IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures</i>	1° gennaio 2027
<i>Translation to a hyperinflationary presentation currency (amendments to IAS 21)</i>	1° gennaio 2027

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 include i dati della capogruppo A2A S.p.A. e quelli delle società controllate sulle quali A2A S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo. Sono altresì consolidate, con il metodo del Patrimonio netto, le società sulle quali la capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (*joint ventures*) e quelle sulle quali esercita un'influenza notevole.

Sono escluse dal consolidamento e valutate al *fair value* le imprese controllate e collegate la cui entità è irrilevante. Per l'esercizio 2025 l'unica società rientrante in tale categoria è il Consorzio Umbria Energia.

Variazioni dell'area di consolidamento

Si segnalano le seguenti variazioni al perimetro di consolidamento del Gruppo A2A:

- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di AREN01 S.r.l., AREN03 S.r.l., AREN04 S.r.l., AREN05 S.r.l., AREN06 S.r.l., Green Frogs Correggio S.r.l. e Cutro 1 S.r.l.;
- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di Sesto Energia S.r.l.;
- acquisizione da parte di Ambiente Energia Brianza S.p.A. del 100% di 2B S.r.l.;
- acquisizione da parte di Acinque Innovazione S.r.l. del 100% di Integra Impianti S.r.l.;
- acquisizione da parte di A2A Ciclo Idrico S.p.A. del 69,24% di Novito Acque S.r.l.;
- acquisizione da parte di A2A Storage S.r.l. del 100% della società S2SE Cinque S.r.l.;
- costituzione della società A2A Life Venture S.r.l. detenuta per il 100% da A2A S.p.A.;
- costituzione di A2A Solar 1 S.r.l., A2A Solar 2 S.r.l., A2A Solar 3 S.r.l., A2A Solar 4 S.r.l. e A2A Dome S.r.l., tutte detenute per il 100% da A2A Rinnovabili S.p.A.;
- costituzione della società AP Reti Gas North S.r.l. detenuta da parte di Unareti S.p.A. per il 50% e da LD Reti S.r.l. per il 50%, e successivamente ceduta in data 1° luglio ad Ascopiave S.p.A.;
- costituzione di AST 1 S.r.l. ed AST 2 S.r.l., tutte detenute per il 100% da A2A Storage S.r.l..

Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2025

milioni di euro

	Note	Consolidato al 31.12.2024 <i>Restated</i>	Gruppo A2A Rinnovabili	2B S.r.l.	SESTO ENERGIA S.r.l.	NOVITO ACQUE S.r.l.	INTEGRA IMPIANTI S.r.l.	Totale effetto primo consolidamento acquisizioni 2025	Variazioni	Consolidato al 31.12.2025
Attività										
Attività non correnti										
Immobili, impianti e macchinari	1 e 4	7.583	4	6	13	-	-	23	529	8.135
Attività immateriali	2 e 4	2.937	4	3	12	3	-	22	144	3.103
Avviamento	3 e 4	1.512	-	-	10	-	2	12	(15)	1.509
Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	5	25	-	-	-	-	-	-	27	52
Altre attività finanziarie non correnti	5	88	-	-	-	-	-	-	79	167
Attività per imposte anticipate	6	420	-	-	2	-	-	2	17	439
Derivati attivi non correnti	7	2							-	2
Altre attività non correnti	7	128	-	-	-	-	-	-	(8)	120
Totale attività non correnti		12.695	8	9	37	3	2	59	773	13.527
Attività correnti										
Rimanenze	8	318	-	-	1	-	-	1	(8)	311
Crediti commerciali	9	3.643	-	-	-	3	-	3	808	4.454
Derivati attivi correnti	10	866							(225)	641
Altre attività correnti	10	430	1	-	-	-	-	1	(7)	424
Attività finanziarie correnti	11	32	-	-	-	-	-	-	(8)	24
Attività per imposte correnti	12	45	-	-	-	-	-	-	78	123
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	1.549	-	-	-	4	-	4	326	1.879
Totale attività correnti		6.883	1	-	1	7	-	9	964	7.856
Attività classificate come possedute per la vendita	14	405	-	-	-	-	-	-	(405)	-
Totale attivo		19.983	9	9	38	10	2	68	1.332	21.383
Passività										
Passività non correnti										
Passività finanziarie non correnti	19	6.317	1	-	-	-	-	1	(102)	6.216

Continua >>

<< Segue

	Note	Consolidato al 31.12.2024 <i>Restated</i>	Gruppo A2A Rinnovabili	2B S.r.l.	SESTO ENERGIA S.r.l.	NOVITO ACQUE S.r.l.	INTEGRA IMPIANTI S.r.l.	Totale effetto primo consolidamento acquisizioni 2025	Variazioni	Consolidato al 31.12.2025
Passività per imposte differite	20	-	-	1	3	-	-	4	25	29
Benefici a dipendenti	21	214	-	-	-	-	-	-	(18)	196
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	22	787	-	-	4	-	-	4	(43)	748
Derivati passivi non correnti	23	19							17	36
Altre passività non correnti	23	328	-	-	-	-	-	-	(174)	154
Totale passività non correnti		7.665	1	1	7	-	-	9	(295)	7.379
Passività correnti										
Fondi rischi, oneri e passività per scariche quota corrente	22	67						-	24	91
Debiti commerciali	24	3.682	-	-	-	4	-	4	1.005	4.691
Derivati passivi correnti	25	767							(76)	691
Altre passività correnti	25	624	4	-	2	-	-	6	330	960
Passività finanziarie correnti	26	955	-	-	-	-	-	-	89	1.044
Passività per imposte correnti	27	120	-	-	-	-	-	-	(83)	37
Totale passività correnti		6.215	4	-	2	4	-	10	1.289	7.514
Totale passività		13.880	5	1	9	4	-	19	994	14.893
Passività direttamente correlate alle Attività possedute per la vendita										
	28	11	-	-	-	-	-	-	(11)	-
Passività		13.891	5	1	9	4	-	19	983	14.893

Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2025

milioni di euro

	Note	Gruppo A2A Rinnovabili	2B S.r.l.	SESTO ENERGIA S.r.l.	NOVITO ACQUE S.r.l.	INTEGRA IMPIANTI S.r.l.	Totale effetto consolidamento nuove acquisizioni 2025	Vecchio perimetro al 31.12.2025	consolidato al 31.12.2025	consolidato al 31.12.2024
Ricavi										
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		-	1	18	1	1	21	13.718	13.739	12.570
Altri proventi		-	-	-	-	-	-	324	324	287
Totale ricavi	30	-	1	18	1	1	21	14.042	14.063	12.857
Costi operativi										
Costi per materie prime e servizi		-	-	17	1	1	19	10.488	10.507	9.218
Altri costi operativi		-	-	-	-	-	-	346	346	419
Totale costi operativi	31	-	-	17	1	1	19	10.834	10.853	9.637
Costi per il personale	32	-	-	1	-	-	1	917	918	892
Margine operativo lordo	33	-	1	-	-	-	1	2.291	2.292	2.328
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	34	-	-	1	-	-	1	967	968	898
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	34	-	-	-	-	-	-	70	70	82
Altri accantonamenti per rischi	34	-	-	-	-	-	-	19	19	31
Risultato operativo netto	35	-	1	(1)	-	-	-	1.235	1.235	1.317
Gestione Finanziaria										
Proventi finanziari		-	-	-	-	-	-	52	52	113
Oneri finanziari		-	-	-	-	-	-	223	223	221
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla contabilizzazione secondo il metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni		-	-	-	-	-	-	28	28	2
Totale gestione finanziaria	36	-	-	-	-	-	-	(143)	(143)	(106)
Risultato al lordo delle imposte		-	1	(1)	-	-	-	1.092	1.092	1.211
Imposte sui redditi	37	-	-	-	-	-	-	310	310	319
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		-	1	(1)	-	-	-	782	782	892
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto		-	1	(1)	-	-	-	782	782	892

Operazioni *IFRS 3 revised*

Le operazioni di aggregazione sono state contabilizzate sulla base delle valutazioni condotte dal *management* in relazione alle analisi di valutazione al *fair value* di attività, passività e passività potenziali, prendendo a riferimento le informazioni su fatti e circostanze in essere disponibili alla data di acquisizione, nella tabella seguente è riportata una sintesi degli effetti patrimoniali derivanti dalla valutazione delle operazioni alla data di acquisizione. Si segnala che per la società Integra Impianti S.r.l. i valori iscritti sono da ritenersi provvisori in quanto, ai sensi dell'*IFRS 3 revised*, il processo di *Purchase Price Allocation* non è ancora stato ultimato, ma si concluderà entro i 12 mesi dall'acquisizione come previsto dal principio.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo A2A ha perfezionato le seguenti operazioni di acquisizioni di partecipazioni, che rientrano nei dettami dell'*IFRS 3*:

- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.p.A. del 100% di Sesto Energia S.r.l. società proprietaria di una centrale cogenerativa sita nel Comune di Sesto San Giovanni;
- acquisizione da parte di Acinque Innovazione S.r.l. del 100% della società Integra Impianti S.r.l. società operante nel settore dell'efficienza energetica e degli impianti fotovoltaici.

Le operazioni sopra sintetizzate sono classificabili come *business combination* ai sensi del principio internazionale *IFRS 3* "Aggregazioni aziendali"; il Gruppo ha proceduto a consolidare integralmente le società, mediante l'applicazione dell'*acquisition method* previsto dall'*IFRS 3*, in virtù del controllo ottenuto sulle entità acquisite.

L'*IFRS 3* stabilisce che tutte le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate, entro dodici mesi dall'acquisizione, applicando il metodo dell'acquisto. L'acquirente, pertanto, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione ed evidenzia l'eventuale iscrizione di un avviamento.

Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività e passività trasferite, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico al momento del relativo sostenimento. Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro *fair value*, fatti salvi i casi in cui le disposizioni *IFRS* stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche *goodwill*); se negativa, è rilevata a Conto economico.

In allegato il dettaglio dei valori delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio:

milioni di euro

Attività e passività acquisite	Sesto Energia S.r.l.	Integra Impianti S.r.l.
Totale attività non correnti	27,8	-
Totale attività correnti	0,5	0,5
Totale attività (A)	28,3	0,5
Totale passività non correnti	6,7	-
Totale passività correnti	2,3	0,3
Totale passività (B)	9,0	0,3
Attività nette acquisite (A-B)	19,3	0,3
% di competenza	100%	100%
Attività nette di competenza di A2A (C)	19,3	0,3
Prezzo di acquisizione (D)	29,3	1,9
Avviamento (D-C)	10,0	1,6

Business combination Sesto Energia S.r.l.

In data 31 marzo 2025, A2A Calore & Servizi S.p.A., società detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha acquisito il 100% della partecipazione in Sesto Energia S.r.l. società proprietaria di una centrale cogenerativa sita nel Comune di Sesto San Giovanni. L'operazione di acquisizione è stata conclusa per un valore di 29 milioni di euro e ha generato avviamento pari a 18 milioni di euro. Tale avviamento è stato riespresso (ai sensi dell'*IFRS 3*) tramite il processo di *Purchase Price Allocation* che a conclusione dell'analisi ha allocato 11,5 milioni di euro tra le attività immateriali per la valorizzazione dell'autorizzazione, 3 milioni di euro a imposte differite passive e 10 milioni di euro ad avviamento allocato alla *CGU* Calore.

Business combination Integra Impianti S.r.l.

In data primo luglio 2025 Acinque Innovazione S.r.l. ha acquisito il 100% della società Integra Impianti S.r.l., società operante nel settore dell'efficienza energetica e degli impianti fotovoltaici. L'operazione di acquisizione è stata conclusa per un valore di 2 milioni di euro e ha generato un avviamento di pari valore. Al 31 dicembre 2025 non si è ancora conclusa la *Purchase Price Allocation* che verrà completata nelle tempistiche previste dal principio.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio sono stati completati i processi di *PPA* relativi all'acquisizione delle società Duereti S.r.l. e Biomax Società Agricola a r.l. avvenute nel precedente esercizio.

Business combination Duereti S.r.l.

In data 31 dicembre 2024 A2A S.p.A. ha acquisito il 90% della società Duereti S.r.l. società operante nella distribuzione di energia elettrica in alcuni comuni situati nelle provincie di Milano e Brescia, per un valore di 1.229 milioni di euro. Il prezzo è stato interamente regolato al *closing* dell'operazione e ha generato un avviamento pari a 890 milioni di euro. Nel corso del 2025 il Gruppo ha inoltre corrisposto un ulteriore quota di 24 milioni di euro a titolo di congruaggio prezzo. Al 31 dicembre 2025 si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation*.

La valutazione, effettuata da un esperto esterno, è basata su proiezioni dei piani economico-finanziari e sull'assunzione di realizzazione di tali piani.

Al fine di identificare le attività e passività coinvolte nell'operazione sono stati applicati i criteri di identificazione delle attività immateriali previsti rispettivamente dallo *IAS 38* oltre che dall'*IFRS 13* che fornisce la definizione di *fair value* di un *asset* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o il più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura) indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di mercato.

Attività e passività individuate ottemperando ai criteri sopra esposti, sono state valutate con metodi che correlano il valore del capitale dell'*asset* alla capacità di produrre flussi di cassa per la remunerazione dei terzi finanziatori e degli azionisti.

Il *fair value* di immobili, impianti e macchinari è stato valutato prendendo come riferimento il valore della *Regulatory Asset Base* (RAB), mentre il *fair value* della concessione è stato valutato tramite il *Multi Period Excess Earnings Method* (MPEEM), metodo residuale che si fonda sul principio secondo cui poichè l'intero reddito della società acquisita deve essere allocato agli *asset* identificati in sede di *PPA*, il reddito di pertinenza dell'*asset* strategico dominante può essere ricavato per differenza detraendo dal reddito complessivo la remunerazione ordinaria di tutti gli altri *asset*. In considerazione dell'incertezza regolatoria ai fini della valutazione della concessione sono stati considerati scenari alternativi con riferimento al possibile rinnovo della concessione.

Il processo di *Purchase Price Allocation* ha determinato la riallocazione dell'avviamento iscritto alle seguenti attività e passività:

- reti elettriche (iscritte tra gli immobili, impianti e macchinari) per 66 milioni di euro;
- concessioni sulle reti elettriche (iscritte tra le attività immateriali) per 393 milioni di euro;
- passività fiscali differite per 129 milioni di euro.

La contabilizzazione della *business combination* tramite il metodo dell'*anticipated acquisition* ha inoltre generato una variazione di 89 milioni di euro di Patrimonio netto e la contabilizzazione di un avviamento di 649 milioni di euro.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 2.6 Procedure di consolidamento, punto c) Opzioni sulle azioni di Duereti S.r.l..

Di seguito la tabella con i valori rilevati durante il processo di *Purchase Price Allocation*:

milioni di euro

<i>Fair Value</i> del Corrispettivo trasferito 90%	1.253
Passività per opzioni <i>Put/call</i>	127
Corrispettivo totale (<i>anticipated acquisition method</i>)	1.380
Interessenze di terzi	-
(A) Corrispettivo totale	1.380
(B) Valore netto attività acquisite	731
Avviamento	649

Si riporta di seguito la tabella patrimoniale con gli effetti della *Purchase Price Allocation* che ha determinato i valori *Restated* al 31 dicembre 2024 rispetto ai dati pubblicati nella medesima data.

Attività

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Bilancio al 31.12.2024	PPA	Bilancio al 31.12.2024 <i>Restated</i>
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	7.517	66	7.583
Attività immateriali	2.544	393	2.937
Avviamento	1.753	(241)	1.512
Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	25	-	25
Altre attività finanziarie non correnti	88	-	88
Attività per imposte anticipate	549	(129)	420
Derivati attivi non correnti	2	-	2
Altre attività non correnti	128	-	128
Totale attività non correnti	12.606	89	12.695
Attività correnti			
Rimanenze	318	-	318
Crediti commerciali	3.643	-	3.643
Derivati attivi correnti	866	-	866
Altre attività correnti	430	-	430
Attività finanziarie correnti	32	-	32
Attività per imposte correnti	45	-	45
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.549	-	1.549
Totale attività correnti	6.883	-	6.883
Attività classificate come possedute per la vendita	405	-	405
Totale attivo	19.894	89	19.983
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	1.629	-	1.629
Riserva azioni proprie	-	-	-
Riserve	2.952	89	3.041
Risultato d'esercizio	864	-	864
Patrimonio netto	5.445	89	5.534
Interessenze di terzi	558	-	558
Totale patrimonio netto	6.003	89	6.092

Passività

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Bilancio al 31.12.2024	PPA	Bilancio al 31.12.2024 <i>Restated</i>
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	6.317	-	6.317
Benefici a dipendenti	214	-	214
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	787	-	787
Derivati passivi non correnti	19	-	19
Altre passività non correnti	328	-	328
Totale passività non correnti	7.665	-	7.665
Passività correnti			
Fondi rischi, oneri e passività per scariche quota corrente	67	-	67
Debiti commerciali	3.682	-	3.682
Derivati passivi correnti	767	-	767
Altre passività correnti	624	-	624
Passività finanziarie correnti	955	-	955
Passività per imposte correnti	120	-	120
Totale passività correnti	6.215	-	6.215
Totale passività	13.880	-	13.880
Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita	11	-	11
Totale patrimonio netto e passività	19.894	89	19.983

Business combination Biomax Società Agricola a r.l.

In data 18 luglio 2024 Agripower S.p.A. società detenuta al 100% da A2A Ambiente S.p.A. ha acquisito il 100% della società Biomax Società Agricola a r.l., operante nella produzione di energia elettrica da biogas. L'operazione di acquisizione era stata conclusa per un valore di 7 milioni di euro generando un avviamento pari a 5 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2025 si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* che ha determinato l'allocazione dell'avviamento alle attività immateriali per 9 milioni di euro, l'iscrizione di imposte differite passive per 3 milioni di euro e la rilevazione di un *badwill* per 1 milione di euro, contabilizzato a Conto economico nella voce "Altri Proventi".

Disposal Group

In data 19 dicembre 2024 è stato siglato un accordo per la cessione ad Ascopiave di alcuni ATEM Gas inerenti la distribuzione del gas.

A seguito dell'accordo, nei saldi di bilancio al 31 dicembre 2024 le attività e le passività del ramo d'azienda sono state trattate come *Disposal Group* ai sensi dell'*IFRS 5*, tuttavia essendo il Gruppo ancora attivo nel *business* della distribuzione del gas, il ramo ceduto non rispettava la definizione di *Discontinued Operations*; pertanto:

- nello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 i saldi relativi al ramo d'azienda in cessione sono esposti tra le Attività e Passività in dismissione;
- a Conto economico e nei flussi la rappresentazione del contributo ai valori del Gruppo è incluso tra le *Continuing Operations*.

Il Disposal Group è stato poi ceduto con effetti dal 1° luglio 2025.

2.6

Procedure di consolidamento

I bilanci delle controllate, collegate e *joint ventures* consolidate dal Gruppo A2A sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Società controllate

Sono controllate le società in cui la capogruppo A2A S.p.A. esercita il controllo, anche in virtù di patti parasociali, e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'*IFRS* 10, di dirigere le decisioni in merito alle attività rilevanti.

Per maggiori dettagli circa la definizione di controllo, si rinvia al paragrafo “Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo” all'interno della nota 2.6.2 “Uso di stime e giudizi del *management*”.

Se pur il Gruppo detenga una quota di partecipazione inferiore al 50,01%, controlla le società Acinque S.p.A., Ambiente Energia Brianza S.p.A. e ASM Energia S.p.A. in virtù di appositi patti parasociali.

Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui si realizza la perdita del controllo.

Nella preparazione del Bilancio Consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico la quota del Patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza.

Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in società controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere le variazioni nelle loro relative quote di possesso. L'eventuale differenza tra l'ammontare al quale vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato.

Quando il Gruppo perde il controllo su una società controllata, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al *fair value* alla data in cui si perde il controllo, rilevando l'eventuale utile o perdita derivante dalla perdita del controllo a Conto economico. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività.

Società collegate, *joint ventures*, *joint operations*

Le società collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia il potere di partecipare alla determinazione delle decisioni circa le politiche finanziarie e gestionali della società partecipata senza esercitare il controllo o il controllo congiunto su queste politiche. In linea generale, si presume che il Gruppo abbia un'influenza notevole quando lo stesso detiene una partecipazione di almeno il 20% se la società non è quotata o del 10% nel caso di società quotata.

Secondo l'*IFRS 11*, un accordo a controllo congiunto è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime delle parti che condividono il controllo. Un accordo a controllo congiunto si può configurare come una *joint venture* o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

L'adozione del principio *IFRS 11* da parte del Gruppo richiede una classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto tra partecipazioni in *joint ventures* (se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo) e "Attività a controllo congiunto" (se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo).

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole o del controllo è richiesto il giudizio del *management* che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole o del controllo quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica.

Le partecipazioni in società collegate, nelle quali, cioè, il Gruppo A2A detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società.

Nel caso in cui la quota parte delle perdite di pertinenza del Gruppo ecceda la propria interessenza nella società collegata o *joint venture/joint operation*, la partecipazione è annullata e le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività soltanto nella misura in cui il Gruppo abbia contratto obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o, comunque, abbia effettuato pagamenti per suo conto.

Con particolare riferimento alle partecipazioni detenute in società a controllo congiunto Ergosud S.p.A. e PremiumGas S.p.A. - operanti nella *Business Unit* Generazione e *Trading* -, Nectcity S.r.l. e Metamer S.r.l. - operanti nella *Business Unit* Mercato - e Bergamo Pulita S.r.l. - operante nella *Business Unit Circular Economy* - il Gruppo A2A ha ritenuto che le stesse rientrino, in quanto a forma giuridica e natura degli accordi contrattuali, nella categoria "*joint venture*".

In particolare, per quanto attiene la partecipazione detenuta in PremiumGas S.p.A. in liquidazione, il Gruppo vanta diritti esclusivamente legati ai risultati conseguiti dalla società.

Ergosud S.p.A. è partecipata al 50% da A2A gencogas e per il restante 50% da EP Produzione. La società è attiva nella gestione della centrale termoelettrica di Scandale.

Il modello di funzionamento della società è regolato da un contratto di *tolling* attraverso il quale Ergosud, in qualità di proprietario dell'impianto, mette a disposizione di ciascun *Toller*, i soci industriali A2A S.p.A. ed EP Produzione, la percentuale di propria pertinenza della capacità produttiva ricevendo in cambio una fee fissa in relazione alla disponibilità dell'impianto e una fee variabile a copertura del costo relativo al passo manutentivo della turbina a gas.

Si segnala che pur in presenza di un contratto di *Tolling* per gli esercizi dal 2024 al 2026 l'attività di dispacciamento dell'energia viene esercitata dalla società EP Produzione e la partecipata potrebbe dispacciare l'energia autonomamente garantendo la propria continuità aziendale anche al termine del contratto stesso. Si precisa inoltre che il Gruppo A2A non procede alla nomina di figure direttive rilevanti della società.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, il Gruppo A2A ha valutato le partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto in continuità con quanto già effettuato nei precedenti esercizi.

Si segnala infine che il Gruppo detiene in comproprietà la Centrale Termoelettrica di Ponti sul Mincio considerata una *joint operation* e consolidata pro-quota (45%) sia patrimonialmente che economicamente.

Ultimi dati di sintesi disponibili delle *joint ventures* (consolidate ad equity)

milioni di euro

Dati di sintesi al 31 dicembre 2024	Bergamo Pulita 50%	PremiumGas 50%	Metamer 50%	Ergosud 50%	Netcity 49%
Conto Economico					
Ricavi di vendita	0,06	0,00	43,3	46,3	11,7
Margine Operativo Lordo	(0,40)	0,00	2,8	13,3	1,7
% sui ricavi netti	n.s.	n.s.	6,4%	28,8%	14,3%
Ammortamenti e svalutazioni	0,0	0,00	1,2	7,3	0,9
Risultato Operativo Netto	(0,40)	0,00	1,5	6,0	0,7
Risultato dell'esercizio	(0,39)	0,00	0,8	1,1	0,1
Situazione Patrimoniale-Finanziaria					
Totale attività	2,40	1,5	16,6	133,0	8,1
Patrimonio netto	(0,27)	1,5	3,7	72,5	1,8
(Indebitamento) finanziario netto	2,10	1,0	(1,1)	(4,4)	0,6
Dividendi incassati	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0

milioni di euro

Dati di sintesi al 31 dicembre 2023	Bergamo Pulita 50%	PremiumGas 50%	Metamer 50%	Ergosud 50%	Netcity 49%
Conto Economico					
Ricavi di vendita	0,05	0,00	36,5	40,8	20,7
Margine Operativo Lordo	(0,25)	0,00	1,1	12,3	4,5
% sui ricavi netti	n.s.	n.s.	3,0%	30,1%	21,5%
Ammortamenti e svalutazioni	0,2	0,00	0,5	9,2	1,4
Risultato Operativo Netto	(0,05)	0,00	0,5	3,1	3,1
Risultato dell'esercizio	(0,46)	0,00	0,1	1,9	1,2
Situazione Patrimoniale-Finanziaria					
Totale attività	2,61	2,3	14,8	134,3	12,1
Patrimonio netto	(0,13)	2,3	3,0	71,4	2,4
(Indebitamento) finanziario netto	2,35	1,8	(4,4)	(18,4)	1,5
Dividendi incassati	0,0	0,0	0,1	0,0	0,7

Diritti di voto potenziali

Qualora il Gruppo A2A detenga delle opzioni di acquisto (*Call*) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (*Warrant*) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i diritti di voto di terzi (“diritti di voto potenziali”), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di dirigere le decisioni in merito alle attività rilevanti di un’altra società.

Trattamento delle opzioni *put* su azioni di imprese controllate

A livello generale lo IAS 32, paragrafo 23, stabilisce che un contratto che contiene un’obbligazione di acquisire azioni dietro corresponsione di disponibilità liquide o altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell’opzione.

In assenza di specifiche indicazioni da parte dei principi contabili di riferimento, il Gruppo A2A: (i) considera già acquisite dal Gruppo le azioni oggetto di opzioni *put*, anche nei casi in cui restino in capo ai soci terzi i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle azioni e continuino a rimanere esposti al rischio di *equity* (“*anticipated acquisition method*”); (ii) iscrive in contropartita delle riserve di Patrimonio netto il debito derivante dal sorgere dell’obbligazione e le eventuali successive variazioni dello stesso.

Effetti sulle procedure di consolidamento di alcuni contratti aventi ad oggetto azioni/quote di società del Gruppo

a) *Earn-out* sull’acquisto delle partecipazioni effettuato da A2A Rinnovabili S.p.A.

Nel corso dell’esercizio 2025 sono state acquisite nuove partecipazioni per le quali sono stati rilevati ed iscritti *earn-out*, per un valore complessivo pari a circa 1 milione di euro.

Si precisa che in riferimento alle acquisizioni avvenute nei precedenti esercizi sono presenti contrattualmente degli aggiustamenti prezzo ed *earn-out*, di importi non rilevanti, sia a favore del venditore che a favore del compratore al verificarsi di determinate condizioni. Data l’aleatorietà e non significatività degli importi, il Gruppo non ha provveduto ad iscrivere tali valori.

b) Opzioni sulle azioni di Agesp Energia S.r.l.

In data 3 gennaio 2024 Acinque S.p.A. ha acquisito il 70% della società Agesp Energia S.r.l.. Per effetto del patto parasociale stipulato tra Acinque S.p.A. e Agesp S.p.A. (venditore) è prevista un'opzione di vendita concessa da Acinque S.p.A. ad Agesp S.p.A. avente ad oggetto la rimanente quota del 30% esercitabile sino alla scadenza del 3° (terzo) anno a partire dalla data di sottoscrizione dell'Atto Notarile.

Il Gruppo, pertanto, ha contabilizzato tra i debiti il valore attuale dell'esborso stimato in 11 milioni di euro, cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

c) Opzioni sulle azioni di Duereti S.r.l.

In data 31 dicembre 2024 A2A S.p.A. ha acquisito il 90% della società Duereti S.r.l.. Per effetto del patto parasociale stipulato tra A2A S.p.A. e E-Distribuzione S.p.A. (venditore) è prevista un'opzione di vendita concessa da A2A S.p.A. a E-Distribuzione S.p.A. avente ad oggetto la rimanente quota del 10% esercitabile a partire da marzo 2026 sino al 31 dicembre 2027.

Il Gruppo, pertanto, ha contabilizzato tra i debiti a breve termine il valore attuale dell'esborso stimato in 144 milioni di euro, cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

d) Opzioni sulle azioni di A2A Trezzo Ambiente S.r.l.

In data 14 maggio 2024 è stata costituita A2A Trezzo Ambiente S.r.l., società partecipata da A2A Ambiente S.p.A. per l'86% e da A2A Calore & Servizi S.r.l. per il 4%.

Il patto parasociale stipulato in sede di costituzione tra le società del Gruppo A2A e Termokimik S.p.A. (detentrica della restante quota pari al 10%), prevede la possibilità per Termokimik S.p.A. di esercitare, a partire dalla conclusione delle attività di riqualificazione dell'impianto di termovalorizzazione in concessione, un'opzione di vendita verso il socio di maggioranza A2A Ambiente S.p.A. per una quota fino ad un massimo pari alla partecipazione detenuta, dedotta di un punto percentuale.

Il Gruppo, pertanto, ha contabilizzato tra i debiti il valore attuale dell'esborso stimato in 10 milioni di euro, cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

Principi contabili rilevanti e criteri di valutazione

2.7.1 Principi contabili rilevanti

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, sia monetari (disponibilità e mezzi equivalenti, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile, etc.) sia non monetari (anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali, etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti in valuta funzionale sulla base del cambio della data di rendicontazione e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione dell'operazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili strumentali sono iscritti tra gli "Immobili, impianti e macchinari" mentre quelli non strumentali sono classificati nell'evenienza come "Investimenti immobiliari".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle attività materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Gli ammortamenti degli Immobili, impianti e macchinari sono stati calcolati sulla base di vite utili economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile degli stessi.

Le principali vite utili economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• Fabbricati	10 - 60 anni
• Impianti di produzione	
- Centrali Idroelettriche	3 - 50 anni
- Centrali Termoelettriche	18 - 30 anni
- Impianti di produzione da fonte eolica	15 - 30 anni
- Impianti di produzione da fonte solare	15 - 25 anni
• Linee di trasporto	10 - 45 anni
• Stazioni di trasformazione	5 - 50 anni
• Reti di distribuzione	
- Cavi	5 - 40 anni
- Allacciamenti	35 anni
- Contatori	5 - 15 anni
- Cabine	5 - 40 anni
• Reti a fibra ottica	10 - 20 anni
• Discariche	in base alla % di riempimento
• Attrezzature diverse	10 anni
• Mobili ed arredi	5 - 10 anni
• Macchine per ufficio elettriche ed elettroniche	5 anni
• Mezzi di trasporto	8 - 10 anni
• E-moving	10 anni
• Altri beni diversi	3 - 5 anni
• Beni strumentali inferiori a 516 €	1 anno

I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, gli immobili, impianti e macchinari sono assoggettati ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "*Impairment delle attività non finanziarie*"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Diritti d'uso

Il Gruppo determina se il contratto è, o contiene, un *leasing* applicando la definizione prevista dall'*IFRS 16*, soddisfatta quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le attività per diritti d'uso, iscritte in apposita voce tra gli immobili, impianti e macchinari, vengono riconosciute alla data di inizio del *leasing*, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso.

Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di *leasing* sono iscritte tra le passività finanziarie (correnti o non correnti a seconda della data di scadenza prevista per i pagamenti) al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Il Gruppo applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i *leasing* a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza. Applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i *leasing* nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. Per esempio, il Gruppo detiene in *leasing* alcune attrezzature per ufficio (ossia, PC, stampanti e fotocopiatrici) che sono considerate di modesto valore. I pagamenti dovuti per i *leasing* a breve termine e per i *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del *leasing*.

Attività immateriali

Ai sensi dello *IAS 38*, le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dal Gruppo, per le quali è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

L'identificabilità è soddisfatta di norma quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente e non come parte integrante di altre attività.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per gli immobili, impianti e macchinari. Le attività immateriali prodotte internamente sono rilevate solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica, l'intenzione e la disponibilità di risorse al fine di completare l'attività e avere la capacità di utilizzarla o venderla, in alternativa i costi sostenuti vengono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sorti. Il Gruppo presenta tra le attività immateriali anche i costi per l'ottenimento dei contratti con i clienti, capitalizzati secondo quanto previsto dall'*IFRS* 15, solo se:

- i costi sono incrementali, nel senso che sono direttamente imputabili a un contratto identificato e non sarebbero stati sostenuti dal Gruppo se il contratto non fosse stato ottenuto;
- il Gruppo prevede di recuperarli tramite rimborso (recuperabilità diretta) o margini (recuperabilità indiretta).

In particolare, il Gruppo capitalizza di norma le commissioni di vendita riconosciute agli agenti se i criteri di capitalizzazione sono soddisfatti. I costi capitalizzati per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono ammortizzati sistematicamente, coerentemente con il modello di trasferimento dei beni o servizi cui si riferiscono, e sono soggetti a *Impairment test* per rilevare eventuali perdite di valore nella misura in cui il valore contabile di tali attività ecceda il relativo valore recuperabile. Il Gruppo ammortizza i costi per l'ottenimento dei contratti con i clienti capitalizzati a quote costanti lungo il periodo di beneficio atteso dal contratto (ovvero, la durata media del rapporto con il cliente); eventuali variazioni nei criteri di ammortamento sono rilevate prospetticamente.

Le attività immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per gli immobili, impianti e macchinari. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le attività immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "*Impairment delle attività non finanziarie*"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "*Impairment delle attività non finanziarie*".

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono stati calcolati sulla base di vite utili economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle stesse.

Le vite utili applicate sono le seguenti:

- | | |
|--|-------------|
| • Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno | 3 - 5 anni |
| • Concessioni, licenze e marchi | |
| - Software | 3 - 5 anni |
| - Accordi per servizi in concessione | 8 - 60 anni |
| • Altre attività immateriali | |
| - Customer list | 4 - 20 anni |
| - Altre Immateriali | 3 - 25 anni |

Nelle "Altre Immateriali" sono ricompresi i diritti di superficie e servitù, la cui vita utile è determinata sulla base della durata del contratto.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Accordi per servizi in concessione

Gli accordi per servizi in concessione sono contratti in cui un'amministrazione pubblica (il concedente) affida a un soggetto privato (il concessionario) la gestione e l'erogazione di servizi pubblici. Se le concessioni presentano alcune caratteristiche tra qui in particolare:

- Obbligo di Servizio: Il concessionario è tenuto a fornire servizi di pubblica utilità utilizzando le infrastrutture concesse
- Restituzione delle infrastrutture: alla scadenza dell'accordo il concessionario deve restituire le infrastrutture al concedente in una condizione prestabilita
- Controllo del concedente: il concedente mantiene il controllo su quali servizi devono essere forniti e a quali condizioni.

rientrano nell'ambito di applicazione dell'*IFRIC* 12.

I ricavi per i servizi eseguiti sono rilevati in conformità con l'*IFRS* 15 ripartendo i corrispettivi tra i vari servizi forniti. Se il concessionario fornisce servizi di costruzione o miglioria, il corrispettivo che ha ricevuto o riceverà deve essere rilevato su:

- Attività finanziarie: se il concessionario ha contrattualmente il diritto incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal concedente per i servizi di costruzione
- Attività immateriali: se il concessionario ha ottenuto il diritto (licenza) di far pagare gli utenti del servizio pubblico.

Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, è necessario contabilizzare separatamente ciascuna componente del corrispettivo del concessionario.

Gli ammortamenti delle concessioni sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni e in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore industriale residuo o Vir); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni venga riconosciuto al gestore uscente un valore di indennizzo (Vir).

Nel caso in cui le concessioni prevedano l'obbligo di mantenere l'infrastruttura ad un determinato livello di funzionalità o di riportare l'infrastruttura in una determinata condizione prima di riconsegnarla al concedente alla scadenza il Gruppo provvede ad appostare appositi fondi secondo quanto previsto dallo IAS 37.

Di converso, nelle circostanze in cui gli accordi per servizi in concessione prevedano che le infrastrutture asservite all'esercizio delle concessioni stesse non rispettino i requisiti previsti dall'*IFRIC* 12 e, in particolare, siano di proprietà e nella disponibilità del concessionario o abbiano una scadenza indeterminata, il valore contabile degli attivi attribuibile a tali concessioni è iscritto nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e contabilizzato secondo le previsioni dello IAS 16.

Al fine di valutare l'applicabilità di tali disposizioni per il Gruppo in qualità di concessionario, il *management* ha provveduto a effettuare un'attenta analisi delle concessioni esistenti.

Sulla base di tali analisi, i servizi in concessione rilevanti ai sensi dell'*IFRIC* 12 per il Gruppo sono risultati i seguenti:

- la rete di distribuzione del gas ➔ attività immateriale;
- il ciclo idrico – distribuzione dell'acqua, servizi di depurazione e fognatura ➔ attività immateriale;
- la rete di teleriscaldamento ➔ attività immateriale;
- l'illuminazione pubblica ➔ attività finanziaria;
- la gestione delle lampade votive ➔ attività finanziaria.

Misurazione del *fair value*

Per tutte le valutazioni al *fair value* e per la relativa informativa integrativa, così come richiesto o consentito dai principi contabili internazionali, il Gruppo applica l'*IFRS* 13. Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. "*exit price*"). La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui ha luogo il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si ipotizza che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso, vale a dire il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività. Il *fair value* di un'attività o di una passività è determinato utilizzando le assunzioni che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per definire il prezzo dell'attività o della passività, assumendo che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. Gli operatori di mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di concludere una transazione per l'attività o la passività e interessati, ma non obbligati o diversamente indotti a perfezionare la transazione. Nella misurazione del *fair value*, il Gruppo considera le caratteristiche delle specifiche attività o passività e utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value* stesso, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

Gerarchia di *fair value*

L'*IFRS* 7 e l'*IFRS* 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'*IFRS* 7 e l'*IFRS* 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- **livello 1:** sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- **livello 2:** sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **livello 3:** sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

Aggregazioni di imprese e avviamento

Il Gruppo rileva le aggregazioni aziendali in base a quanto previsto dall'*IFRS* 3.

L'eventuale differenza tra la sommatoria del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza e qualsiasi interessenza nell'acquisita precedentemente detenuta dal Gruppo (in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi), rispetto al valore netto degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività sostenute o assunte, valutate al *fair value* è classificata come avviamento se positiva e a conto economico tra gli altri ricavi se negativa (*badwill*).

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro 12 mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le aggregazioni aziendali più significative, di valutazioni esterne.

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate è rilevato separatamente e allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna CGU, o gruppo di CGU, che si prevede beneficerà delle sinergie dell'aggregazione. Dopo l'iscrizione iniziale, non è assoggettato ad ammortamento ma ad *impairment test*, almeno annualmente come descritto nel paragrafo seguente "*Impairment* delle attività non finanziarie". Ai fini della determinazione dell'avviamento o del differenziale negativo, all'interno del costo dell'operazione viene anche considerata la valutazione del valore attuale, alla data di acquisizione, del presumibile esborso relativo alle opzioni di vendita attribuite ai soci di minoranza sulle proprie quote partecipative così come eventuali corrispettivi sottoposti a condizione, anche correlati ai risultati futuri (*earn-out*), risultanti dal contratto di aggregazione di impresa. Il Gruppo utilizza quindi l'*anticipated acquisition method*.

I costi direttamente attribuibili all'acquisizione, diversi dal corrispettivo trasferito, sono invece rilevati a Conto economico.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo, le quote partecipative detenute precedentemente nella società acquisita, sono rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in *joint venture* è incluso nel valore contabile di tali attività.

Impairment delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di chiusura del bilancio, se vi siano eventuali indicazioni che le attività non finanziarie (immobili impianti e macchinari, attività immateriali e avviamento) possano aver subito una perdita per riduzione di valore.

A tal fine, il Gruppo considera sia le fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle fonti interne si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di Borsa.

Se, sulla base di tale verifica, emerge che le attività non finanziarie possano aver subito una perdita per riduzione di valore, il Gruppo stima il loro valore recuperabile effettuando un *Impairment test*.

La verifica di recuperabilità dell'avviamento è effettuata almeno una volta all'anno o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita per riduzione di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (*CGU* o *Cash-Generating Unit*) cui l'attività appartiene. La *CGU* rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività. Le *CGU* identificate dalla Direzione al 31 dicembre 2025 sono coincidenti con le singole società appartenenti al Gruppo A2A.

Le attività immateriali acquisite tramite aggregazioni aziendali vengono allocate alle singole *CGU*, salvo i casi in cui sia dimostrabile che l'intero Gruppo di *CGU* benefici delle sinergie derivanti dal *business* di nuova acquisizione.

L'avviamento è allocato a gruppi di *CGU* quando si ritiene che l'intero Gruppo di *CGU* possa beneficiare delle sinergie derivanti dal *business* di nuova acquisizione e la loro recuperabilità è monitorata dal *management* a questo livello. Tali Gruppi di *CGU* non sono più ampi dei settori operativi identificati secondo quanto previsto dall'*IFRS 8* (prima di una loro eventuale aggregazione).

Se il valore contabile di una *CGU* (o di un gruppo di *CGU*) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva nel conto economico una perdita per riduzione di valore, che è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento e solo successivamente alle altre attività della *CGU* (gruppo di *CGU*) in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile.

Il valore recuperabile di una *CGU* (o gruppo di *CGU*) è il maggiore fra il suo *fair value*, dedotti i costi di dismissione, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al netto delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione *post* imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività che compongono la *CGU* (o il gruppo di *CGU*). Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità), ove presente, viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

Nel caso delle *CGU*/Gruppi di *CGU* afferenti alle reti gas, il valore recuperabile è determinato sulla base della stima del VIR, considerando come punto di partenza il valore della *RAB* (*Regulatory Asset Base*).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa e, pertanto, non includono né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali il Gruppo non si è ancora impegnato, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di una *CGU* viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i surplus asset (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte differite e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore della *CGU* (o del gruppo di *CGU*), si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità e quelle attività che non generano flussi positivi di risultato. A questo secondo livello, il valore recuperabile di tutte le *CGU* (o gruppi di *CGU*) viene confrontato con il valore contabile di tutte le *CGU* (o gruppi di *CGU*), comprendendo anche i *corporate assets*.

Le perdite per riduzione di valore dell'avviamento non possono essere ripristinate. Per le altre attività, le perdite per riduzione di valore rilevate in esercizi precedenti vengono ripristinate fino al valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto degli ammortamenti) se la perdita per riduzione di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata.

Titoli ambientali

Il Gruppo è soggetto alle diverse normative emanate in ambito ambientale che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l'utilizzo di certificati o titoli, in particolare le aziende che operano in settori regolati (es. energia) acquistano e vendono quote su mercati organizzati, e queste transazioni hanno caratteristiche simili a quelle di beni destinati alla vendita o al consumo nel ciclo operativo.

Il Gruppo contabilizza quindi i Titoli ambientali tra le Rimanenze.

In assenza di una specifica normativa *IAS/IFRS* di riferimento, il trattamento contabile adottato dal Gruppo risulta conforme alle regole generali incluse nel corpus dei principi contabili *IAS/IFRS* applicabili e in linea con la *best practice* internazionale.

La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione a essi attribuita.

I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo, mentre quelli negoziati a fini di *trading* sono valutati a *fair value* con impatto a conto economico definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti solo al momento della cessione a terzi.

Qualora il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio (*"deficit"*), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato e all'iscrizione di un apposito fondo rischi e oneri.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati in base ai dettami dell'*IFRS 15*.

Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *"cost to cost"*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto e il presumibile valore netto di realizzo. Il metodo utilizzato per la determinazione del costo è il costo medio ponderato, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili).

Per valore netto di realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, laddove applicabile, il costo di sostituzione.

Le rimanenze di gas detenute per finalità di *trading*, in stoccaggio presso strutture distinte rispetto al gas utilizzato per fini industriali, sono valutate al *fair value* alla data di riferimento, con contropartita a Conto economico, come previsto dallo IAS 2 par.3 lett. b.

Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

I materiali e gli altri beni di consumo (incluse le *commodity* energetiche) posseduti per essere utilizzati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione, qualora ci si attenda che il prodotto finito nel quale verranno incorporati sarà venduto a un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Le parti di ricambio e le attrezzature necessarie per le manutenzioni sono iscritte tra le rimanenze di magazzino e il loro costo è rilevato al conto economico nel momento in cui vengono utilizzate.

Le parti di ricambio degli impianti vengono iscritte tra le immobilizzazioni materiali ed ammortizzate in base alla vita utile dell'impianto a cui si riferiscono se hanno valore rilevante, utilizzo pluriennale, costituiscono dotazioni necessarie al funzionamento di impianti e macchinari ed è probabile che generino benefici economici futuri.

Power Purchase Agreement

I *Power Purchase Agreement (PPA)* che prevedono la consegna fisica dell'energia e che non rispettano i requisiti dell'*IFRS 10* per l'esistenza del controllo, dell'*IFRS 11* per l'esistenza del controllo congiunto su una società o su un asset o dell'*IFRS 16* per la rilevazione di un *leasing*, ma che rispettano la definizione di derivato dell'*IFRS 9*, sono contabilizzati in base alle regole dell'*own use exemption* quando le relative condizioni sono soddisfatte. I *Power Purchase Agreement (PPA)* ad oggi sottoscritti dal gruppo, in acquisto e in vendita, risultano prevalentemente contabilizzati secondo le regole dell'*own use exemption*, oltre ad alcuni *Virtual PPA* contabilizzati come derivati di copertura secondo *IFRS 9* perché sottoscritti per finalità di copertura dei flussi di cassa di transazioni altamente probabili.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono rilevati e valutati secondo lo *IAS 32* (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio) e l'*IFRS 9* (Strumenti finanziari).

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale categoria comprende depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Attività finanziarie diverse dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate); i crediti, i finanziamenti e le altre attività finanziarie non correnti; i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa nonché le altre attività finanziarie correnti.

Le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* eventualmente rettificato, nel caso di attività non valutate successivamente al *fair value*, dei costi di transazione direttamente attribuibili alla sua acquisizione o emissione. I crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al prezzo dell'operazione.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - sono valutati al *fair value*.

Le attività finanziarie sono classificate in:

- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al *fair value* rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo:
 - con riciclo degli utili e perdite cumulati (strumenti di debito);
 - senza riciclo degli utili e perdite cumulati all'atto dell'eliminazione contabile (strumenti di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico.

La classificazione avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo che rispettano i seguenti requisiti: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia posseduta per la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*held-to-collect*) e le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi.

Sono classificati in tale categoria principalmente i crediti commerciali, gli altri crediti e i crediti finanziari.

Sono valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *Impairment*.

Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rettificata per *Impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo (FVOCI)

Le attività finanziarie non classificate come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, possono essere classificate e successivamente valutate al relativo *Fair value* rilevato a Conto economico o nelle Altre componenti di Conto economico complessivo. La determinazione dipende dal fatto che tale attività finanziaria sia uno strumento di debito o di capitale.

Strumenti di debito

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito, che non sia un derivato, deve essere valutata al *Fair value* rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo se risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e mediante la vendita di attività finanziarie
- I termini contrattuali dell'attività prevedono a determinate scadenze dei flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Nel momento in cui le attività finanziarie non soddisfino le due condizioni di cui sopra, queste vengono classificate come valutate al *Fair value* rilevato a Conto economico che risulta dunque una metodologia di classificazione residuale.

Le variazioni di *fair value* sono iscritte direttamente a patrimonio netto fino al momento dell'effettiva cessione allorché si riversano a conto economico. Le perdite per riduzione di valore (*Impairment*), gli utili e le perdite su cambi e l'interesse calcolato con il metodo dell'interesse effettivo vengono invece rilevati direttamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Le perdite rilevate direttamente nel patrimonio netto vengono comunque stornate e rilevate a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore.

Strumenti di capitale

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di capitale può essere valutata al *Fair value* rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo se risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività non sia detenuta per la negoziazione
- La società si avvalga dell'opzione irrevocabile di designazione di tale attività come valutata a *FVOCI*.

Nel momento in cui le attività finanziarie non soddisfino le due condizioni di cui sopra, queste vengono classificate come valutate al *Fair value* rilevato a Conto economico che risulta dunque una metodologia di classificazione residuale.

Gli utili e le perdite di tali attività finanziarie non saranno mai riciclati a Conto economico. Il Gruppo può trasferire l'utile o la perdita cumulata all'interno del patrimonio netto. Rientrano in questa categoria le partecipazioni in altre imprese irrevocabilmente designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Gli strumenti di capitale designati al *fair value* rilevato a Conto economico complessivo non sono assoggettati a *Impairment*. I dividendi su tali investimenti sono rilevati a Conto economico a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di una parte del costo dell'investimento.

Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

È una categoria residuale che comprende:

- attività finanziarie con flussi di cassa che non sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interesse, indipendentemente dal modello di *business*;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto acquistate o detenute principalmente al fine di essere vendute o riacquistate entro breve termine;
- strumenti derivati, compresi i derivati impliciti, detenuti per la negoziazione o non designati come efficaci strumenti di copertura;
- corrispettivi potenziali.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e successivamente gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati a Conto economico.

In questa categoria sono incluse anche le partecipazioni in società che il Gruppo non ha designato irrevocabilmente al *fair value* rilevato a *OCI*. Anche i dividendi su tali partecipazioni sono rilevati fra gli altri proventi nel prospetto di Conto economico quando è stabilito il diritto al pagamento.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali ed altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* eventualmente rettificato, nel caso di passività non valutate successivamente al *fair value*, dei costi di transazione direttamente attribuibili alla sua acquisizione o emissione.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a Conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);
- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del *fair value* positivo o negativo e sono classificati come “detenuti per la negoziazione” all’interno degli “Altri modelli di *business*” e valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Tutti i derivati detenuti per la negoziazione sono classificati come attività e passività correnti. I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al *fair value* rilevato a Conto economico in quanto non si qualificano per l’*hedge accounting*, e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all’intenzione del Gruppo di detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Sono rilevati inizialmente al *fair value* alla data in cui il contratto è sottoscritto e anche la valutazione successiva è a valore equo.

Per classificare un derivato come di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita identificando: a) lo strumento di copertura b) la natura del rischio oggetto di copertura c) il modo in cui la società valuterà l’efficacia della copertura.

La relazione di copertura è efficace se:

- vi è un rapporto economico tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l’effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell’elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri sopra riportati sono contabilizzate come segue:

Coperture di *fair value*

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alle variazioni del *fair value* di un’attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l’utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L’utile o la perdita derivante dall’adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a Conto economico nella medesima voce di bilancio.

Coperture dei flussi di cassa

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un’attività o di una passività iscritta in bilancio o di un’operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall’adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto. L’utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di Patrimonio netto e contabilizzato a Conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell’operazione oggetto di copertura vengono rilevati a Conto economico. L’utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a Conto economico immediatamente. Se l’operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata posta in essere, la quota di "Riserva strumenti derivati valutati al *fair value*" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

Derivati su commodities

Con riferimento ai derivati su *commodity* l'operatività è gestita tramite la stipula di strumenti finanziari *OTC – Over The Counter* (*swap* su indici), strumenti derivati negoziati su piattaforme regolamentate, nonché tramite contratti di intermediazione che prevedono la consegna fisica del sottostante a regolazione futura (cosiddetti contratti fisici).

Da un punto di vista operativo sono stati identificati un portafoglio industriale, dove rientrano contratti fisici e finanziari sottoscritti per la gestione dell'approvvigionamento, e un portafoglio *trading*, dove sono inclusi contratti fisici e finanziari sottoscritti in ottica speculativa, su logiche di *position taking* puro ogni volta che si ritiene vi sia una opportunità di mercato, sempre all'interno dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il trattamento contabile di questi contratti è differente secondo i seguenti criteri:

1. Contratti che prevedono la consegna fisica

Il trattamento contabile varia in base alla loro finalità:

a) I contratti riferibili all'attività di approvvigionamento ("portafoglio industriale") che rispettano i criteri definiti dall'*IFRS 9* per l'*own-use exemption* sono considerati contratti esecutivi e pertanto vengono rilevati per competenza solo al momento dell'effettiva consegna. Tali criteri sono:

- I contratti sono sottoscritti con l'obiettivo della consegna fisica della *commodity* sottostante, coerentemente con le aspettative di utilizzo della Società
- I contratti non possono essere chiusi al netto tramite disponibilità liquide.

Il Gruppo analizza i contratti di acquisto o vendita di attività non finanziarie su base continuativa, con particolare attenzione agli acquisti o vendite a termine di elettricità e *commodity* energetiche, al fine di determinare se gli stessi debbano essere classificati e trattati conformemente a quanto previsto dall'*IFRS 9* o se siano stati sottoscritti per "*own use exemption*".

b) I contratti sottoscritti con riferimento all'attività di gestione del rischio prezzo o del rischio volume ("portafoglio di *trading*") vengono rilevati nel seguente modo:

- dalla rilevazione iniziale fino alla consegna fisica, tali contratti rappresentano derivati non di copertura, valutati a *fair value* a conto economico;
- al momento della consegna fisica, viene rilevato il ricavo o il costo pieno derivante dalla vendita o dall'acquisto di *commodity*, rispettivamente.

Relativamente a questi contratti rientranti nel portafoglio di *trading*, la società applica la *accounting policy election* prevista dallo *IAS 1* e dall'*IFRS 9* di presentare entrambi gli impatti sopra descritti su base netta per singola *commodity* all'interno della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (qualora il saldo netto sia positivo) o tra i costi per "Materie prime e materiali" (qualora il saldo netto sia negativo).

2. Contratti che non prevedono la consegna fisica

- a) I contratti del portafoglio industriale sono contabilizzati come derivati di copertura (*coperture dei flussi di cassa*) valutati a *FVOCI*, qualora rispettino i criteri previsti dall'*IFRS 9* descritti in precedenza.
- b) I contratti del portafoglio di *trading* rappresentano derivati non di copertura, contabilizzati a *fair value* a conto economico secondo quanto previsto dall'*IFRS 9*.

Derivati impliciti

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel Conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel Conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a Conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito è classificata interamente come un'attività finanziaria al *fair value* rilevato a Conto economico.

Strumenti classificati nel Patrimonio netto

Sono classificati all'interno del Patrimonio netto gli strumenti per i quali, sulla base della sostanza del contratto, non vi è alcuna obbligazione contrattuale a versare disponibilità liquide o altre attività finanziarie alla controparte. Tra questi strumenti rientra il *Bond* perpetuo emesso nel corso del 2024 per il quale il Gruppo non ha un'obbligazione contrattuale né a rimborsare il capitale, né gli interessi.

Benefici a dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi/(oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello *IAS 19* solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo retribuisce i propri dipendenti attraverso un piano di pagamenti basati su azioni *equity settled* contabilizzato in conformità all'*IFRS 2*. Il beneficio teorico attribuito ai soggetti interessati è quantificato misurando alla data di assegnazione (*grant date*) il *fair value* dello strumento assegnato attraverso tecniche di valutazione finanziaria, includendo nella valutazione eventuali condizioni di mercato e la stima in merito alla maturazione di dividendi. Il beneficio è addebitato a Conto economico lungo la durata del piano con contropartita una apposita riserva di Patrimonio netto (Riserva *IFRS 2*). Ad ogni data di bilancio viene adeguato il numero dei diritti che si ritiene verranno assegnati ricalcolando e rettificando il costo rilevato negli esercizi precedenti sulla base delle precedenti percentuali.

Fondi e passività per discariche

I fondi riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'attività alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari o le attività immateriali sono rilevati a diretta riduzione delle attività stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascuna bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*over time*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

Business Unit Mercato e Business Unit Smart Infrastructures:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas rappresentano un servizio di fornitura "*on demand*" e pertanto sono rilevati "*over time*". La società si avvale dell'espedito pratico previsto dall'*IFRS 15.B16* ("*as invoiced practical expedient*") in quanto ha diritto ad un corrispettivo il cui importo corrisponde direttamente al valore che hanno le prestazioni completate fino alla data considerata. Grazie a tale espedito pratico, la società rileva i ricavi per l'importo che essa ha il diritto di fatturare. Pertanto, i ricavi sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente italiana e organismi analoghi esteri.

Business Unit Smart Infrastructures:

- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete.

Business Unit Generazione:

- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita.

Tutte le Business Unit:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. Come citato nel paragrafo “Derivati su *commodities*”, il risultato del portafoglio di *trading* incluso nella voce “Ricavi” è contabilizzato secondo l’*IFRS* 9 e non secondo l’*IFRS* 15.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell’esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi e oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell’accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l’importo dell’interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell’esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell’esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d’imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall’attivazione nell’ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell’avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l’annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch’esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli *IFRS*, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita. Tra le attività destinate alla vendita viene incluso anche l'eventuale porzione di avviamento allocato alla CGU o Gruppo di CGU di cui il *disposal group* fa parte. Tale allocazione viene effettuata sulla base del valore relativo del *disposal group* rispetto a quello della CGU/Gruppo di CGU.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile/(perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

2.7.2 Uso di stime e giudizi del *management*

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione della recuperabilità degli attivi, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Con riferimento ai rischi legati al *climate change*, il Gruppo ritiene che essi rappresentino un elemento implicito nell'applicazione delle metodologie e dei modelli utilizzati per effettuare stime, valutazioni e misurazione di talune voci di bilancio. La Direzione ritiene che le principali aree del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 la cui valutazione è soggetta all'utilizzo di stime e giudizio da parte del *management*, anche con riferimento ai rischi di *climate change*, siano quelle assoggettate ad *Impairment test* (immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e avviamento) ed i fondi rischi, con riferimento specificatamente ai fondi di *decommissioning* ed alle passività potenziali. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "ESRS E1 - *Climate change*" contenuto all'interno della Rendicontazione di sostenibilità presente nel fascicolo della Relazione sulla gestione, oltre che al paragrafo sull'*Impairment test* contenuto nella nota 4 delle Note esplicative.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente al Gruppo, richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

Impairment delle attività non finanziarie

Immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e avviamento subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair *value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Ad eccezione per i business delle reti gas, il valore recuperabile viene determinato nell'accezione di valore d'uso mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene ("*Discounted Cash Flow*"), di una *CGU* o di un Gruppo di *CGU* lungo la durata esplicita del piano, nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile o dal valore terminale. Nel caso delle reti gas, il valore recuperabile viene determinato anche mediante il criterio del VIR, calcolato partendo dal valore della RAB.

Le verifiche del valore recuperabile di tali attività vengono svolte secondo i criteri previsti dallo IAS 36 e più dettagliatamente descritti nella nota 4 "*Impairment test* delle attività non finanziarie".

L'*impairment test* richiede un elevato giudizio da parte del management relativamente ai seguenti aspetti:

- identificazione delle *Cash Generating Units (CGU)*;
- allocazione dell'avviamento alle *CGU* o ai Gruppi di *CGU*;
- identificazione degli indicatori di perdite di valore per gli assets o le *CGU* non inclusive di avviamento;
- previsioni di flussi di cassa futuri, che sono basati sull'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2035 approvato dagli Amministratori;
- determinazione dei flussi di cassa normalizzati o del valore di realizzo degli assets alla base della stima del valore terminale;
- determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri;
- nel caso del Gruppo di *CGU* Reti Gas, alla stima del Valore Industriale Residuo.

Le previsioni contenute nel Piano Strategico sono sensibili agli andamenti futuri e alla volatilità dei mercati energetici e degli scenari macroeconomici, nonché ad eventi atmosferici avversi o ad eventuali mutamenti dei regolamenti e a nuovi provvedimenti autorizzativi e legislativi.

Per indirizzare le incertezze insite nella stima, in ottemperanza ai requisiti della Raccomandazione ESMA del 14 ottobre 2025, riguardante l'attenzione alla coerenza tra reporting finanziario e reporting di sostenibilità (CSRD/ESRS), sono state effettuate analisi di sensitività sui valori previsionali utilizzati per la valutazione del valore recuperabile dei Gruppi di CGU. Tali analisi, condotte internamente, hanno riguardato tre variabili di piano individuate come significative per i Gruppi di CGU maggiormente impattati, quali: la variabilità della produzione idroelettrica, l'inclusione dei *Waste To Energy* nel *Emissions Trading System* e la variabilità del PUN. Tali rischi, e il relativo impatto stimato a livello di EBITDA sono stati utilizzati come base per valutare il potenziale impatto che possono avere sugli esiti del *test di impairment*.

Inoltre, ai fini della predisposizione del *test di Impairment* la società si avvale del supporto di un esperto esterno, esterno al Gruppo A2A che ha, tra l'altro:

- analizzato le componenti e le ipotesi rilevanti delle proiezioni economico-finanziarie redatte dal *management* del Gruppo, effettuato le comparazioni e le verifiche circa la correttezza delle fonti e delle ipotesi utilizzate, elaborato le ipotesi circa il tasso di crescita oltre l'orizzonte di Piano per la determinazione dei flussi normalizzati fino a fine vita utile degli impianti;
- effettuato la stima del tasso di attualizzazione coerente con i flussi di cassa considerati, ossia il costo medio ponderato del capitale (*WACC*) *post-tax*. Nel dettaglio, il tasso *WACC* utilizzato è stato stimato secondo i criteri ampiamente utilizzati nella prassi valutativa e in coerenza con l'esercizio di *Impairment* dello scorso anno al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro, il rischio Paese e i rischi specifici connessi all'attività;
- fornito assistenza nella predisposizione di apposite analisi di sensitività che considerassero i rischi precedentemente richiamati.

Si ritiene che le stime dei valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*Impairment Test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Vite utili delle attività non finanziarie

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora oggetto di lettura periodica al 31 dicembre 2025 e la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2025, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alle letture periodiche dei consumi effettuate nel corso dell'anno. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione di tali stime sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento al riconoscimento dei ricavi maturati, in quanto i metodi utilizzati dal Gruppo A2A per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura e il 31 dicembre, e quindi per valorizzare i ricavi maturati nell'anno, si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi non oggetto di lettura periodica viene effettuata prendendo come riferimento il profilo storico di ciascun utente, adeguato in base a fattori climatici di correzione forniti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (anche "ARERA"), per recepire altre variabili che possono influire sui consumi.

Perdite attese su crediti

La valutazione dell'esistenza di perdite di valore viene fatta ad ogni chiusura di bilancio, mediante criteri differenziati a seconda delle caratteristiche dei crediti oggetto di analisi legati al *business* di riferimento, alla natura della controparte e al valore. In conformità all'*IFRS 9* l'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses*) e si basa su assunzioni riguardanti il rischio di *default* e la misurazione delle perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli *input* per il calcolo della perdita attesa, il *management* utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla esperienza pregressa del Gruppo, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio.

In particolare, si prevede che i crediti che risultano individualmente significativi siano soggetti ad un'analisi specifica volta a valutarne la recuperabilità, mentre la svalutazione dei crediti non oggetto di valutazione specifica è determinata applicando l'*unpaid ratio* specifico del *business*.

Fondi per cause legali

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Passività per discariche

Il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima aggiornata annualmente, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondi decommissioning

Il fondo *decommissioning* rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi di smantellamento e ripristino che dovranno essere sostenuti per la bonifica dei siti su cui insistono alcuni impianti secondo quanto previsto dalle singole concessioni, contratti di diritto di superficie o da specifiche leggi. L'obbligazione, basata su ipotesi finanziarie e ingegneristiche, è calcolata attualizzando i futuri flussi di cassa attesi che il Gruppo ritiene di dover pagare a fronte delle diverse obbligazioni assunte. Tale passività è quantificata dal *management* sulla base della tecnologia esistente alla data di valutazione ed è rivista, almeno ogni triennio, tenendo conto dello sviluppo nelle tecniche di stoccaggio, smantellamento e ripristino del sito, nonché della continua evoluzione delle leggi esistenti in materia di protezione della salute e della tutela ambientale. Il valore dell'obbligazione è attualizzato ad ogni chiusura in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Determinazione del *fair value* di strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse che su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società.

I *fair value* dei contratti su *commodity* sono determinati utilizzando *input* direttamente osservabili sul mercato laddove disponibili.

La metodologia di calcolo del *fair value* degli strumenti in oggetto include la valutazione del *non-performance risk* se ritenuta rilevante. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Benefici a dipendenti

Una parte dei dipendenti del Gruppo beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani per benefici post-pensionamento. I calcoli dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di pensionamento, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi o riduzioni dei tassi di pensionamento e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto. Per ulteriori dettagli sulle principali ipotesi attuariali adottate si rinvia alla nota 21 "Benefici a dipendenti".

Leasing

Considerata la complessità richiesta per la valutazione dei contratti di *leasing*, unita alla loro durata a lungo termine, l'applicazione dell'*IFRS 16* impone un significativo ricorso al giudizio professionale. In particolare, ciò è stato necessario per:

- applicare la definizione di *leasing* a fattispecie tipiche dei settori in cui opera il Gruppo;
- identificare la componente di servizio nell'ambito dei contratti di *leasing*;
- valutare eventuali opzioni di rinnovo e di risoluzione previste nei contratti al fine di terminare la durata dei contratti, esaminando congiuntamente la probabilità di esercizio di tali opzioni e qualsiasi significativa miglioria sulle attività sottostanti;
- identificare eventuali pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi per determinare se le variazioni di questi ultimi possano avere un impatto sui futuri pagamenti per il *leasing* nonché sull'ammontare dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- identificare il tasso di interesse implicito del *leasing* quando questo non può essere determinato facilmente: il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale (*Incremental Borrowing Rate - IBR*) alla data di decorrenza del *leasing* (stimato su base trimestrale), per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti. In assenza di *input* osservabili, il Gruppo stima l'*IBR* sulla base del tasso medio di finanziamento del Gruppo che rifletta la durata e le condizioni contrattuali del *leasing*, utilizzando il tasso privo di rischio aggiustato per il *credit spread*.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica la valutazione delle attività e passività acquisite a *fair value*, secondo le più aggiornate tecniche valutative (*Multi-Period Excess Earnings*, *Discounted Cash Flow*, ecc.). Tale valutazione, include l'effettuazione di stime complesse da parte del *management*, che riguardano principalmente le previsioni future legate ai *business* acquisiti (*business plan*, evoluzioni normative e regolatorie, scenari macroeconomici...), la valutazione degli eventuali strumenti finanziari inclusi nelle *business combinations* (es. *put* o *earn-out*) e i tassi di sconto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo

Secondo le previsioni dell'*IFRS 10*, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal rapporto con la società partecipata e ha la capacità di incidere su tali rendimenti, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla società partecipata. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della società partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma, piuttosto, dai diritti sostanziali di ciascun investitore sulla società partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del *management* per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della società partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il *management* analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi eventuali accordi con gli altri investitori anche in riferimento al voto o la nomina dei direttori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali, i diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, *put option* assegnate ad azionisti minoritari ecc.) e altre previsioni legali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della società partecipata. Inoltre, anche se detiene più della metà dei diritti di voto di un'altra società, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti nel valutare se controlla la società partecipata. Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una società partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza del controllo.

Applicazione dell'“IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione”

Il Gruppo, come concessionario, applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione da “pubblico a privato”, in cui un'autorità pubblica (ossia, il concedente) trasferisce a un concessionario il diritto di gestire le infrastrutture utilizzate per fornire servizi pubblici.

In particolare, il *management* valuta se gli accordi per servizi in concessione da “pubblico a privato” sono nel perimetro di applicazione IFRIC 12 in base a quanto segue:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o in un altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza.

Hedge accounting

L'*hedge accounting* è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di *risk management* del Gruppo. A tale scopo, il Gruppo documenta all'*inception* della transazione la relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, così come gli obiettivi e la strategia di *risk management*. Inoltre, il Gruppo valuta, sia all'*inception* della relazione sia su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nel *fair value* o nei flussi di cassa degli elementi coperti.

Sulla base del giudizio del *management*, la valutazione dell'efficacia basata sull'esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, la dominanza del rischio di credito nelle variazioni di valore e l'*hedge ratio*, così come la misurazione dell'inefficacia, sono valutate mediante un *assessment* qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti. In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il *management* valuta e documenta che le stesse sono altamente probabili e presentano una esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatta il Conto economico.

Business Units

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato.

Tali settori sono a loro volta riconducibili alle “*Business Units*” precisate nel seguente schema, individuate a seguito della riorganizzazione effettuata dal *management* con la costituzione della nuova *Business Unit Circular Economy*, in cui oltre all'ex settore operativo Ambiente sono confluiti i *business* del Ciclo Idrico Integrato, del Teleriscaldamento e della Gestione Calore, precedentemente inclusi all'interno del settore operativo *Smart Infrastructures*. Tale riorganizzazione ha permesso di ottimizzare la loro integrazione, e di adottare nuove soluzioni per avanzare ulteriormente nel percorso di decarbonizzazione. Per effetto di tale riorganizzazione i dati dell'esercizio 2024 sono coerentemente proformati. La riorganizzazione della *Business Unit Circular Economy* non ha determinato impatti sul processo di *Impairment test* in quanto il ciclo idrico integrato e il teleriscaldamento erano e rimangono, rispettivamente, *CGU* e Gruppi di *CGU* autonomi ai fini della valutazione.

Generazione e Trading

- Impianti termoelettrici, idroelettrici ed altre rinnovabili
- *Energy Management*

Smart Infrastructures

- Reti elettriche
- Reti gas
- Sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche per servizi digitali integrati
- Illuminazione pubblica

Mercato

- Vendita Energia Elettrica e Gas
- Efficienza energetica
- Mobilità elettrica

Corporate

- Servizi corporate

Circular Economy

- Raccolta e spazzamento
- Trattamento
- Smaltimento e recupero energetico
- Ciclo idrico integrato
- Servizi di Teleriscaldamento
- Servizi di gestione calore

La suddivisione in *Business Units* riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il *business* del Gruppo.

2.9

Risultati per settore di attività

milioni di euro

31.12.2025	Generazione e Trading	Mercato	Circular Economy	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni	Conto economico
	01.01.25	01.01.25	01.01.25	01.01.25	01.01.25	01.01.25	01.01.25
	31.12.25	31.12.25	31.12.25	31.12.25	31.12.25	31.12.25	31.12.25
Ricavi	9.009	7.219	2.280	1.168	383	(5.996)	14.063
- di cui intersettoriali	4.763	149	357	371	356	(5.996)	
Costi operativi	(8.176)	(6.679)	(1.231)	(514)	(249)	5.996	(10.853)
- di cui intersettoriali	(517)	(4.930)	(438)	(108)	(3)	5.996	
Costi per il personale	(105)	(76)	(445)	(96)	(196)		(918)
Margine Operativo Lordo	728	464	604	558	(62)		2.292
% sui Ricavi	8,1%	6,4%	26,5%	47,8%	(16,2%)		16,3%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(253)	(105)	(270)	(242)	(85)		(955)
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni		(1)	(3)	(7)	(2)		(13)
Accantonamenti per rischi	(19)	(1)	1	1	(1)		(19)
Accantonamenti per rischi su crediti		(68)	(2)				(70)
Risultato operativo netto	456	289	330	310	(150)		1.235
% sui Ricavi	5,1%	4,0%	14,5%	26,5%	(39,2%)		8,8%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(143)
Risultato al lordo delle imposte							1.092
Imposte sui redditi							(310)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							782
Risultato netto da Attività operative cessate/destinate alla vendita							
Risultato di pertinenza di terzi							(32)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							750
Investimenti lordi ⁽¹⁾	341	119	516	535	173	(3)	1.681

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti gli Immobili, impianti e macchinari e le Attività immateriali delle Note esplicative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

milioni di euro

31.12.2024	Generazione e Trading	Mercato	Circular Economy	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni	Conto economico
	01.01.24	01.01.24	01.01.24	01.01.24	01.01.24	01.01.24	01.01.24
	31.12.24	31.12.24	31.12.24	31.12.24	31.12.24	31.12.24	31.12.24
Ricavi	8.519	6.670	2.149	852	353	(5.686)	12.857
- di cui intersettoriali	4.529	145	335	352	324	(5.685)	
Costi operativi	(7.428)	(6.135)	(1.135)	(387)	(238)	5.686	(9.637)
- di cui intersettoriali	(470)	(4.701)	(395)	(104)	(16)	5.686	
Costi per il personale	(105)	(73)	(432)	(86)	(196)		(892)
Margine Operativo Lordo	986	462	582	379	(81)		2.328
% sui Ricavi	11,6%	6,9%	27,1%	44,5%	(22,9%)		18,1%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(253)	(85)	(267)	(201)	(78)		(884)
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	(1)		(11)	(1)	(1)		(14)
Accantonamenti per rischi	(30)	11	(12)	3	(3)		(31)
Accantonamenti per rischi su crediti		(80)	(3)	(1)	2		(82)
Risultato operativo netto	702	308	289	179	(161)		1.317
% sui Ricavi	8,2%	4,6%	13,4%	21,0%	(45,6%)		10,2%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(106)
Risultato al lordo delle imposte							1.211
Imposte sui redditi							(319)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							892
Risultato netto da Attività operative cessate/destinate alla vendita							
Risultato di pertinenza di terzi							(28)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							864
Investimenti lordi ⁽¹⁾	370	115	460	456	112	(1)	1.512

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti gli Immobili, impianti e macchinari e le Attività immateriali delle Note esplicative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

milioni di euro

31.12.2025	Generazione e Trading	Mercato	Circular Economy	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025
Capitale investito							
Capitale immobilizzato netto	3.013	495	3.860	4.390	6.512	(6.035)	12.235
- Immobili, impianti e macchinari	2.745	57	2.711	2.295	364	(37)	8.135
- Immobilizzazioni immateriali e avviamento	403	449	1.403	2.218	141	(2)	4.612
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	44	7	30	-	6.054	(6.000)	135
- Altre attività/passività non correnti	28	(14)	24	(76)	14	2	(22)
- Attività/passività per imposte anticipate/ differite	210	21	124	(7)	61	1	410
- Fondi rischi, oneri e passività per discariche	(402)	(16)	(383)	(13)	(26)	1	(839)
- Benefici a dipendenti	(15)	(9)	(49)	(27)	(96)	-	(196)
Capitale Circolante Netto e Altre attività/ passività correnti	(614)	546	65	(329)	64	(3)	(271)
Capitale Circolante Netto:	(572)	678	125	(18)	(116)	(23)	74
- Rimanenze	181	1	57	71	2	(1)	311
- Crediti commerciali	2.597	1.734	653	257	91	(878)	4.454
- Debiti commerciali	(3.350)	(1.057)	(585)	(346)	(209)	856	(4.691)
Altre attività/passività correnti:	(42)	(132)	(60)	(311)	180	20	(345)
- Altre attività/passività correnti:	(51)	(132)	(57)	(290)	79	20	(431)
- Attività/passività per imposte correnti	9	-	(3)	(21)	101	-	86
Attività/Passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Totale capitale investito	2.399	1.041	3.925	4.061	6.576	(6.038)	11.964

milioni di euro

31.12.2024	Generazione e Trading	Mercato	Circular Economy	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
Capitale investito							
Capitale immobilizzato netto	2.874	447	3.522	4.218	5.986	(5.630)	11.417
- Immobili, impianti e macchinari	2.635	56	2.459	2.180	296	(43)	7.583
- Immobilizzazioni immateriali e avviamento	408	436	1.314	2.171	120	-	4.449
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	15	8	37	-	5.630	(5.590)	100
- Altre attività/passività non correnti	17	(52)	23	(76)	19	2	(67)
- Attività/passività per imposte anticipate/ differite	218	20	134	(12)	60	-	420
- Fondi rischi, oneri e passività per discariche	(402)	(13)	(395)	(15)	(30)	1	(854)
- Benefici a dipendenti	(17)	(8)	(50)	(30)	(109)	-	(214)
Capitale Circolante Netto e Altre attività/ passività correnti	(228)	607	(15)	(171)	(69)	(8)	116
Capitale Circolante Netto:	(404)	711	68	15	(79)	(32)	279
- Rimanenze	202	-	55	58	5	(2)	318
- Crediti commerciali	1.830	1.947	609	242	79	(1.064)	3.643
- Debiti commerciali	(2.436)	(1.236)	(596)	(285)	(163)	1.034	(3.682)
Altre attività/passività correnti:	176	(104)	(83)	(186)	10	24	(163)
- Altre attività/passività correnti:	158	(98)	(77)	(186)	91	24	(88)
- Attività/passività per imposte correnti	18	(6)	(6)	-	(81)	-	(75)
Attività/Passività destinate alla vendita	-	-	-	394	-	-	394
Totale capitale investito	2.646	1.054	3.507	4.441	5.917	(5.638)	11.927

2.10

Note esplicative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 è variato rispetto al 31 dicembre 2024 come già descritto al paragrafo “Area e criteri di consolidamento” a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo A2A ha completato la *Purchase Price Allocation* (di seguito “PPA”) conseguente l'acquisizione del 90% di Duereti S.r.l. acquisita al 31 dicembre 2024.

In conseguenza del completamento della PPA, il Gruppo ha provveduto a riesporre i dati al 31 dicembre 2024.

Per maggiori dettagli dell'operazione e dei conseguenti effetti patrimoniali ed economici sui dati riesposti al 31 dicembre 2024 si rimanda alla nota 2.5 (Operazioni *IFRS 3 Revised*) del paragrafo “Informazioni di carattere generale” del Bilancio consolidato.

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid.	Variazioni						Valore al 31.12.2025
			Investim.	Altre variaz.	Dismis.e cessioni	Svalutazioni/ Ripristino valori	Ammortam.	Totale variaz.	
Terreni	162	10	7			(2)		5	177
Fabbricati	591	5	29	23	(1)	(1)	(36)	14	610
Impianti e macchinari	5.235	7	384	221	(9)	(1)	(451)	144	5.386
Attrezzature industriali e commerciali	71		20	(1)			(14)	5	76
Altri beni	178		35	58			(42)	51	229
Discariche	10			3			(2)	1	11
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.006	1	665	(343)	(1)	(2)		319	1.326
Migliorie su beni di terzi	158		26	(69)	(9)		(13)	(65)	93
Attività per diritti d'uso	172			101			(46)	55	227
Totale	7.583	23	1.166	(7)	(20)	(6)	(604)	529	8.135
di cui:									
Costo storico	17.029	23	1.166	45	(137)			1.074	18.126
Fondo ammortamento	(8.598)			(52)	117		(604)	(539)	(9.137)
Svalutazioni	(848)					(6)		(6)	(854)

Le variazioni del periodo comprendono l'effetto dei primi consolidamenti pari a 23 milioni di euro a seguito delle acquisizioni delle società Sesto Energia S.r.l., 2B S.r.l., Cr Rinnovabili Cutro 1 S.r.l., Aren03 S.r.l., Aren05 S.r.l., S2SE Cinque S.r.l., Aren01 S.r.l. e Novito Acque S.r.l..

Le altre variazioni del periodo registrano un incremento di 529 milioni di euro così composto:

- incremento di 1.166 milioni di euro per investimenti effettuati nell'esercizio così come meglio descritti in seguito;
- riduzione di 604 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio;
- riduzione di 20 milioni di euro a seguito di smobilizzi dell'esercizio al netto del relativo fondo ammortamento;
- decremento netto per altre variazioni pari a 7 milioni di euro, dovuto all'incremento dei diritti d'uso in applicazione del principio contabile *IFRS 16* per 101 milioni di euro, al decremento per 69 milioni di euro per riclassificazioni ad altre poste di bilancio, al decremento per 40 milioni di euro per contributi

su investimenti di esercizi precedenti, al decremento per 8 milioni di euro per crediti d'imposta per investimenti in nuovi beni strumentali come previsto dalla Legge n.178/2020, art.1 comma 1051, all'incremento per 6 milioni di euro per le *decommissioning*, all'incremento per 3 milioni di euro dovuto alle scariche ambiente;

- decremento di 6 milioni di euro a seguito di svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio, su asset non più considerati funzionali all'attività del Gruppo A2A.

Gli investimenti risultano così suddivisi:

- per la *Business Unit Circular Economy*, gli investimenti, pari a 390 milioni di euro hanno riguardato principalmente: per 190 milioni di euro interventi sugli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti del gruppo, per 122 milioni di euro lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, per 34 milioni di euro l'acquisizione e allestimento di mezzi mobili per la raccolta dei rifiuti, per 33 milioni di euro interventi sugli impianti di trattamento e conversione dei rifiuti in biogas del Gruppo;
- per la *Business Unit Smart Infrastructures*, gli investimenti sono pari a 349 milioni di euro ed hanno riguardato prevalentemente: per 312 milioni di euro interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, l'ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione, nonché l'installazione dei nuovi contatori elettronici, per 18 milioni di euro interventi sulla rete di ricarica dei veicoli elettrici;
- per la *Business Unit Generazione e Trading*, l'incremento è stato di 328 milioni di euro ed ha principalmente riguardato: per 190 milioni di euro investimenti sulle centrali termoelettriche, per 96 milioni di euro investimenti sugli impianti di energia da fonti rinnovabili, per 29 milioni di euro investimenti sulle centrali idroelettriche, per 11 milioni di euro oneri di progettazione principalmente dovuti allo sviluppo di nuovi impianti di energie rinnovabili e di telecomunicazione;
- per la *Business Unit Corporate*, gli investimenti, pari a 90 milioni di euro, hanno riguardato principalmente: per 80 milioni di euro interventi sui fabbricati, principalmente nelle aree di Milano, Bergamo, Brescia e Roma e per 10 milioni di euro l'implementazione di apparecchiature di telecomunicazione;
- per la *Business Unit Mercato*, l'incremento è stato di 9 milioni di euro e ha riguardato il piano di efficienza energetica presso clienti e interventi sulla rete di ricarica dei veicoli elettrici.

Tra le immobilizzazioni materiali sono comprese “Attività per diritti d’uso” per complessivi 227 milioni di euro (172 milioni di euro al 31 dicembre 2024), iscritti con la metodologia prevista dal principio *IFRS 16* e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2025 risulta pari a 231 milioni di euro (175 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Si riporta di seguito un dettaglio delle “Attività per diritti d’uso” derivanti da *leasing* operativi e finanziari al 31 dicembre 2025:

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. 2025	Variazioni			Valore al 31.12.2025
			Altre variazioni	Ammort.	Totale variazioni	
Terreni	44	-	2	(6)	(4)	40
Fabbricati	58	-	8	(16)	(8)	50
Impianti e macchinari	13	-	76	(6)	70	83
Attrezzature industriali e commerciali e altri beni	11	-	2	(5)	(3)	8
Automezzi	46	-	13	(13)	-	46
Totale	172	-	101	(46)	55	227

2) Attività immateriali

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid.	Variazioni						Valore al 31.12.2025
			Invest.	Ricl./Altre variaz.	Smobilizzi/ Cessioni	Svalutazioni	Amm.	Totale variaz.	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	42	-	14	2	-	-	(22)	(6)	36
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.267	20	337	81	(3)	(6)	(243)	166	2.453
Immobilizzazioni in corso	181	1	96	(98)	(1)	(1)	-	(4)	178
Altre attività immateriali	447	1	68	6	-	-	(86)	(12)	436
Totale Attività immateriali	2.937	22	515	(9)	(4)	(7)	(351)	144	3.103

Le “Attività immateriali” variano per l’effetto dei primi consolidamenti pari a 22 milioni di euro a seguito delle acquisizioni delle società Sesto Energia S.r.l., 2B S.r.l., Novito Acque S.r.l., Cr Rinnovabili Cutro 1 S.r.l., Aren01 S.r.l., Aren03 S.r.l., Aren04 S.r.l., Aren05 S.r.l., Aren06 S.r.l., Green Frogs S.r.l. e S2SE Cinque S.r.l..

Le altre variazioni del periodo presentano un incremento complessivo pari a 144 milioni di euro così composto:

- incremento di 515 milioni di euro per investimenti effettuati nel periodo così come meglio descritti in seguito;
- riduzione di 351 milioni di euro imputabile agli ammortamenti del periodo;
- decremento netto di 9 milioni di euro per altre variazioni, dovute al decremento per 13 milioni di euro a seguito di contributi su investimenti di esercizi precedenti e all’incremento per 4 milioni di euro per riclassificazioni da altre poste di bilancio;

- decremento di 7 milioni di euro a seguito di svalutazioni per *Impairment Test* effettuate nel corso dell'esercizio;
- diminuzione di 4 milioni di euro a seguito degli smobilizzi del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento.

Gli investimenti delle "Attività immateriali" risultano così suddivisi:

- per la *Business Unit Smart Infrastructures*, gli investimenti sono pari a 185 milioni di euro ed hanno riguardato: per 127 milioni di euro interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione gas ed alla sostituzione di tubazioni interrate in media e bassa pressione, per 58 milioni di euro implementazione di sistemi informativi;
- per la *Business Unit Circular Economy*, gli investimenti, pari a 123 milioni di euro, hanno riguardato: per 105 milioni di euro lavori sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione, per 17 milioni di euro implementazione di sistemi informativi;
- per la *Business Unit Mercato*, l'incremento è stato di 110 milioni di euro, ed ha riguardato: per 66 milioni di euro la capitalizzazione di oneri sostenuti per la gestione di contratti con i clienti a seguito dell'applicazione del principio *IFRS 15*, per 44 milioni di euro implementazione di sistemi informativi;
- per la *Business Unit Corporate*, gli investimenti, pari a 83 milioni di euro, hanno riguardato l'implementazione di sistemi informativi;
- per la *Business Unit Generazione e Trading*, l'incremento è stato di 14 milioni di euro ed ha riguardato: l'implementazione di sistemi informativi e oneri di progettazione principalmente dovuti allo sviluppo di nuovi impianti di energie rinnovabili e di telecomunicazione.

La voce "Altre attività immateriali" al 31 dicembre 2025 ammonta a 436 milioni di euro (447 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e accoglie:

- 317 milioni di euro per *Customer list* riferite alle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalle società del Gruppo. Tali valori vengono ammortizzati in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri tenendo conto degli indicatori quali i *retention rate* e *churn rate* relativi alle specifiche tipologie di clientela;
- 87 milioni di euro derivanti da acquisizioni di Società operanti nel *business* fotovoltaico: la valorizzazione è legata al contratto di convenzione esistente con il Gestore Servizi Energetici, che permette alle società convenzionate di usufruire per un periodo di 20 anni di tariffe incentivanti, notevolmente più elevate rispetto a quelle esistenti sul mercato;
- 30 milioni di euro relativi principalmente a oneri e costi pluriennali e a diritti di superficie e/o di servitù;
- 2 milioni di euro per acquisizioni del Gruppo Agripower: la valorizzazione è legata al contratto di convenzione esistente con il Gestore Servizi Energetici, che permette alle società convenzionate di usufruire di tariffe incentivanti, notevolmente più elevate rispetto a quelle esistenti sul mercato.

3) Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.509 milioni di euro come da tabella seguente:

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>Restated</i>	Primo consolidamento acquisizioni 2025	Effetto PPA	Variazioni		Valore al 31.12.2025
				Riclassificazioni/ Altre Variazioni	Altre Variazioni	
Gruppi di CGU:						
A2A Reti Elettriche	649				-	649
A2A Ambiente	473				-	473
A2A Reti Gas	41			(10)	(10)	31
A2A Vendita Gas	81				-	81
A2A Calore	27		10		10	37
A2A Vendita Energia Elettrica	9				-	9
A2A Generazione Rinnovabili	227				-	227
Totale	1.507	-	10	(10)	-	1.507
Effetto primo consolidamento						
Biomax a r.l.	5			(5)	(5)	-
Sesto Energia S.r.l.		10	(10)		-	-
Integra impianti S.r.l.		2			2	2
Totale	5	12	(10)	(5)	(3)	2
Totale Avviamento	1.512	12	-	(15)	(3)	1.509

Si segnala che i valori dell'avviamento iscritti nel bilancio pubblicato al 31 dicembre 2024 sono stati rideterminati in conseguenza della conclusione del processo di *PPA* per l'acquisizione della società Duereti S.r.l. avvenuta al 31 dicembre 2024.

Gli effetti delle variazioni sul valore degli avviamenti, rispetto al bilancio pubblicato al 31 dicembre 2024, sono di seguito dettagliati:

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024	Effetto PPA	Valore al 31.12.2024 <i>Restated</i>
Gruppi di CGU:			
A2A Reti Elettriche		649	649
A2A Ambiente	473		473
A2A Reti Gas	41		41
A2A Vendita Gas	81		81
A2A Calore	27		27
A2A Vendita Energia Elettrica	9		9
A2A Generazione Rinnovabili	227		227
Totale	858	649	1.507
Effetto primo consolidamento			
Due Reti S.r.l.	890	(890)	-
Biomax a r.l.	5		5
Totale	895	(890)	5
Totale Avviamento	1.753	(241)	1.512

Per le variazioni intervenute nell'esercizio si rimanda al paragrafo "Informazioni di carattere generale" 2.5 Operazioni *IFRS 3 Revised*.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo A2A ha perfezionato le seguenti operazioni:

- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.p.A. del 100% di Sesto Energia S.r.l. società proprietaria di una centrale cogenerativa sita nel Comune di Sesto San Giovanni. L'acquisizione della partecipazione ha comportato l'iscrizione di un avviamento pari a 18 milioni di euro. Tale avviamento è stato riespresso (ai sensi dell'*IFRS 3*) tramite il processo di *Purchase Price Allocation* che a conclusione dell'analisi ha allocato 11,5 milioni di euro tra le attività immateriali per la valorizzazione dell'autorizzazione, 3 milioni di euro a imposte differite passive e 10 milioni di euro ad avviamento allocato alla *CGU* Calore;
- acquisizione da parte di Acinque Innovazione S.r.l. del 100% della società Integra Impianti S.r.l. società operante nel settore dell'efficienza energetica e degli impianti fotovoltaici. L'acquisizione della partecipazione ha comportato l'iscrizione di un avviamento pari a 2 milioni di euro. Tale acquisizione rientra nel dettame dell'*IFRS 3* e al 31 dicembre 2025 non si è ancora conclusa la *Purchase Price Allocation* che verrà completata nelle tempistiche previste dal principio.

In relazione a quanto stabilito dall'*IFRS 3* il Gruppo con riferimento all'acquisizione di Duereti S.r.l. società operante nella distribuzione elettrica avvenuta nel precedente esercizio ha completato il processo di *Purchase Price Allocation*, come meglio descritto al paragrafo 2.5 (Operazioni *IFRS 3 Revised*) del paragrafo "Informazioni di carattere generale" del Bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre conclusa la *Purchase Price Allocation* relativa all'acquisizione avvenuta nel precedente esercizio da parte di Agripower S.p.A. del 100% di Biomax Società Agricola a r.l., operante nella produzione di energia elettrica da biogas come meglio descritto al paragrafo 2.5 (Operazioni *IFRS 3 Revised*) del paragrafo "Informazioni di carattere generale" del Bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha perfezionato un'operazione straordinaria di cessione di alcuni Comuni afferenti al Gruppo CGU Reti Gas, con conseguente riduzione del perimetro concessorio. In applicazione dello IAS 36 a seguito della dismissione di una parte di un Gruppo di CGU al quale era stato allocato avviamento, il Gruppo ha proceduto ad attribuire alla porzione ceduta una quota parte dell'avviamento originariamente allocato alla CGU medesima pari a 11 milioni di euro.

4) Impairment test delle attività non finanziarie (Immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e avviamento)

L'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2035, alla base dei *test di impairment*, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2025. La metodologia e le risultanze degli *impairment test* sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione che si è tenuto in data 17 marzo 2026.

L'aggiornamento del Piano Strategico mantiene saldi gli obiettivi di crescita industriale del Gruppo definiti nel Piano di marzo 2024.

In particolare, il Piano poggia su due linee di tendenza principali, Economia Circolare e Transizione Energetica, a cui contribuiscono tutte le *Business Units* del Gruppo.

I principali *target* individuati dall'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2035 sono:

- 23 miliardi di euro di investimenti, di cui:
 - 16 miliardi di euro per la Transizione Energetica;
 - 7 miliardi di euro per l'Economia Circolare;
- EBITDA: 2,4 miliardi di euro al 2028 e 3,6 miliardi di euro a fine arco Piano;
- Utile netto ordinario pari a 0,7 miliardi di euro nel 2028 e superiore di 1,1 miliardo di euro al 2035;
- PFN/EBITDA sempre inferiore a 2,8x in arco piano;
- si conferma l'impegno del Gruppo a mantenere l'attuale *rating* creditizio.

Ai soli fini dell'*impairment test*, il Piano Strategico 2024-2035, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36, è stato opportunamente modificato per escludere gli impatti derivanti da miglioramenti e ottimizzazioni future, come meglio descritto più avanti. In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati esclusi gli importi di EBITDA e CAPEX relativi ad operazioni straordinarie/M&A e sviluppi in via di definizione progettuale. Sulla base della natura dei *business* coinvolti, il *management* ha ritenuto ragionevole utilizzare un orizzonte esplicito di piano coincidente con il Piano Strategico approvato (10 anni).

Il supporto tecnico per l'*impairment test* è stato affidato ad un esperto esterno che ha effettuato la stima del tasso di attualizzazione coerente con i flussi di cassa considerati, ossia il costo medio ponderato del capitale (WACC) post-tax. Nel dettaglio, il tasso WACC utilizzato è stato stimato secondo i criteri ampiamente utilizzati nella prassi valutativa e in coerenza con l'esercizio di *impairment* dello scorso anno al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro, il rischio Paese e i rischi specifici connessi all'attività. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa "*unlevered*" è stato stimato come il costo medio ponderato del capitale proprio ("*Weighted Average Cost of Capital*" o "WACC"), rappresentativo del rendimento atteso dai finanziatori della società e dagli azionisti per l'impiego dei propri capitali.

Ad eccezione per i *business* delle reti gas, come meglio infra specificato, il valore recuperabile viene determinato nell'accezione di valore d'uso mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene ("*Discounted Cash Flow*"), di una *CGU* o di un Gruppo di *CGU* lungo la durata esplicita del piano, nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile o dal valore terminale. Nel caso delle reti gas, il valore recuperabile viene determinato mediante il criterio del VIR, calcolato partendo dal valore della RAB.

In ottemperanza ai requisiti della Raccomandazione ESMA del 14 ottobre 2025, riguardante l'attenzione alla coerenza tra *reporting* finanziario e *reporting* di sostenibilità (*CSRD/ESRS*), sono state effettuate analisi di sensitività sui valori previsionali utilizzati per la valutazione del valore recuperabile dei Gruppi di *CGU*. Tali analisi, condotte internamente, hanno riguardato tre variabili di piano individuate come significative per i Gruppi di *CGU* maggiormente impattati, quali: la variabilità della produzione idroelettrica, l'inclusione dei *Waste To Energy* nel *Emissions Trading System* e la variabilità del *PUN*.

Tali rischi, e il relativo impatto stimato a livello di *EBITDA* sono stati utilizzati come base per valutare il potenziale impatto che possono avere sugli esiti del *test di impairment*.

Il valore recuperabile di ogni *CGU*/Gruppo di *CGU* è stato quindi confrontato con il relativo Capitale Investito Netto. Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*Impairment Test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Gli immobili, impianti e i macchinari, siano essi di proprietà o in *leasing*, hanno generalmente caratteristiche di elevata specializzazione e sono dedicati pressoché esclusivamente alla realizzazione dei prodotti dei differenti settori operativi in cui opera il Gruppo.

Le attività immateriali sono prevalentemente rappresentate da licenze *software*, attività immateriali relative a concessioni *IFRIC 12* e da attività immateriali identificate e valorizzate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali attività immateriali possono afferire ad una singola *CGU* o a gruppi di *CGU* come sopra descritto.

Il *management* ha verificato, in occasione della redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, se esistano indicazioni che le *CGU* a cui sono allocati gli immobili, impianti, macchinari e le attività immateriali possano aver subito una riduzione di valore. Dalle analisi effettuate non sono emersi indicatori di perdite di valore ad eccezione della *Cash Generating Unit* "Generazione Termoelettrica" in quanto era stata oggetto di svalutazioni negli esercizi precedenti.

L'attività della *Cash Generating Unit* "Generazione Termoelettrica" è finalizzata alla produzione di energia elettrica da centrali termoelettriche a Gas (*CCGT*). Il Gruppo A2A gestisce impianti *CCGT* per una capacità installata complessiva pari a 6,9 GW.

Il valore d'uso di tale *CGU* è stato determinato da un unico scenario a vita utile indefinita.

Ai fini dell'*impairment test* si è provveduto a confrontare l'*Enterprise Value* degli asset (*Value in Use*) con il relativo valore contabile al 31 dicembre 2025 (*Carrying Amount*).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto.

A tal proposito si segnala che la *CGU* non è stata assoggettata a ripristino di valore, in quanto dall'analisi di dettaglio è emerso che il plusvalore è interamente allocabile alla centrale di CCGT di Monfalcone che è attualmente in costruzione.

CGU 31.12.2025	Valore Recuperabile	WACC 2025 post tax (1)	WACC di Equilibrio (2)
CGU Generazione Termoelettrica	Valore d'uso	6,2%	8,8%

CGU 31.12.2024	Valore Recuperabile	WACC 2024 post tax (1)	WACC di Equilibrio (2)
CGU Generazione Termoelettrica	Valore d'uso	6,7%	9,6%

(1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a *impairment test*.

Avviamento e attività corporate

Si segnala che rispetto all'importo complessivo iscritto in bilancio, non è stato assoggettato a *test* l'avviamento emergente dalle acquisizioni della società Sesto Energia S.r.l. e di Integra Impianti S.r.l., in quanto acquisizioni avvenute nell'esercizio 2025.

Gli avviamenti identificati a seguito di operazioni di aggregazione aziendale sono stati allocati ai seguenti gruppi di *CGU*.

Nella seguente tabella si riportano i valori di avviamento testati.

Gruppi CGU con Avviamento	Valore in milioni di euro al 31.12.2025	Valore Recuperabile	WACC 2025 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2025	WACC di equilibrio (2)
A2A Reti Elettriche	649	Valore d'uso	5,5%	2,0%	5,7%
A2A Ambiente	473	Valore d'uso	6,2%	2,0%	11,9%
A2A Reti Gas	31	Valore d'uso	n.d.	0,0%	n.d.
A2A Vendita Gas	81	Valore d'uso	6,0%	0,0%	50,0%
A2A Generazione Rinnovabili	227	Valore d'uso	5,6%	0,0%	14,0%
A2A Calore	27	Valore d'uso	5,0%	0,0%	6,0%
A2A Vendita Energia Elettrica	9	Valore d'uso	6,0%	0,0%	12,0%
Totale	1.497				

(1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a *impairment test*.

Gruppi CGU con Avviamento	Valore in milioni di euro al 31.12.2024	Valore Recuperabile	WACC 2024 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2024	WACC di equilibrio (2)
A2A Ambiente	473	Valore d'uso	6,8%	0,0%	11,8%
A2A Reti Gas	41	Valore d'uso	n.d.	0,0%	n.d.
A2A Vendita Gas	74	Valore d'uso	6,7%	0,0%	54,7%
A2A Generazione Rinnovabili	227	Valore d'uso	5,9%	0,0%	13,9%
A2A Calore	24	Valore d'uso	5,6%	0,0%	5,7%
A2A Vendita Energia Elettrica	7	Valore d'uso	6,7%	0,0%	12,5%
Totale	846				

(1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a *impairment test*.

In aggiunta alle *sensitivity* dei tassi di sconto, a seguito delle raccomandazioni ESMA del 14 ottobre 2025, è stata rafforzata la coerenza tra il *reporting* finanziario e quello di sostenibilità nei presupposti previsionali utilizzati per valutare il valore recuperabile dei Gruppi di CGU. A tal fine sono state effettuate tre analisi di *sensitivity*: l'impatto della variabilità della produzione idroelettrica, l'inclusione dei WTE nell'*Emissions Trading System* e l'impatto della variabilità del PUN.

Come si evince dai seguenti paragrafi, per i singoli Gruppi di CGU, non è stata rilevata nessuna perdita di valore.

Gruppo di Cash Generating Unit “A2A Reti Elettriche”

Il Gruppo di CGU “A2A Reti Elettriche” racchiude le attività di distribuzione e misura dell’energia elettrica del Gruppo. In particolare, si occupa della progettazione e realizzazione di reti elettriche, dell’esercizio e della manutenzione delle stesse, nonché della gestione delle richieste di connessione e controllo della qualità e continuità del servizio.

L’avviamento associato a tale Gruppo di CGU al 31 dicembre 2025 è pari a 649 milioni di euro e si riferisce all’acquisizione da parte di A2A S.p.A. del 90% di Duereti S.r.l. e beneficiaria del conferimento del ramo d’azienda da e-distribuzione S.p.A. relativo alla distribuzione di energia elettrica in 128 comuni (110 in provincia di Milano e 18 in Valtrompia, Brescia).

Tale avviamento è stato allocato al Gruppo di CGU al termine del processo di *Purchase Price Allocation* avvenuto nell’esercizio.

Il valore recuperabile dell’avviamento attribuito al Gruppo di Cash Generating Unit “A2A Reti Elettriche”, è stato determinato sulla base di un “*discounted cash flow*” multi-scenario, considerando sia scenari a vita utile definita che scenari a vita utile indefinita nei quali si assume che vi sarà un rinnovo delle concessioni sottostanti.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto sulla base di parametri regolatori coerenti con i più recenti parametri fissati dall’autorità.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell’avviamento iscritto.

Gruppo di Cash Generating Unit “A2A Ambiente”

Il Gruppo di Cash Generating Unit “A2A Ambiente” è attiva sia nel segmento dei rifiuti solidi urbani (RSU), sia in quello dei rifiuti speciali, anche pericolosi, effettua il servizio di raccolta e spazzamento nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Lodi e Como ed è proprietaria di impianti di termovalorizzazione urbani e industriali (nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Filago, Corteolona, Cremona, Parona, Como, Crotone) e gestisce gli impianti di termovalorizzazione di Acerra e Trezzo. Dispone, infine, di diversi impianti per il trattamento dei rifiuti e di alcune discariche.

Nel bilancio consolidato del Gruppo A2A è associato a tale Gruppo di CGU un avviamento il cui valore residuo al 31 dicembre 2025 è pari a 473 milioni di euro. Tale avviamento deriva, per 227 milioni di euro, dall’operazione di acquisizione del Gruppo Ecodeco, avvenuta nel periodo tra il 2005 ed il 2008 (ex Cash Generating Unit Ecodeco), per 5 milioni di euro dalla fusione tra ASM Brescia S.p.A. (successivamente incorporata in AEM S.p.A., con contemporanea modifica della propria denominazione in A2A S.p.A.) e BAS S.p.A., per 30 milioni di euro come valore residuale dell’avviamento dell’ex Gruppo LGH a conclusione del processo di PPA per l’allora acquisizione del 51% del Gruppo stesso, per 2 milioni di euro all’allocazione alla CGU, effettuata nell’esercizio 2019, di una quota residuale dell’avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque, per 5 milioni di euro come avviamento residuale a conclusione dell’attività di PPA per l’acquisizione della società Electrometal S.r.l. (incorporata per fusione al 31 dicembre 2023 nella società A2A Ambiente S.p.A.) e per 204 milioni di euro come avviamento iscritto a conclusione del processo di PPA per l’acquisizione della società TecnoA S.r.l. (incorporata per fusione al 31 dicembre 2023 nella società A2A Ambiente S.p.A.).

Nella determinazione del valore d’uso calcolato tramite la metodologia del *Discounted Cash Flow* si è considerato uno scenario a vita utile indefinita.

Per tale Gruppo di *CGU* è stata predisposta un'analisi di *sensitivity* che considera l'impatto della variabilità delle emissioni di CO₂ sui flussi, derivante dalle tonnellate dei rifiuti trattati dai termovalorizzatori di rifiuti urbani. Tale *sensitivity* conferma un valore recuperabile superiore al valore contabile.

Infine, oltre alle analisi di *sensitivity* sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, una variazione in aumento dello 0,25% di WACC che conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili.

Gruppo di Cash Generating Unit "A2A Reti Gas"

Il Gruppo di *CGU* "A2A Reti Gas" racchiude le attività di distribuzione e misura di gas del Gruppo. In particolare, si occupa della progettazione e realizzazione di reti gas, dell'esercizio e della manutenzione delle stesse, nonché della gestione delle richieste di connessione e controllo della qualità e continuità del servizio.

Il valore dell'avviamento associato al Gruppo di *CGU* "A2A Reti Gas", pari a 31 milioni di euro, deriva principalmente da diverse acquisizioni effettuate da parte di Unareti S.p.A. nel corso degli ultimi anni, relative a società che operano quali distributori di gas (l'attività è concentrata prevalentemente in Lombardia e Piemonte).

Il valore recuperabile del capitale investito netto è stato calcolato sommando alla RAB (calcolata applicando un premio pari al 10% al Valore Industriale Residuo) i valori di capitale circolante netto al 31 dicembre 2025, al netto dell'effetto fiscale. Tale metodologia rappresenta una migliore approssimazione dei flussi di cassa attesi degli asset della distribuzione del gas.

Gruppo di Cash Generating Unit "A2A Vendita Gas"

L'avviamento risultante dal consolidamento del Gruppo di *CGU* "A2A Vendita Gas", pari a 81 milioni di euro, si riferisce al settore della vendita di gas a clienti finali (sia civili che industriali) ed è stato sottoposto ad *impairment test*. Si precisa che il Gruppo di *CGU* "A2A Vendita Gas" è costituito dalla quota parte dell'avviamento emerso a seguito della fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A. per 7 milioni di euro, per 31 milioni di euro all'allocazione alla *CGU*, di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque, e per 43 milioni di euro di una quota di avviamento allocato al Gruppo di *CGU* a seguito del consolidamento del Gruppo AEB.

Nella determinazione del valore d'uso, calcolato tramite la metodologia del *Discounted Cash Flow*, si è considerato uno scenario a vita utile indefinita.

Infine, oltre alle analisi di *sensitivity* sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, una variazione in aumento dello 0,25% di WACC che conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili.

Gruppo di Cash Generating Unit “A2A Calore”

L'avviamento allocato al Gruppo di CGU “A2A Calore”, pari a 27 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo A2A che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento. In particolare, tale avviamento è principalmente composto, per 21 milioni di euro, dall'operazione di fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A., per 4 milioni di euro all'allocazione al Gruppo di CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque, per 2 milioni di euro all'allocazione al Gruppo di CGU dell'avviamento generatosi per l'acquisizione nel precedente esercizio della società Termica Cologno S.r.l..

Nella determinazione del valore d'uso, calcolato tramite la metodologia del *Discounted Cash Flow*, si è considerato uno scenario a vita utile indefinita.

Infine, oltre alle analisi di *sensitivity* sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, una variazione in aumento dello 0,25% di WACC che conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili.

Si precisa che la riorganizzazione delle *Business Unit* avvenuta nel corso dell'esercizio che ha visto servizi di teleriscaldamento e gestione calore confluire nella *Business Unit* “*Circular Economy*” non ha avuto impatti sulle analisi dell'*impairment* dato che la CGU ha mantenuto la sua autonomia.

Gruppo di Cash Generating Unit “Generazione Rinnovabili”

L'attività del Gruppo di CGU “Generazione Rinnovabili” è relativa alla gestione degli impianti idroelettrici, fotovoltaici ed eolici del Gruppo e alla conseguente produzione di energia elettrica. La potenza installata complessiva è pari a circa 2,6 GW.

L'avviamento allocato al Gruppo di CGU “Generazione Rinnovabili”, pari a 227 milioni di euro, si riferisce per 65 milioni di euro all'allocazione dell'avviamento generatosi dall'acquisizione del portafoglio Octopus Renewables, per 17 milioni di euro all'allocazione dell'avviamento, per l'acquisizione, del portafoglio Rovere, per 144 milioni di euro all'avviamento allocato per l'acquisizione del portafoglio Ellisse e per la parte rimanente all'allocazione di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito al Gruppo di CGU, in sede di *impairment test*, è stato determinato considerando uno scenario a vita utile definita. Al termine del periodo esplicito del piano è stato considerato il valore di liquidazione del capitale investito netto.

Per tale Gruppo di *CGU* sono state predisposte due analisi di *sensitivity*: la prima considera l'impatto della variabilità della produzione idroelettrica sui flussi, derivante dalle oscillazioni dei volumi di produzione idroelettrica basate su serie storiche; la seconda analisi di *sensitivity* considera l'impatto della variabilità dei prezzi di Piano sui flussi, derivanti dalle oscillazioni dei prezzi dell'energia lungo l'arco piano stimati attraverso una Simulazione Montecarlo. Tali *sensitivity* confermano valori recuperabili superiori ai valori contabili.

Infine, oltre alle analisi di *sensitivity* sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, una variazione in aumento dello 0,25% di *WACC* che conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili.

Gruppo di Cash Generating Unit “Vendita Energia Elettrica”

Il Gruppo di *CGU* “Vendita Energia Elettrica” è attiva nella vendita al dettaglio dell'energia elettrica ai clienti finali (civili e industriali).

L'avviamento derivante dal consolidamento del Gruppo di *CGU* “Vendita Energia Elettrica”, pari a 9 milioni di euro, si riferisce all'allocazione al Gruppo di *CGU* per 7 milioni di euro di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo AEB, i cui risultati sono stati consolidati nel corso del 2020 e per 2 milioni di euro all'avviamento generatosi dall'acquisizione di una società del Gruppo Acinque.

Nella determinazione del valore d'uso, calcolato tramite la metodologia del *Discounted Cash Flow*, si è considerato uno scenario a vita utile indefinita.

Infine, oltre alle analisi di *sensitivity* sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, una variazione in aumento dello 0,25% di *WACC* che conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili.

Infine, è stato confrontato il valore recuperabile di tutte le *CGU*/Gruppi di *CGU* con il valore contabile di tutte le *CGU*/Gruppi di *CGU*, comprendendo anche i *corporate assets*. Da tale confronto non è emersa la necessità di registrare una perdita di valore dall'*impairment* di secondo livello.

5) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 restated	31.12.2025
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto	25	-	27	52	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	88	-	79	167	13	84
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	113	-	106	219	13	84

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle variazioni del valore delle “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto”:

Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto

milioni di euro

	Totale
Valore al 31 dicembre 2024	25
Effetto primo consolidamento acquisizioni 2025	
Variazioni:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	
- valutazioni a Patrimonio netto	
- svalutazioni	
- ripristini di valore	28
- incassi dividendi di partecipazioni valutate ad <i>equity</i>	(1)
- cessioni e decrementi	
- altre variazioni	
- riclassificazioni	
Totale variazioni	27
Valore al 31 dicembre 2025	52

Il valore delle “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto” risulta pari a 52 milioni di euro in aumento per 27 milioni di euro rispetto al precedente esercizio in conseguenza a rivalutazioni per 28 milioni di euro mitigate dell’incasso di dividendi per 1 milione di euro.

Le rivalutazioni dell’esercizio pari a 28 milioni di euro riguardano principalmente il ripristino di valore della partecipazione in Ergosud per un valore di 25 milioni di euro e la rivalutazione secondo il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in Metamer, Geco e Fratelli Omini per un valore complessivo di 2 milioni di euro. In riferimento a tale posta non sono emerse criticità e non si evidenziano elementi che costituiscano un indicatore di perdita tale da richiedere lo svolgimento di verifiche specifiche sulla recuperabilità delle attività.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha eseguito il *test di impairment* della partecipazione in Ergosud in conformità alle disposizioni dello IAS 36. L'analisi è stata condotta con il supporto tecnico di un perito esterno sulla base dei flussi di cassa dell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2035 approvato. Ai soli fini dell'*impairment test*, il Piano Strategico, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36, è stato opportunamente modificato per escludere gli impatti derivanti da miglioramenti e ottimizzazioni future. In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati esclusi gli importi di *Ebitda* e *Capex* relativi ad operazioni straordinarie, *M&A* e sviluppi in via di definizione progettuale. Al termine del periodo esplicito del piano (2035) è stato incluso un valore terminale di *perpetuity* prossimo allo zero. In considerazione delle caratteristiche del *business* e del piano approvato, si è ritenuto ragionevole considerare un periodo di piano esplicito superiore a 5 anni.

Il supporto tecnico per l'*impairment test* è stato affidato ad un esperto esterno che ha effettuato la stima del tasso di attualizzazione coerente con i flussi di cassa considerati, ossia il costo medio ponderato del capitale (*WACC*) *post-tax*. Nel dettaglio, il tasso *WACC* utilizzato è stato stimato secondo i criteri ampiamente utilizzati nella prassi valutativa e in coerenza con l'esercizio di *impairment* dello scorso anno al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro, il rischio Paese e i rischi specifici connessi all'attività.

Di seguito si riportano i metodi e le principali assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile della partecipazione.

Partecipazione	Valore recuperabile	WACC 2025 <i>post tax</i>	WACC 2024 <i>post tax</i>	g-rate
Ergosud	Valore d'uso	6,20%	6,70%	-

A seguito delle analisi effettuate, la stima del valore recuperabile per il 50% della partecipazione in Ergosud è pari a 25 milioni di euro.

Per le altre partecipazioni iscritte in tale posta non sono emerse criticità e non si evidenziano elementi che costituiscano un indicatore di perdita tale da richiedere lo svolgimento di verifiche specifiche sulla recuperabilità delle attività.

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nell'allegato n. 2 "Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto".

Le "Altre attività finanziarie non correnti" presentano al 31 dicembre 2025 un saldo pari a 167 milioni di euro, e si riferiscono principalmente a investimenti effettuati in *start-up* innovative tramite progetti di *Corporate Venture Capital* e ad acconti versati su partecipazioni per futuri progetti di sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Al 31 dicembre 2025 le "Altre attività finanziarie non correnti" si riferiscono, oltreché alle fattispecie sopra menzionate, per 15 milioni di euro alla richiesta di deposito in apposito conto corrente, delle somme sottoposte a sequestro da parte del Tribunale di Taranto nell'ambito del procedimento in corso nei confronti della controllata Linea Ambiente S.r.l.; per 2 milioni di euro le partecipazioni in altre imprese, per il cui dettaglio si rimanda all'allegato n. 3 "Elenco delle partecipazioni in altre imprese".

6) Attività per imposte anticipate

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025
Attività per imposte anticipate	420	2	17	439

Le “Attività per imposte anticipate” ammontano a 439 milioni di euro (420 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano, un incremento netto di 19 milioni di euro, di cui 17 milioni di euro riferiti alla variazione dell’esercizio e 2 milioni di euro riferiti ai primi consolidamenti.

La voce accoglie l’effetto netto, dettagliato nella tabella che segue a cui si rimanda, delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate a titolo di IRES su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle “Attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili sufficienti per l’utilizzo delle attività fiscali differite.

I valori al 31 dicembre 2025 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. “*Offsetting*”) in applicazione dello IAS 12.

Si indicano di seguito, in apposita tabella, le principali attività e passività per imposte anticipate/ differite.

Dettaglio imposte differite (attive/passive)	Bilancio consolidato restated 31.12.2024	Effetto primo consolid. Acquisiz. 2025	Acc.ti (A)	Utilizzi (B)	Altro (D)	TOTALE (A+B+C+D)	Adegua.m. a Patrimonio Netto	Altri movim. /Riclass/	Bilancio consolidato 31.12.2025
Passività per imposte differite									
Differenze di valore degli immobili, impianti e macchinari	305	-	-	(29)	-	(29)	2	(4)	274
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IFRS 9)	-		-	-	-	-	1	-	1
Differenze di valore delle attività immateriali	147	-	-	(12)	3	(9)	-	(23)	115
Trattamento di fine rapporto	2		-	-		-	-	-	2
Avviamento	4	-	-	-		-	-	-	4
Altre imposte differite	3	1	-	(1)	(2)	(3)	2	-	3
Totale passività per imposte differite (A)	461	1	-	(42)	1	(41)	4	(27)	398
Attività per imposte anticipate									
Fondi rischi tassati	156	-	16	(9)	(1)	6	-	-	162
Differenze di valore degli immobili, impianti e macchinari	430	2	10	(28)	-	(18)	-	(11)	403
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IFRS 9)	-	-	-	-	-	-	4	-	4
Fondo rischi su crediti	43	-	20	(19)	-	1	-	-	44
Differenze di valore delle attività immateriali	7	-	-	-		-	-	-	7
Contributi	15	-	-	(1)	-	(1)	-	-	14
Avviamento	172	-	-	(12)	-	(12)	-	-	160
Altre imposte Anticipate	58	-	4	(19)	1	(14)	(1)	-	43
Totale attività per imposte anticipate (B)	881	2	50	(88)	-	(38)	3	(11)	837
Effetto netto imposte differite attive/passive (B-A)	420	1	50	(46)	(1)	3	(1)	16	439

7) Derivati e altre attività non correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 restated	31.12.2025
Altre attività non correnti	128	-	(8)	120	-	-
Derivati attivi non correnti	2	-	-	2	2	2
Totale derivati e altre attività non correnti	130	-	(8)	122	2	2

I "Derivati e altre attività non correnti", risultano in decremento di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione dell'esercizio pari 8 milioni è principalmente costituita:

- per 9 milioni di euro all'incremento dei depositi cauzionali;
- per 16 milioni di euro al decremento dei crediti verso l'erario per agevolazioni fiscali previste dai *bonus* edilizi scadenti oltre l'esercizio successivo;
- per 7 milioni di euro al decremento di crediti per partite pregresse riferite al *business* idrico;
- per 6 milioni di euro all'incremento dei risconti attivi.

I "Derivati attivi non correnti" risultano pari a 2 milioni di euro e si riferiscono a strumenti di copertura dell'oscillazione dei tassi di interesse.

Attività correnti

8) Rimanenze

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025
- Materiali	147	1	11	159
- Fondo obsolescenza materiali	(27)		(2)	(29)
Totale materiali	120	1	9	130
- Combustibili	194		(25)	169
- Altre	4		8	12
Materie prime, sussidiarie e di consumo	318	1	(8)	311
Combustibili presso terzi	-	-	-	-
Totale rimanenze	318	1	(8)	311

Le “Rimanenze” sono pari a 311 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2024), al netto del relativo fondo obsolescenza per 29 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le rimanenze presentano un decremento complessivo pari a 8 milioni di euro costituito da effetti di primo consolidamento che hanno portato ad un incremento di 1 milione di euro e da un decremento di 9 milioni di euro riconducibili a variazioni dell'esercizio come di seguito descritto:

- 9 milioni di euro all'incremento delle giacenze di materiali comprensivo dell'accantonamento al fondo obsolescenza materiali;
- 25 milioni di euro riconducibili al decremento delle giacenze di combustibili per effetto della stagionalità (le giacenze comprendono le rimanenze di combustibili per la produzione di energia elettrica e le rimanenze di gas per l'attività di vendita e stoccaggio dello stesso);
- 8 milioni di euro riconducibili prevalentemente all'incremento delle quote CO₂.

Il magazzino gas di portafoglio industriale si intende recuperabile sulla base del prezzo sottostante ai contratti sottoscritti e con consegna nel periodo in cui è prevista la relativa erogazione.

9) Crediti commerciali

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025
Crediti commerciali fatture emesse	1.773	2	(92)	1.683
Crediti commerciali fatture da emettere	2.146	1	896	3.043
(Fondo rischi su crediti)	(276)	-	4	(272)
Totale crediti commerciali	3.643	3	808	4.454

Al 31 dicembre 2025 presentano un incremento di 808 milioni di euro al netto dell'effetto dei primi consolidamenti del periodo per 3 milioni di euro. Nel dettaglio le variazioni del periodo hanno riguardato:

- per 807 milioni di euro, l'incremento dei crediti commerciali verso clienti, al netto dell'effetto dei primi consolidamenti del periodo positivo per 3 milioni di euro. I crediti commerciali verso clienti al 31 dicembre 2025 sono pari a 4.363 milioni di euro (3.552 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- per 3 milioni di euro il decremento dei crediti verso società collegate. La voce presenta al 31 dicembre 2025 un saldo di 7 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- per 4 milioni di euro l'incremento dei crediti verso i comuni di Milano e Brescia. Al 31 dicembre 2025 i crediti verso i Comuni di Milano e Brescia ammontano a 84 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La variazione dei crediti commerciali è riconducibile principalmente alla maggiore operatività delle attività del portafoglio di *trading* avvenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Il "Fondo rischi su crediti", calcolato in ottemperanza al principio *IFRS 9*, è pari a 272 milioni di euro (276 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presenta un decremento di 4 milioni di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata del Fondo rischi su crediti viene evidenziata nel seguente prospetto:

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Accanton. accanton	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2025
Fondo rischi su crediti	276	-	69	(73)	-	272

Gli accantonamenti dell'esercizio sono risultati pari a 69 milioni di euro, in decremento di 13 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (82 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in relazione ad una minor esposizione creditizia verso la clientela.

La valutazione dell'esistenza di perdite di valore dei crediti commerciali avviene mediante criteri differenziati a seconda delle caratteristiche dei crediti oggetto di analisi.

Si riporta di seguito l'aging dei crediti commerciali:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali di cui:	4.454	3.643
Correnti	1.043	1.091
Scaduti di cui:	640	682
Scaduti fino a 30 gg	85	111
Scaduti da 31 a 180 gg	91	137
Scaduti da 187 a 365 gg	97	105
Scaduti oltre 365 gg	367	329
Fatture da emettere	3.043	2.146
Fondo rischi su crediti	(272)	(276)

10) Derivati e altre attività correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 restated	31.12.2025
Derivati attivi correnti (derivati commodity)	866	-	(225)	641	1	1
Altre attività correnti di cui:	430	1	(7)	424	-	-
- crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	82		10	92		
- anticipi a fornitori	12		12	24		
- crediti tributari	132	1	22	155		
- crediti di competenza di esercizi/periodi futuri	59		(14)	45		
- crediti ramo ciclo idrico	18		(18)	-		
- crediti verso enti previdenziali	3		(1)	2		
- credito Ecobonus	6		9	15		
- crediti per depositi cauzionali	43		(39)	4		
- crediti per canone RAI	5		-	5		
- altri crediti diversi	70		12	82		
Totale derivati e altre attività correnti	1.296	1	(232)	1.065	1	1

I "Derivati e altre attività correnti", presentano un saldo pari a 1.065 milioni di euro rispetto ai 1.296 milioni di euro al 31 dicembre 2024, evidenziando un decremento di 231 milioni di euro al netto dell'effetto dei primi consolidamenti per 1 milione di euro.

I "Derivati attivi correnti" pari a 641 milioni di euro (866 milioni di euro al 31 dicembre 2024) presentano un decremento di 225 milioni di euro riconducibile ad una riduzione della valutazione a *fair value* per effetto di una minor differenza media tra prezzi di sottoscrizione e prezzi di mercato.

I crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, pari a 92 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono ai crediti per perequazioni pertinenti sia al periodo 2025 che a residui crediti per perequazioni inerenti precedenti esercizi e a crediti per componenti tariffarie al netto degli incassi effettuati nell'anno corrente.

I crediti tributari, pari a 155 milioni di euro (132 milioni di euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono principalmente a crediti verso l'Erario per ritenute (riferiti prevalentemente a crediti fiscali per Ecobonus) e accise.

I crediti di competenza di esercizi futuri ammontano a 45 milioni di euro (59 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente al pagamento anticipato dei canoni di derivazione d'acqua, dei canoni per licenze *software* e a premi assicurativi.

Il credito per Ecobonus pari a 15 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) è riferito a crediti maturati ma non ancora presenti nel cassetto fiscale.

I crediti per depositi cauzionali ammontano a 4 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

11) Attività finanziarie correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 restated	31.12.2025
Altre attività finanziarie	32	-	(8)	24	32	24
Totale attività finanziarie correnti	32	-	(8)	24	32	24

Le "Attività finanziarie correnti" risultano pari a 24 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Tale voce si riferisce principalmente a crediti finanziari verso terzi.

12) Attività per imposte correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31.12.2025
Attività per imposte correnti	45	-	78	123

Al 31 dicembre 2025 tale posta risulta pari a 123 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed è riferita ai crediti IRES ed IRAP correnti, ai crediti IRES ed IRAP per importi richiesti a rimborso su versamenti di esercizi precedenti e al credito residuo per *Robin Tax*, versata nei precedenti esercizi.

13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 restated	31.12.2025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.549	4	326	1.879	1.549	1.879

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2025 rappresentano la somma dei saldi bancari e postali attivi del Gruppo. L'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni del 2025 è pari a 4 milioni di euro. L'incremento dell'esercizio pari a 326 milioni di euro è dovuto principalmente all'emissione nel corso del 2025 di tre prestiti obbligazionari per un valore nominale pari a 1.155 milioni di euro e all'erogazione di un finanziamento bancario con la European Investment Bank per un valore nominale di 200 milioni di euro, parzialmente compensato dal rimborso di un prestito obbligazionario per 300 milioni di euro e del finanziamento sindacato da 600 milioni di euro per l'acquisizione delle reti elettriche di Enel.

Nella voce in esame sono compresi conti correnti vincolati, per 16 milioni di euro, collegati all'operatività sulle piattaforme relative agli strumenti derivati su *commodity*.

14) Attività classificate come possedute per la vendita

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 restated	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 restated	31.12.2025
Attività classificate come possedute per la vendita	405	-	(405)	-	-	-

Al 31 dicembre 2024 le “Attività classificate come possedute per la vendita” si riferivano alla riclassificazione secondo il principio *IFRS 5* del valore degli *asset* e delle poste di credito di alcuni ATEM relativi alla distribuzione gas oggetto di acquisizione da parte di Ascopiave con contratto preliminare di acquisto, sottoscritto in data 19 dicembre 2024 e chiuso in data 1° luglio 2025. Si rimanda al paragrafo “Eventi significativi del periodo” per maggiori dettagli.

Patrimonio netto e passività

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2025 risulta pari a 6.490 milioni di euro (6.092 milioni di euro al 31 dicembre 2024), è dettagliata nella seguente tabella:

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Variazioni	Valore al 31.12.2025
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo:			
Capitale Sociale	1.629	-	1.629
Azioni Proprie	-	(10)	(10)
Riserve	3.041	507	3.548
Risultato netto di Gruppo	864	(114)	750
Totale Patrimonio del Gruppo	5.534	383	5.917
Interessenze di terzi	558	15	573
Totale Patrimonio netto	6.092	398	6.490

La movimentazione del Patrimonio netto è complessivamente positiva per 398 milioni di euro. Il risultato dell'esercizio ha prodotto un effetto positivo per 750 milioni di euro, compensato dalla distribuzione del dividendo per 313 milioni di euro e da una variazione in aumento delle Interessenze di terzi per complessivi 15 milioni di euro. Si evidenziano, infine, una variazione netta positiva dei derivati *Cash flow hedge* e delle riserve *IAS 19* per complessivi 14 milioni di euro, nonché una variazione in aumento della Riserva Azioni Proprie per complessivi 10 milioni di euro in conseguenza dell'attuazione del piano di azionariato diffuso approvato dall'Assemblea dei soci di A2A S.p.A. in data 29 aprile 2025.

15) Capitale sociale

Il "Capitale sociale" ammonta a 1.629 milioni di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

16) Riserve

16.1) Riserva azioni proprie

La "Riserva azioni proprie" al 31 dicembre 2025 risulta pari a 10 milioni di euro, nessun valore al 31 dicembre 2024, e si riferisce a n. 4.147.087 azioni proprie acquistate a supporto del piano di azionariato diffuso 2025-2027 denominato "A2A *LIFE Sharing*" e per finalità di gestione corrente (ivi incluso l'investimento e la gestione della liquidità) e per progetti industriali coerenti con le linee strategiche che il Gruppo intende perseguire in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari.

16.2) Altre Riserve

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025
Riserve	3.041	44	463	3.548
di cui:				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>Cash flow hedge</i>	(15)	-	9	(6)
Effetto fiscale	4	-	(4)	-
Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	(11)	-	5	(6)
Variazione riserve IAS 19 - Benefici a dipendenti	(55)	-	12	(43)
Effetto fiscale	12	-	(3)	9
Riserve IAS 19 - Benefici a dipendenti	(43)	-	9	(34)
Variazione <i>fair value</i> attività finanziarie	9	-	(1)	8
Effetto fiscale	(3)	-	1	(2)
Riserve valutazione <i>fair value</i> attività finanziarie	6	-	-	6

Le “Riserve”, che ammontano a 3.548 milioni di euro (3.041 milioni di euro al 31 dicembre 2024), comprendono la riserva legale, le riserve straordinarie, nonché gli utili portati a nuovo delle società controllate.

Tale voce comprende inoltre la riserva di *Cash flow hedge*, negativa per 6 milioni di euro, che si riferisce alla valorizzazione al termine del periodo dei derivati che rispondono ai requisiti dell'*Hedge accounting* al netto dell'effetto fiscale.

La posta in oggetto include riserve negative pari a 34 milioni di euro relative agli effetti dell'adozione dello IAS 19 – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto.

In tale posta è compresa la riserva di valutazione a *fair value* di attività finanziarie al netto del relativo effetto fiscale per 6 milioni di euro.

La voce comprende la riserva di Patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dell'*IFRS 9* pari a 32 milioni di euro, ed in particolare l'*impairment* dei crediti commerciali secondo il modello cd. “*expected losses*”.

La riserva relativa alla prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida in formato *Green – use of proceeds*, dal valore nominale di 750 milioni di euro, è pari a 742 milioni di euro, al netto delle spese di emissione ed effetto fiscale sulle stesse. Il titolo, collocato ad un prezzo di emissione pari a 99,460% e caratterizzato da un periodo di *non-call* di 5,25 anni e avrà una durata perpetua. Tale obbligazione corrisponderà una cedola annua fissa del 5,000% fino alla prima data di reset prevista l'11 settembre 2029. La natura dello strumento, tuttavia, consente ad A2A il differimento in ogni momento del pagamento degli interessi nel tempo.

A partire da tale data, salvo che non sia avvenuto il rimborso anticipato, il titolo maturerà interessi annui pari al tasso *Euro Mid Swap* a cinque anni di riferimento incrementato di un margine iniziale di 225,8 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 settembre 2034 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 settembre 2049.

Nelle riserve è compresa anche la riserva relativa al pagamento della prima e seconda *tranche* di *coupon* per 47 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale per 11 milioni di euro.

Raccordo tra il risultato netto di A2A S.p.A. e il risultato netto di Gruppo

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024
Risultato dell'esercizio di A2A S.p.A.	644	788
Apporto delle società controllate	712	558
Eliminazione plusvalenze e margini infragruppo	9	3
Eliminazione dividendi infragruppo	(589)	(468)
Valutazione ad <i>equity</i> partecipazioni in società collegate e <i>joint ventures</i>	2	2
Altre variazioni	4	9
Risultato netto	782	892
Interessenze di terzi	32	28
Risultato netto di Gruppo	750	864

Raccordo tra il Patrimonio netto di A2A S.p.A. e il Patrimonio netto di Gruppo

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024
Patrimonio netto di A2A S.p.A.	5.319	5.017
Apporto delle società controllate al PN di Gruppo	1.240	1.156
Eliminazione plusvalenze e margini infragruppo	(108)	(104)
Valutazione ad <i>equity</i> partecipazioni in società collegate e <i>joint ventures</i>	7	6
Altre variazioni	32	16
Patrimonio netto consolidato	6.490	6.092
Quota di terzi	(573)	(558)
Patrimonio netto di Gruppo	5.917	5.534

Dividendi

I dividendi distribuiti sono esposti al netto delle quote spettanti alle azioni proprie risultate in portafoglio alle rispettive "*record date*". Tali quote sono state oggetto di rinuncia all'incasso da parte del Gruppo e destinate alla riserva "utili accumulati". Il dividendo dell'esercizio 2024, pari a euro 0,10 per azione, per un ammontare complessivo di 313 milioni di euro è stato deliberato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2025.

Nel corso dell'esercizio sono stati pagati ai detentori di obbligazioni ibride perpetue *coupon* per un valore complessivo di 38 milioni di euro.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la salvaguardia della continuità aziendale, la creazione di valore per gli *stakeholder* e il supporto allo sviluppo del Gruppo. In particolare, il Gruppo persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'accesso a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

In tale contesto, il Gruppo gestisce la propria struttura di capitale ed effettua aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso del 2025.

17) Risultato netto

Risulta positivo per 750 milioni di euro.

18) Interessenze di terzi

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Variazioni	Valore al 31.12.2025
Interessenze di terzi	558	15	573

Le "Interessenze di terzi" ammontano a 573 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (558 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e rappresentano le quote di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza principalmente correlate agli altri soci di Acinque S.p.A. per 276 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro relativi al risultato d'esercizio) e di Ambiente Energia Brianza S.p.A. per 252 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro relativi al risultato d'esercizio).

Passività

Passività non correnti

19) Passività finanziarie non correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 <i>restated</i>	31.12.2025
Obbligazioni non convertibili	4.503	-	543	5.046	4.503	5.046
Debiti verso banche	1.525	-	(701)	824	1.525	823
Debiti finanziari per diritti d'uso	133	1	56	190	133	191
Debiti verso altri finanziatori	156	-	-	156	156	156
Totale passività finanziarie non correnti	6.317	1	(102)	6.216	6.317	6.216

Le passività finanziarie non correnti risultano pari a 6.216 milioni di euro (6.317 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un decremento di 102 milioni di euro, al netto degli effetti relativi ai primi consolidamenti dell'esercizio pari a 1 milione di euro.

Le "Obbligazioni non convertibili" pari a 5.046 milioni di euro (4.503 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari, contabilizzati al costo ammortizzato:

- 299 milioni di euro, con scadenza ottobre 2027 e cedola dell'1,625%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 76 milioni di euro, *Private Placement* in yen con scadenza agosto 2036 e tasso fisso del 5,405%, il cui valore nominale è pari a 14 miliardi di yen;
- 398 milioni di euro, con scadenza luglio 2029 e cedola dell'1,00%, il cui valore nominale è pari a 400 milioni di euro;
- 497 milioni di euro, con scadenza luglio 2031 e cedola dello 0,625%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 496 milioni di euro, con scadenza ottobre 2032 e cedola dello 0,625%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 496 milioni di euro, con scadenza novembre 2033 e cedola dell'1%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 498 milioni di euro, con scadenza marzo 2028 e cedola dell'1,5%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 645 milioni di euro, con scadenza settembre 2030 e cedola del 4,5%, il cui valore nominale è pari a 650 milioni di euro. Comprende la variazione del *fair value* della parte di prestito obbligazionario coperto da derivati *Fix-to-Float*;

- 495 milioni di euro, con scadenza febbraio 2034 e cedola del 4,375%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 498 milioni di euro, con scadenza gennaio 2035 e cedola del 3,625%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro. Comprende la variazione del *fair value* della parte di prestito obbligazionario coperto da derivati *Fix-to-Float*;
- 154 milioni di euro, con scadenza ottobre 2030 e cedola del 2,875%, il cui valore nominale è pari a 155 milioni di euro;
- 494 milioni di euro, con scadenza maggio 2032 e cedola del 3,25%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro.

L'incremento della componente non corrente delle "Obbligazioni non convertibili", pari a 543 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto essenzialmente alla riclassificazione alla voce "Passività finanziarie correnti" del *bond* con scadenza 2026 (600 milioni di euro), alla variazione in diminuzione del cambio EURJPY applicato al *Private Placement* in yen e all'emissione di tre prestiti obbligazionari:

- *Blue bond* di 155 milioni di euro emesso a ottobre 2025, con scadenza ottobre 2030 e cedola del 2,875%;
- *Bond* di 500 milioni di euro emesso a novembre 2025, con scadenza maggio 2032 e cedola del 3,25%;
- *Bond* di 500 milioni di euro emesso a gennaio 2025, con scadenza gennaio 2035 e cedola del 3,625%.

I "Debiti verso banche" non correnti ammontano a 824 milioni di euro. Tale voce rileva la quota capitale di finanziamenti erogati dalla European Investment Bank per 597 milioni di euro e da istituti di credito diversi per 227 milioni di euro.

Il decremento di 701 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile al rimborso di un finanziamento sindacato per un valore nominale di 600 milioni di euro per l'acquisizione delle reti elettriche di Enel e alla riclassificazione nella voce passività correnti delle quote di capitale in scadenza nei prossimi dodici mesi, parzialmente compensata dall'erogazione di un finanziamento dalla European Investment Bank per un valore nominale di 200 milioni di euro.

I "Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti", ammontano a 190 milioni di euro. Tale voce rileva un incremento di 56 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, al netto degli effetti dei primi consolidamenti pari a 1 milione di euro.

I "Debiti verso altri finanziatori" risultano pari a 156 milioni di euro (156 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e fanno riferimento principalmente ad un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti per un valore nominale pari a 150 milioni di euro.

Per l'analisi delle scadenze di ciascuna voce di tali debiti si rimanda all'apposita tabella di dettaglio nella sezione "Altre informazioni" al capitolo 6) Gestione dei rischi finanziari al paragrafo d. Rischio di liquidità, mentre per l'ulteriore analisi della suddivisione tra debiti a tasso fisso e a tasso variabile si rimanda all'apposita tabella di dettaglio nel paragrafo b. Rischio di tasso di interesse.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il valore contabile e il *fair value*, nonché della quota in scadenza nei 12 mesi successivi, come meglio descritto nella nota 26) Passività finanziarie correnti. Per gli strumenti di debito quotati il *fair value* è determinato utilizzando il prezzo di mercato, mentre per quelli non quotati il *fair value* è determinato mediante modelli di valutazione per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura del periodo, ivi inclusi gli *spread* creditizi del Gruppo A2A. Si precisa che tale tabella non contiene la valorizzazione dei debiti finanziari per diritti d'uso.

milioni di euro

	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota non corrente	<i>Fair Value</i>
Obbligazioni	5.703	5.714	668	5.046	5.470
Finanziamenti Bancari e da Altri finanziatori	1.311	1.316	336	980	1.182
Totale	7.014	7.030	1.004	6.026	6.652

20) Passività per imposte differite

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni nette dell'esercizio	Valore al 31.12.2025
Passività per imposte differite	-	4	25	29

Le "Passività per imposte differite" ammontano a 29 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (valore nullo al 31 dicembre 2024) e presentano un incremento di 25 milioni di euro, al netto degli effetti relativi ai primi consolidamenti dell'esercizio pari a 4 milioni di euro.

La voce accoglie l'effetto netto delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate a titolo di IRAP, non compensabili con le relative attività per imposte anticipate.

21) Benefici a dipendenti

Al 31 dicembre 2025 tale posta risulta pari a 196 milioni di euro (214 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presenta le seguenti variazioni:

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2025
Trattamento di fine rapporto	95	-	43	(11)	(41)	86
Benefici a dipendenti	119	-	-	(6)	(3)	110
Totale benefici a dipendenti	214	-	43	(17)	(44)	196

I benefici a dipendenti comprendono, oltre al trattamento di fine rapporto, il calcolo dello sconto energia elettrica e gas, mensilità aggiuntive, premi anzianità e l'integrazione pensionistica erogata dal fondo pensionistico Premungas ai dipendenti aventi diritto.

La movimentazione dell'esercizio è riconducibile per 43 milioni di euro agli accantonamenti dell'esercizio, per 17 milioni di euro al decremento dovuto alle erogazioni dell'esercizio e per 44 milioni di euro al decremento netto riferito principalmente ai versamenti dell'esercizio ai fondi previdenziali. Inoltre, le valutazioni attuariali dell'esercizio comprendono il decremento derivante dall'*actuarial gains/losses* per 13 milioni di euro.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

milioni di euro

	2024	2025
Tasso di attualizzazione	dal +2,69% al +3,38%	dal +2,52% al +3,96%
Tasso di inflazione annuo	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento delle agevolazioni tariffarie	0,5%	0,5%
Tasso annuo incremento delle mensilità aggiuntive	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento del costo dell'energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo del gas	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento salariale	Da 1,0% al 2,5%	Da 1,0% al 2,5%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%	3,0%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,125%	1,13%
Frequenze annue di <i>turnover</i>	da 4,0% a 5,0%	da 4,0% a 5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	da 2,0% a 2,5%	da 2,0% a 2,5%

Si segnala che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice *Iboxx Corporate AA* rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle società del Gruppo;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- le frequenze annue di anticipazione e di *turnover* sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe;
- per le basi tecniche demografiche si segnala che:
 - per il "decesso" sono state utilizzate le tabelle TG62 (*Premungas*), AS62 (Sconto energia elettrica e Sconto gas) e RG48 (altri piani);
 - per l'"inabilità" sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso;
 - per il "pensionamento" è stato utilizzato il parametro 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) adeguati al D.L. n. 04/2019;
 - per la "probabilità di lasciare famiglia" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate;
 - per la "frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che illustra gli effetti sulla passività attuariale per benefici definiti a seguito di variazioni, ragionevolmente possibili alla fine dell'esercizio, di ciascuna singola ipotesi attuariale rilevante adottata nella stima della già menzionata passività.

milioni di euro

	2025				2024			
	Sconto Energia Elettrica	Sconto Fornitura Gas	Mensilità aggiuntive	TFR	Sconto Energia Elettrica	Sconto Fornitura Gas	Mensilità aggiuntive	TFR
Tasso di mortalità aumentata del 10%	83	1			94	1		
Tasso di mortalità ridotta del 10%	78	1			89	1		
Tasso di <i>turnover</i> +1,00%				86				96
Tasso di <i>turnover</i> -1,00%				86				96
Tasso di inflazione +0,25%				86				97
Tasso di inflazione -0,25%				85				95
Tasso di attualizzazione +0,25%	78	1	5	85	88	1	6	95
Tasso di attualizzazione -0,25%	83	1	6	87	94	1	6	97
Tasso di inflazione +0,5%				2				2
Tasso di inflazione -0,5%				2				2
Tasso di attualizzazione +0,5%				2				2
Tasso di attualizzazione -0,5%				2				2

L'analisi di sensitività sopra elencata è stata determinata applicando una metodologia che estrapola l'effetto sulla passività attuariale per benefici definiti, a seguito della variazione ragionevole di una singola assunzione, lasciando invariate le altre.

22) Fondi rischi, oneri e passività per scariche

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>			Valore al 31.12.2025		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Fondi <i>decommissioning</i>	287	37	324	289	39	328
Fondi spese chiusura e post-chiusura scariche	159	30	189	147	35	182
Fondi fiscali	37	-	37	25	-	25
Fondi cause legali e contenziosi del personale	48	-	48	45	-	45
Altri fondi rischi	256	-	256	242	17	259
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	787	67	854	748	91	839

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Accant.	Rilasci	Utilizzi	Altre Variazioni	Valore al 31.12.2025
Fondi <i>decommissioning</i>	324	4	4	(2)	(21)	19	328
Fondi spese chiusura e post-chiusura scariche	189	-	7	(9)	(13)	8	182
Fondi fiscali	37	-	1	(10)	-	(3)	25
Fondi cause legali e contenziosi del personale	48	-	3	(1)	(6)	1	45
Altri Fondi rischi	256	-	35	(9)	(16)	(7)	259
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	854	4	50	(31)	(56)	18	839

I "fondi rischi, oneri e passività per scariche" al 31 dicembre 2025 ammontano a 839 milioni di euro e presentano un decremento complessivamente pari a 19 milioni di euro, al netto del contributo derivante dai primi consolidamenti dell'esercizio pari a 4 milioni di euro.

I "Fondi *decommissioning*", che risultano pari a 328 milioni di euro accolgono gli oneri per i costi di smantellamento e ripristino dei siti produttivi. Le movimentazioni dell'esercizio hanno riguardato utilizzi per 21 milioni di euro, a copertura degli oneri sostenuti nel corso dell'esercizio in esame, accantonamenti per 4 milioni di euro, eccedenze per 2 milioni di euro e altre variazioni in aumento per 19 milioni di euro, imputabili all'aggiornamento delle perizie ed alle variazioni dei tassi di inflazione ed attualizzazione.

I "Fondi spese chiusura e post-chiusura scariche", che risultano pari a 182 milioni di euro si riferiscono all'insieme dei costi che dovranno essere sostenuti in futuro per la sigillatura delle scariche in coltivazione alla data di chiusura del bilancio e per la successiva gestione post-operativa, come previsto dalla normativa in essere. Le movimentazioni al 31 dicembre 2025 hanno riguardato utilizzi per 13 milioni di euro, che rappresentano gli esborsi effettivi nell'esercizio in esame, accantonamenti netti per 2 milioni di euro, relativi alle rettifiche dei fondi per scariche a seguito dell'aggiornamento delle perizie e dei tassi d'inflazione e di attualizzazione, nonché altre variazioni in aumento per 8 milioni di euro.

I “Fondi fiscali”, che risultano pari a 25 milioni di euro, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere verso l’Erario o enti territoriali per imposte dirette e indirette, tributi e accise. La riduzione per 12 milioni di euro risulta riconducibile alla risoluzione di un contenzioso non più in essere.

I “Fondi cause legali e contenziosi del personale” risultano pari a 45 milioni di euro e si riferiscono a cause con terzi per 37 milioni di euro e con dipendenti per 4 milioni di euro, a fronte delle passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, nonché a cause in essere con Istituti Previdenziali per 4 milioni di euro, relative a contributi previdenziali che il Gruppo ritiene di non dover versare e per i quali sono in essere specifici contenziosi.

Gli “Altri fondi rischi”, che risultano pari a 259 milioni di euro, si riferiscono ai fondi relativi ai canoni di derivazione d’acqua pubblica per 162 milioni di euro, al fondo mobilità per gli oneri derivanti dal piano di ristrutturazione aziendale per 11 milioni di euro, nonché ad altri fondi per 86 milioni di euro. In relazione a tali fondi, si evidenziano in particolare accantonamenti netti per 26 milioni di euro, di cui 27 milioni di euro riferiti a maggiori oneri per sovracani di derivazione idroelettrica, utilizzi per 16 milioni di euro, nonché altre variazioni in diminuzione per 7 milioni di euro.

23) Derivati e altre passività non correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 <i>restated</i>	31.12.2025
Derivati passivi non correnti	19	-	17	36	19	36
Altre passività non correnti	328	-	(174)	154	133	12
Totale derivati e altre passività non correnti	347	-	(157)	190	152	48

La voce in esame presenta al 31 dicembre 2025 un decremento di 157 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Le “Altre passività non correnti”, che presentano un saldo pari a 154 milioni di euro, si riferiscono a depositi cauzionali da clienti per 123 milioni di euro, a passività di competenza di esercizi futuri per 14 milioni di euro e altre passività non correnti per 17 milioni di euro.

I “Derivati passivi non correnti” risultano pari a 36 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono alla valutazione al *fair value* del derivato di copertura relativo al prestito obbligazionario in yen con scadenza 2036.

Passività correnti

24) Debiti commerciali

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 <i>restated</i>	31.12.2025
Acconti e debiti verso clienti	43	-	(17)	26		
Debiti verso fornitori	3.639	4	1.022	4.665		
Totale debiti commerciali	3.682	4	1.005	4.691	-	-

I “Debiti commerciali” risultano pari a 4.691 milioni di euro e presentano, rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, un incremento pari a 1.005 milioni di euro, al netto delle variazioni legate ai primi consolidamenti pari a 4 milioni di euro. L’incremento dei debiti verso fornitori terzi è imputabile principalmente all’aumento di operazioni di *trading commodities* con controparti bilaterali.

25) Derivati e altre passività correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 <i>restated</i>	31.12.2025
Derivati passivi correnti (derivati commodity)	767	-	(76)	691	-	-
Altre passività correnti di cui:	624	6	330	960	8	155
Debiti verso il personale	135	-	7	142		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	56	-	3	59		
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	160	-	186	346		
Debiti tributari	125	-	-	125		
Debiti verso clienti per lavori da eseguire	47	1	(6)	42		
Debiti verso clienti per interessi su depositi cauzionali	4	-	-	4		
Debiti per passività di competenza di esercizi successivi	9	1	2	12		
Debiti per incassi da destinare	12	-	3	15		
Debiti per canone RAI	7	-	1	8		
Debiti verso assicurazioni	3	-	4	7		
Debiti per compensazioni ambientali	5	-	-	5		
Altri debiti diversi	61	4	130	195	8	155
Derivati e altre passività correnti	1.391	6	254	1.651	8	155

I “Derivati passivi correnti” risultano pari a 691 milioni di euro (767 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono alla valorizzazione a *fair value* dei derivati su *commodity*. Il decremento è prevalentemente riconducibile ad una riduzione della valutazione a *fair value* per effetto di una minor differenza media tra prezzi di sottoscrizione e prezzi di mercato.

Le “Altre passività correnti” si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 346 milioni di euro (160 milioni di euro al 31 dicembre 2024) inerenti al debito relativo alle componenti tariffarie, fatturate e non ancora versate, nonché il debito per le perequazioni passive relative sia a esercizi precedenti sia all'esercizio in esame;
- debiti verso il personale per 142 milioni di euro (135 milioni di euro al 31 dicembre 2024) relativi ai debiti verso i dipendenti per il premio di produttività maturato nell'esercizio, nonché all'onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2025;
- debiti tributari per 125 milioni di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono ai debiti verso l'Erario per accise, ritenute e Iva;
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 59 milioni di euro, in incremento di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e relativi alla posizione debitoria del Gruppo nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali;
- debiti verso clienti per lavori da eseguire nel corso del prossimo esercizio per 42 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- debiti per incassi da destinare per 15 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- debiti per passività di competenza di esercizi successivi per 12 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- debiti per canone RAI pari a 8 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- debiti verso assicurazioni pari a 8 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- debiti per compensazioni ambientali pari a 5 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

26) Passività finanziarie correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 <i>restated</i>	31.12.2025
Obbligazioni non convertibili	354	-	314	668	354	668
Debiti verso banche	554	-	(221)	333	554	333
Debiti finanziari per diritti d'uso	42	-	(2)	40	42	40
Debiti verso altri finanziatori	5	-	(2)	3	5	3
Totale passività finanziarie correnti	955	-	89	1.044	955	1.044

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 1.044 milioni di euro (955 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un incremento netto pari a 89 milioni di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” ammontano a 668 milioni di euro e presentano una variazione in aumento di 314 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stato riclassificato dalle “Passività finanziarie non correnti” del *bond* con scadenza giugno 2026 di valore nominale pari a 600 milioni di euro parzialmente compensato dal rimborso a scadenza di un *bond* del valore nominale di 300 milioni di euro nel mese di febbraio 2025. Al 31 dicembre 2025 il calcolo delle cedole per interessi risulta pari a 69 milioni di euro (54 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I “Debiti verso banche” correnti, che ammontano a 333 milioni di euro, rilevano la quota capitale di finanziamenti erogati dalla European Investment Bank, per 68 milioni di euro, da istituti di credito diversi, per 261 milioni di euro e dal rateo interessi maturati al netto del costo ammortizzato per 4 milioni di euro.

La riduzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di 221 milioni di euro è principalmente correlata alle quote rimborsate nell'esercizio e alla riduzione dell'utilizzo di linee “Hot money”, in parte compensata dalla riclassificazione dalle “Passività finanziarie non correnti” dei finanziamenti residui con scadenza nei successivi dodici mesi.

I “Debiti finanziari per diritti d'uso correnti” ammontano a 40 milioni di euro, in decremento di 2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

I “Debiti verso altri finanziatori” correnti risultano pari a 3 milioni di euro, in decremento di 2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, riconducibile principalmente al rateo interessi maturato sul finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti per un valore nominale pari a 150 milioni di euro.

27) Passività per imposte correnti

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025
Passività per imposte correnti	120	-	(83)	37

I “Passività per imposte correnti” risultano pari a 37 milioni di euro (120 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un decremento di 83 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

28) Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita

milioni di euro

	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazioni	Valore al 31.12.2025	di cui comprese nella PFN	
					31.12.2024 <i>restated</i>	31.12.2025
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	11	-	(11)	-	-	-

Al 31 dicembre 2025 le “Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita” presentano un valore nullo. Al 31 dicembre 2024 risultavano pari a 11 milioni di euro e comprendevano il valore di debiti e passività riferiti ad alcuni ATEM relativi alla distribuzione gas, oggetto di acquisizione da parte di Ascopiave.

2.11

Indebitamento finanziario netto**(ai sensi della comunicazione ESMA/32-382-1138)****29) Indebitamento finanziario netto****(ai sensi della comunicazione ESMA/32-382-1138)**

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

milioni di euro

	Note	Valore al 31.12.2024 <i>restated</i>	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazione	31.12.2025
Obbligazioni-quota non corrente	19	4.503	-	543	5.046
Finanziamenti bancari non correnti	19	1.525	-	(701)	824
Debiti verso altri finanziatori non correnti	19	156	-	-	156
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	19	133	1	56	190
Altre passività non correnti (*)	23	152	-	(104)	48
Totale indebitamento a medio e lungo termine		6.469	1	(206)	6.264
Altre attività non correnti (**)	7	(2)	-	-	(2)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(2)	-	-	(2)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		6.467	1	(206)	6.262
Obbligazioni-quota corrente	26	354	-	314	668
Finanziamenti bancari correnti	26	554	-	(221)	333
Debiti verso altri finanziatori correnti	26	5	-	(2)	3
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	26	42	-	(2)	40
Altre passività correnti	25	8	-	147	155
Totale indebitamento a breve termine		963	-	236	1.199
Attività finanziarie verso parti correlate	11	(1)	-	-	(1)
Altre attività finanziarie correnti	11	(31)	-	8	(23)
Altre attività correnti (**)	10	(1)	-	1	-
Totale crediti finanziari a breve termine		(33)	-	9	(24)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	(1.549)	(4)	(326)	(1.879)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		(619)	(4)	(81)	(704)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione ESMA		5.848	(3)	(287)	5.558
Attività finanziarie non correnti	5	(9)	-	(71)	(80)
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	5	(4)	-	-	(4)
Indebitamento finanziario netto		5.835	(3)	(358)	5.474

(*) Comprendono derivati finanziari di copertura per 36 milioni di euro; 19 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

(**) Si riferiscono a derivati finanziari di copertura di tassi di interesse su finanziamenti.

La posizione finanziaria netta del Gruppo si attesta a 5.474 milioni di euro.

Per quanto riguarda le informazioni integrative circa l'indebitamento finanziario indiretto, il Gruppo ha individuato impegni finanziari entro 12 mesi relativamente a benefici a dipendenti, fondi *decommissioning* e passività per discariche, contenziosi fiscali e *reverse factoring*, per un importo pari a 112 milioni di euro.

Di seguito si riportano, ai sensi dello IAS 7 "Rendiconto finanziario", le variazioni delle attività e passività finanziarie:

	Flusso non Monetario					
	31.12.2024 <i>restated</i>	Flusso Monetario	Effetto primo consolid. acquisizioni 2025	Variazione <i>fair value</i>	Altre variazioni	31.12.2025
Obbligazioni	4.857	736	-	(13)	134	5.714
Debiti finanziari	2.415	(1.033)	1	-	163	1.546
Altre passività in PFN	160	-	-	38	5	203
Attività finanziarie compreso IFRS16	(45)	46	-	-	(109)	(108)
Altre attività in PFN	(3)	11	-	1	(11)	(2)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	7.384	(240)	1	26	182	7.353
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.549)	(326)	(4)	-	-	(1.879)
Indebitamento finanziario netto	5.835	(566)	(3)	26	182	5.474

2.12

Note esplicative alle voci di conto economico

Per le variazioni del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 si rimanda a quanto indicato al paragrafo “Area e criteri di consolidamento”.

Inoltre, i dati economici al 31 dicembre 2025 risultano non omogenei rispetto al precedente esercizio per effetto delle seguenti operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2024:

- acquisizione da parte di A2A S.p.A. del 90% di Duereti S.r.l., società operante nella distribuzione elettrica, con conseguente consolidamento integrale;
- acquisizione, a maggio 2024, da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 70% della società Parco Solare Friulano 2 S.r.l. con conseguente consolidamento integrale;
- acquisizione, nel mese di settembre 2024, da parte di Agripower S.p.A. del 100% di Biomax Società Agricola a r.l., operante nella produzione di energia elettrica da biogas, con conseguente consolidamento integrale;
- costituzione della società A2A Trezzo Ambiente S.r.l. detenuta da parte di A2A Ambiente S.p.A. per l'86% e da A2A Calore & Servizi S.r.l. per il 4% con conseguente consolidamento integrale della società;
- costituzione nel mese di luglio 2024 di TEXELERA S.c. a r.l., detenuta da parte di A2A S.p.A. per il 51% con conseguente consolidamento integrale della società.

30) Ricavi

I ricavi dell'esercizio risultano pari a 14.063 milioni di euro (12.857 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano quindi un incremento di 1.206 milioni di euro (9,4%).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Totale ricavi portafoglio industriale	12.165	11.089	1.076	9,7%
Totale ricavi portafoglio di <i>trading</i>	41	52	(11)	(21,2%)
Totale ricavi per prestazioni	1.533	1.429	104	7,3%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.739	12.570	1.169	9,3%
Altri proventi	324	287	37	12,9%
Totale ricavi	14.063	12.857	1.206	9,4%

La variazione è riconducibile principalmente all'aumento dei volumi venduti di energia elettrica del comparto *retail*, nonché all'apporto del consolidamento della società Duereti.

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Vendita e distribuzione energia elettrica ind.	8.041	7.154	887	12,4%
Vendita e distribuzione di gas ind.	3.551	3.436	115	3,3%
Vendita calore	274	268	6	2,2%
Vendita acqua	99	95	4	4,2%
Vendita materiali	69	62	7	11,3%
Vendita di certificati ambientali ind.	82	44	38	86,4%
Contributi di allacciamento	49	30	19	63,3%
Totale ricavi portafoglio industriale	12.165	11.089	1.076	9,7%
Totale ricavi portafoglio di trading	41	52	(11)	(21,2%)
Totale ricavi per prestazioni	1.533	1.429	104	7,3%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.739	12.570	1.169	9,3%
Reintegro costi centrale S. Filippo del Mela (impianto Unità essenziale)	58	66	(8)	(12,1%)
Risarcimenti danni	14	13	1	7,7%
Contributi Cassa Servizi Energetici ed Ambientali	14	6	8	n.s.
Incentivi alla produzione da fonti rinnovabili (<i>feed-in tariff</i>)	46	66	(20)	(30,3%)
Affitti attivi	6	6	-	0,0%
Altri ricavi	186	130	56	43,1%
Altri proventi	324	287	37	12,9%
Totale ricavi	14.063	12.857	1.206	9,4%

La voce “Altri proventi” presenta un incremento pari a 37 milioni di euro principalmente riferito alla plusvalenza relativa alla cessione di alcuni ATEM relativi alla distribuzione del gas ad Ascopiave.

Per un maggior dettaglio delle motivazioni riferibili all’andamento dei ricavi relativi alle varie *Business Units*, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “Risultati per settore di attività”.

Si segnala inoltre che i ricavi del portafoglio industriale comprendono 683 milioni di euro di ricavi realizzati all’estero nella Comunità Europea.

31) Costi operativi

I “Costi operativi” sono pari a 10.853 milioni di euro (9.637 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e registrano un incremento di 1.216 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Totale costi per materie prime e di consumo portafoglio industriale	7.772	6.947	825	11,9%
Totale costi portafoglio di <i>trading</i>	7	4	3	75,0%
Totale costi per servizi	2.728	2.267	461	20,3%
Totale costi per materie prime e servizi	10.507	9.218	1.289	14,0%
Totale altri costi operativi	346	419	(73)	(17,4%)
Totale costi operativi	10.853	9.637	1.216	12,6%

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 10.507 milioni di euro (9.218 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un incremento di 1.289 milioni di euro.

Tale incremento è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori acquisti di materie prime e di consumo portafoglio industriale per 825 milioni di euro, riconducibili all'incremento dei costi per acquisti di energia e combustibili per 714 milioni di euro, all'incremento degli oneri correlati all'acquisto di certificati ambientali per 73 milioni di euro, all'aumento degli acquisti di materiali per 10 milioni di euro ed alla variazione in aumento delle rimanenze di combustibili e materiali per 26 milioni di euro;
- maggiori costi portafoglio di *trading* per 3 milioni di euro;
- incremento degli oneri di vettoriamiento, manutenzioni e riparazioni ed altri servizi per 461 milioni di euro.

Per maggiore informativa, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Acquisti di energia e combustibili	7.222	6.508	714	11,0%
Acquisti di materiali	202	192	10	5,2%
Acquisti di acqua	3	3	-	-
Oneri da coperture su derivati operativi	2	1	1	100,0%
Proventi da coperture su derivati operativi	(4)	(5)	1	(20,0%)
Acquisti di certificati e diritti di emissione	322	249	73	29,3%
Variazione delle rimanenze di combustibili e materiali	25	(1)	26	n.s.
Totale costi per materie prime e di consumo portafoglio industriale	7.772	6.947	825	11,9%
Totale costi portafoglio di trading	7	4	3	75,0%
Oneri di vettoriamiento e trasmissione	1.733	1.303	430	33,0%
Manutenzioni e riparazioni	212	232	(20)	(8,6%)
Altri servizi	783	732	51	7,0%
Totale costi per servizi	2.728	2.267	461	20,3%
Totale costi per materie prime e servizi	10.507	9.218	1.289	14,0%
Godimento beni di terzi	76	90	(14)	(15,6%)
Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	15	15	-	-
Imposte e tasse	45	41	4	9,8%
Danni e penalità	16	11	5	45,5%
Altri costi	194	262	(68)	(25,9%)
Totale altri costi operativi	346	419	(73)	(17,4%)
Totale costi operativi	10.853	9.637	1.216	12,6%

La voce “Altri servizi” pari complessivamente a 783 milioni di euro accoglie, tra gli altri, costi di comunicazione pari a 46 milioni di euro (nell’esercizio precedente erano stati pari a 47 milioni di euro).

Margine attività di trading

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di *trading* che si riferiscono alle attività di negoziazione sull'energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Ricavi	10.987	5.811	5.176	89,1%
Costi operativi	(10.953)	(5.763)	5.190	90,1%
Totale margine attività di trading	34	48	(14)	(29,2%)
di cui ricavi netti	41	52	(11)	(21,2%)
di cui costi netti	(7)	(4)	(3)	75,0%
Totale margine attività di trading	34	48	(14)	(29,2%)

Il margine di *trading* è positivo per 34 milioni di euro con un decremento di 14 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2025 il mercato energetico ha proseguito il percorso di progressiva normalizzazione, sostenuto da una disponibilità stabile di GNL, da condizioni climatiche che hanno limitato i picchi di domanda e da una volatilità strutturalmente inferiore rispetto al triennio 2022–2024.

In tale contesto, la minore ampiezza delle escursioni di prezzo ha ridotto le opportunità complessive di cattura del profitto tipiche dell'attività di *trading*. Nonostante ciò, la continuità dell'operatività di intermediazione, della quotazione dei prezzi e delle attività di *market making* ha permesso al portafoglio di conseguire un risultato economico positivo, pur all'interno di un contesto meno favorevole rispetto agli anni a più elevata volatilità.

32) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2025 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 918 milioni di euro (892 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Nel dettaglio i "Costi per il personale" si compongono nel modo seguente:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Salari e stipendi	708	671	37	5,5%
Oneri sociali	234	223	11	4,9%
Trattamento di fine rapporto	43	41	2	4,9%
Altri costi	60	77	(17)	(22,1%)
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	1.045	1.012	33	3,3%
Costi per il personale capitalizzati	(127)	(120)	(7)	5,8%
Totale costi per il personale	918	892	26	2,9%

Il costo del personale, pari a 918 milioni di euro, aumenta di circa 26 milioni di euro (+2,9%). La variazione è legata al maggior numero di *FTE (Full-Time Equivalent)* del 2025 rispetto all'anno precedente a seguito di assunzioni effettuate nel corso del 2025, per sviluppi attività, e dell'integrazione delle risorse della società Duereti. La restante parte dell'incremento è ascrivibile all'effetto combinato degli aumenti retributivi per rinnovi contrattuali e per incrementi di merito e ai minori oneri per mobilità ed incentivo all'esodo.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti per qualifica:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Dirigenti	206	201	5
Quadri	998	951	47
Impiegati	6.895	6.593	302
Operai	6.780	6.640	140
Totale	14.879	14.385	494

Al 31 dicembre 2025 il costo del lavoro medio pro-capite, non considerando gli effetti derivanti dal consolidamento della società Duereti avvenuto il 31 dicembre 2024, è risultato pari a 61,95 migliaia di euro. Nel precedente esercizio risultava pari a 62,01 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2025 i dipendenti del Gruppo risultano pari a 14.959 unità. Al 31 dicembre 2024 i dipendenti del Gruppo risultavano pari a 14.777 unità.

Nella voce altri costi del personale sono compresi circa 1 milione di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2024) di costi inerenti l'onere complessivo relativo al piano di ristrutturazione aziendale correlato alle future uscite dei dipendenti per mobilità e per 5 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) l'accantonamento correlato al nuovo piano di *welfare* aziendale a favore dei dipendenti del Gruppo denominato "A2A *life caring*" volto a sostenere la genitorialità attraverso il riconoscimento di contributi a favore dei figli dei dipendenti fino ai 18 anni di età in ambiti di educazione, formazione e conciliazione vita-lavoro.

33) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il "Margine operativo lordo" consolidato al 31 dicembre 2025 è pari a 2.292 milioni di euro (2.328 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Analisi dei principali settori di attività" nel fascicolo della Relazione sulla gestione.

34) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari a 1.057 milioni di euro (1.011 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un incremento di 46 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Ammortamento delle attività immateriali	351	304	47	15,5%
Ammortamento degli immobili, impianti e macchinari	604	580	24	4,1%
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	13	14	(1)	(7,1%)
Totale ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	968	898	70	7,8%
Accantonamenti per rischi	19	31	(12)	(38,7%)
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	70	82	(12)	(14,6%)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.057	1.011	46	4,5%

Gli “Ammortamenti e svalutazioni” risultano pari a 968 milioni di euro (898 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e registrano un incremento complessivo di 70 milioni di euro.

Gli ammortamenti delle “Attività immateriali” risultano pari a 351 milioni di euro (304 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La voce rileva maggiori ammortamenti per 47 milioni di euro relativi per 26 milioni di euro al servizio idrico integrato, alla distribuzione e misura gas, all’implementazione dei sistemi informativi ed alle nuove *customer list* e per 21 milioni di euro relativi al consolidamento della società Duereti S.r.l..

Gli ammortamenti degli “Immobili, impianti e macchinari” presentano un aumento di 24 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e riguardano:

- maggiori ammortamenti per 29 milioni di euro riferiti principalmente agli investimenti entrati in produzione successivamente al 31 dicembre 2024;
- maggiori ammortamenti per 28 milioni di euro per consolidamento società Duereti;
- minori ammortamenti per 40 milioni di euro per rivisitazione vite utili impianti;
- maggiori ammortamenti per 7 milioni di euro per diritti d’uso.

Le svalutazioni dell’esercizio risultano pari a 13 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente all’annullamento di progetti non più nel *core business* ed alla svalutazione di asset non più considerati funzionali all’attività del Gruppo.

Gli “Accantonamenti per rischi” presentano un effetto netto pari a 19 milioni di euro (effetto netto pari a 31 milioni di euro al 31 dicembre 2024) dovuto agli accantonamenti dell’esercizio per 49 milioni di euro relativi all’accantonamento per canoni di derivazione d’acqua pubblica per 28 milioni di euro, ad accantonamenti per spese chiusura e post chiusura discariche e *decommissioning* per 11 milioni di euro e ad altri accantonamenti per 10 milioni di euro, rettificati da eccedenze principalmente a seguito

del rilascio di fondi fiscali, di fondi spese chiusura e post-chiusura su discariche ed altri fondi per 30 milioni di euro.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 22) Fondi rischi, oneri e passività per discariche.

L'“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore di 70 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Si evidenziano minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 12 milioni di euro principalmente relativi al comparto delle tutele gradualali comprese micro imprese e domestici.

35) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta pari a 1.235 milioni di euro (1.317 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

36) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 143 milioni di euro (negativo per 106 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Proventi finanziari	52	113	(61)	(54,0%)
Oneri finanziari	(223)	(221)	(2)	0,9%
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	28	2	26	n.s.
Totale gestione finanziaria	(143)	(106)	(37)	34,9%

I “Proventi finanziari” ammontano a 52 milioni di euro (113 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono così composti:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Proventi verso istituti di credito	29	47	(18)	(38,3%)
<i>Realized</i> su derivati finanziari	-	5	(5)	(100,0%)
Plusvalenze da alienazione di attività finanziarie	-	1	(1)	(100,0%)
Altri proventi finanziari	23	60	(37)	(61,7%)
Totale proventi finanziari	52	113	(61)	(54,0%)

La diminuzione dei proventi verso istituti di credito pari a 18 milioni di euro è principalmente riconducibile a un calo dei tassi di interesse applicati dovuto agli effetti delle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Gli “Oneri finanziari”, che ammontano a 223 milioni di euro presentano un incremento di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e sono così composti:

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
Interessi su prestiti obbligazionari	125	112	13	11,6%
Interessi verso istituti di credito	52	50	2	4,0%
Interessi su finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti	6	4	2	50,0%
Oneri da <i>Decommissioning</i>	11	10	1	10,0%
Altri oneri finanziari di cui:	32	46	(14)	(30,4%)
<i>Oneri di attualizzazione</i>	15	13	2	15,4%
<i>Oneri finanziari (IFRS16)</i>	6	4	2	50,0%
<i>Perdite su cambi</i>	-	-	-	
<i>Altri oneri</i>	11	29	(18)	(62,1%)
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	226	222	4	1,8%
Oneri finanziari capitalizzati	(3)	(1)	(2)	n.s.
Totale oneri finanziari	223	221	2	0,9%

L'aumento degli interessi su prestiti obbligazionari pari a 13 milioni di euro è principalmente riconducibile ai maggiori oneri per l'emissione dell'*European Green Bond* da 500 milioni di euro con cedola pari a 3,625% emesso a gennaio 2025, per l'emissione del *Blue Bond* in formato *Private Placement* da 155 milioni di euro con cedola pari a 2,875% emesso ad ottobre 2025 e per l'emissione dell'*European Green Bond* da 500 milioni di euro con cedola pari a 3,25% emesso a novembre 2025 parzialmente compensati dai minori oneri dovuti alla scadenza di due *Bond* da 300 milioni di euro l'uno (a marzo 2024 e a febbraio 2025). I maggiori interessi verso istituti di credito per 2 milioni di euro sono principalmente riconducibili al finanziamento da parte della European Investment Bank per un valore nominale di 200 milioni di euro erogato a luglio.

La Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni risulta pari a 28 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferisce per 25 milioni di euro al ripristino di valore della partecipazione detenuta in Ergosud S.p.A a seguito di *impairment test* e per 3 milioni di euro alla valutazione positiva delle partecipazioni detenute in alcune società collegate.

37) Imposte sui redditi

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Variazione Percentuale
IRES corrente	258	349	(91)	(26,1%)
IRAP corrente	57	71	(14)	(19,7%)
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	(1)	(6)	5	(83,3%)
Totale imposte correnti	314	414	(100)	(24,2%)
Imposte anticipate IRES	34	(17)	51	n.s.
Imposte anticipate IRAP	4	(3)	7	n.s.
Imposte anticipate	38	(20)	58	n.s.
Imposte differite IRES	(38)	(68)	30	(44,1%)
Imposte differite IRAP	(4)	(7)	3	(42,9%)
Imposte differite	(42)	(75)	33	(44,0%)
Totale imposte	310	319	(9)	(2,8%)

Le "Imposte sui redditi" nell'esercizio in esame sono risultate pari a 310 milioni di euro (319 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono così distinte:

- per 258 milioni di euro IRES corrente dell'esercizio;
- per 57 milioni di euro IRAP corrente dell'esercizio;
- per -1 milione di euro imposte di esercizi precedenti;
- per 38 milioni di euro imposte anticipate;
- per -42 milioni di euro imposte differite.

Ai sensi dell'art. 162-bis del DPR n. 917/1986, la capogruppo A2A nell'esercizio 2024 si qualifica come c.d. "società di partecipazione non finanziaria". Pertanto, A2A ha determinato l'ammontare complessivo dell'IRAP dell'esercizio 2025 aggiungendo al valore netto della produzione, determinato secondo le disposizioni proprie delle società di capitali (ex artt. 5 e 11 del D. Lgs. n. 446/1997), la differenza tra:

- gli interessi attivi e i proventi assimilati
- gli interessi passivi e gli oneri assimilati

secondo le disposizioni contenute nell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. n. 446/1997. Il valore della produzione così calcolato è stato assoggettato all'aliquota IRAP media del 5,56%.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto a Bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

Riconciliazione Onere fiscale iscritto a bilancio e onere fiscale teorico

	2025	Aliquota %	2024	Aliquota %
Risultato prima delle imposte	1.092		1.211	
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore ⁽¹⁾	262	24,0%	291	24,0%
Rettifica imposte di esercizi precedenti			(6)	(0,5%)
Affrancamento derogatorio (D.L 185/2008)			(37)	(3,1%)
Effetto Pex Cessione partecipazione	(10)	(0,9%)		
Differenze permanenti	17	1,6%	3	1,0%
Altre differenze	(16)	(1,5%)	8	0,7%
Totale imposte a Conto economico (esclusa IRAP)	253	23,2%	259	21,4%
IRAP CORRENTE	57	5,2%	60	5,0%
Totale imposte a Conto economico	310	28,4%	319	26,3%

(1) Le imposte sono state calcolate considerando un'aliquota teorica IRES del 24%.

Global Minimum Tax

Il Gruppo A2A rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva (UE) 2022/2523, recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023, che introduce le regole globali anti-erosione della base imponibile (*Global Anti-Base Erosion Rules* - GloBE) previste dal c.d. "Pillar 2" dell'OCSE. Tale disciplina, entrata in vigore a partire dai periodi d'imposta che iniziano dal 1° gennaio 2024, prevede l'applicazione di un'aliquota minima effettiva del 15% per i gruppi multinazionali con ricavi consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti.

Al fine di determinare l'eventuale imposta integrativa (*Top-up Tax*), le regole GloBE richiedono il calcolo di un'aliquota fiscale effettiva (*Effective Tax Rate* - ETR) per ciascuna giurisdizione in cui il Gruppo opera, attraverso il rapporto tra le imposte rilevanti rettificate (*Adjusted Covered Taxes*) e il reddito rilevante (*GloBE Income*) delle entità presenti in tale giurisdizione.

Per i primi esercizi di applicazione, l'OCSE ha previsto specifiche disposizioni di semplificazione denominate "regimi transitori semplificati" (*Transitional Country-by-Country Reporting Safe Harbour*), recepite nella normativa italiana.

Le regole dei regimi transitori semplificati consentono di considerare pari a zero l'imposta integrativa in una determinata giurisdizione qualora venga soddisfatto uno dei seguenti test, basati sui dati della rendicontazione Paese per Paese (*Country-by-Country Report*) qualificata e dei rendiconti finanziari qualificati del Gruppo:

- *Test de minimis*: ricavi totali inferiori a 10 milioni di euro e utile (perdita) ante imposte inferiore a 1 milione di euro nella giurisdizione;
- *Test dell'ETR semplificato*: aliquota fiscale effettiva semplificata pari o superiore alla soglia transitoria (16% per l'esercizio 2025 e 17% per gli esercizi 2026 e 2027);
- *Test del profitto ordinario*: l'utile (perdita) ante imposte della giurisdizione pari o inferiore all'importo della riduzione da attività economica sostanziale (*Substance-based Income Exclusion - SBIE*).

Applicazione al Gruppo A2A

Il Gruppo ha condotto un'analisi dettagliata di tutte le giurisdizioni in cui opera ai fini dell'applicazione delle disposizioni Pillar 2. Per il presente esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha verificato l'applicabilità dei regimi transitori semplificati basati sui dati del *Country-by-Country Report* qualificato, redatto utilizzando rendiconti finanziari qualificati conformi ai requisiti previsti dalla normativa.

Dall'analisi effettuata è emerso che tutte le giurisdizioni in cui il Gruppo è presente hanno soddisfatto i requisiti previsti da almeno uno dei test dei regimi transitori semplificati. Pertanto, l'imposta integrativa (*Top-up Tax*) per tali giurisdizioni è stata considerata pari a zero per l'esercizio in esame, in conformità alle disposizioni transitorie previste dalla normativa GloBE.

Il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione della normativa e degli orientamenti interpretativi emessi dall'OCSE e dalle autorità fiscali competenti, al fine di garantire la piena conformità alle disposizioni Pillar 2 negli esercizi successivi.

Infine, il Gruppo, inoltre, ha applicato l'eccezione temporanea, introdotta nel maggio 2023, dallo IASB con le "*Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax reform-Pillar II Model Rules*", in merito ai requisiti contabili per le imposte differite previsti dallo IAS 12; pertanto non vengono fornite in questa sede informazioni sulle attività e passività fiscali differite derivanti dall'applicazione della normativa Pillar II.

38) Quota di risultato di pertinenza di terzi

La "Quota di risultato di pertinenza di terzi" risulta pari a 32 milioni di euro e comprende principalmente la quota di competenza di terzi del Gruppo Acinque e del Gruppo AEB. Nel precedente esercizio la posta presentava un saldo pari a 28 milioni di euro.

39) Quota di risultato di pertinenza del Gruppo

La "Quota di risultato di pertinenza del Gruppo" risulta positiva e pari a 750 milioni di euro (positiva per 864 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

2.13

Risultato per azione

40) Risultato per azione

	01 gennaio 2025 31 dicembre 2025	01 gennaio 2024 31 dicembre 2024
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base	0,2395	0,2759
- di base da attività in funzionamento	0,2395	0,2759
- di base da attività destinate alla vendita	-	-
- diluito	0,2395	0,2759
- diluito da attività in funzionamento	0,2395	0,2759
- diluito da attività destinate alla vendita	-	-
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
- di base	3.131.499.128	3.132.905.277
- diluito	3.131.499.128	3.132.905.277

Nota sui rapporti con le parti correlate

41) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (*IAS 24 revised*).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risultava nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto era esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

In data 13 giugno 2014 l’Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di *governance* della società passando dall’originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell’esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%.

In data 4 ottobre 2016 i Comuni di Milano e di Brescia hanno rinnovato per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il Patto parasociale sottoscritto in data 30 dicembre 2013, avente ad oggetto n. 1.566.452.642 azioni ordinarie rappresentative del 50% più due azioni del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 20 maggio 2016 i due Comuni avevano proceduto a sottoscrivere un’appendice al Patto che prevedeva di accorciare da sei mesi a tre mesi il termine della scadenza dell’accordo entro il quale è possibile disdettare lo stesso.

In data 26 ottobre 2016 il Comune di Milano ha ricevuto da parte del Comune di Brescia la proposta, approvata dalla Giunta del predetto Comune in data 25 ottobre 2016, di modificare parzialmente gli accordi parasociali relativi ad A2A S.p.A. esistenti tra i due Comuni. Tale proposta prevede in particolare l’impegno dei due Comuni a mantenere sindacato e vincolato, nel nuovo patto, un numero di azioni, detenute in misura paritetica dagli stessi, complessivamente pari al 42% del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 4 novembre 2016 la Giunta del Comune di Milano, dopo avere esaminato favorevolmente la proposta del Comune di Brescia di una parziale modifica del Patto parasociale, ha sottoposto al Consiglio comunale la proposta del nuovo Patto parasociale per le determinazioni finali di competenza.

In data 23 gennaio 2017 il Consiglio comunale di Milano ha approvato il nuovo Patto parasociale tra il Comune di Milano e il Comune di Brescia in merito alla partecipazione detenuta in A2A S.p.A. e ha fatto proprio l'impegno di non procedere all'alienazione di alcuna delle quote di proprietà del Comune di Milano.

In data 2 agosto 2019, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l'accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2020 al 31 gennaio 2023.

In data 2 agosto 2022, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l'accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2023 al 31 gennaio 2026.

In data 4 agosto 2025, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l'accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2026 al 31 gennaio 2029.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, ciascuno dei due azionisti detiene una quota partecipativa pari al 25% del capitale sociale più una azione (complessivamente pari al 50% più due azioni) che consente alle due municipalità di mantenere il controllo sulla Società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate direttamente ed indirettamente dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società sono regolati attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile *Euribor*, con specifici *spread* per società. Anche per l'anno 2025 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

La società A2A gencogas S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici, offre alla capogruppo il servizio di generazione elettrica.

A partire dal 1° luglio 2018 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo Acinque detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

A partire dal 1° novembre 2020 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Perimetro AEB detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

Le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, come modificato, sono contenute in apposito fascicolo "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025" parte integrante della documentazione di bilancio.

In ottemperanza alle previsioni del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Gestione, con delibera in data 11 novembre 2010, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, la prescritta Procedura al fine di individuare le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente ovvero per il tramite di società controllate. La predetta Procedura è stata applicata con decorrenza 1° gennaio 2011 e successivamente modificata in data 1° agosto 2012, 7 novembre e 18 dicembre 2013 e 22 giugno 2015.

In esito ad una revisione periodica, la Procedura è stata in seguito modificata/integrata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2016, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e poi aggiornata in data 22 giugno 2017, a fronte della Delibera Consob n. 19925 del

22 marzo 2017 e in data 16 dicembre 2019, a fronte delle modifiche all'art. 192-quinquies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") (art. 4 del D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49).

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2021, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2021, la Procedura è stata modificata – con effetto dal 1° luglio 2021 – per adeguamento al Regolamento Parti Correlate, così come modificato con Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, in attuazione della Direttiva cosiddetta "*Shareholders' Rights II*".

Da ultimo, la Procedura è stata modificata/integrata, in esito ad una revisione periodica, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2024 – con effetto dal 1° agosto 2024 –, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare dell'11 maggio 2023. La predetta Procedura è rinvenibile sul sito internet www.gruppoa2a.it.

A2A S.p.A. ha deciso di avvalersi delle facoltà previste dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti e, quindi, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

milioni di euro

Situazione patrimoniale-finanziaria	Totale 31.12.25	di cui verso parti correlate							Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate e controllate delle collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Controllate dirette ed indirette Comune di Milano	Comune di Brescia	Controllate dirette ed indirette Comune di Brescia	Persone fisiche correlate		
Totale attività di cui:	21.383	9	51	72	25	17	1	-	175	0,8%
<i>Attività non correnti</i>	<i>13.527</i>	<i>7</i>	<i>45</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>4</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>56</i>	<i>0,4%</i>
Partecipazioni	52	7	45	-	-	-	-	-	52	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	167	-	-	-	-	4	-	-	4	2,4%
<i>Attività correnti</i>	<i>7.856</i>	<i>2</i>	<i>6</i>	<i>72</i>	<i>25</i>	<i>13</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>119</i>	<i>1,5%</i>
Crediti commerciali	4.454	2	5	72	25	12	1	-	117	2,6%
Attività finanziarie correnti	24	-	1	-	-	1	-	-	2	8,3%
Totale passività di cui:	14.893	10	3	1	1	7	-	-	22	0,1%
Passività correnti	7.514	10	3	1	1	7	-	-	22	0,3%
Debiti commerciali	4.691	10	3	1	1	7	-	-	22	0,5%

milioni di euro

Conto economico	Totale 31.12.25	di cui verso parti correlate							Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate e controllate delle collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Controllate dirette ed indirette Comune di Milano	Comune di Brescia	Controllate dirette ed indirette Comune di Brescia	Persone fisiche correlate		
Ricavi	14.063	11	23	338	148	49	8	-	577	4,1%
Ricavi di vendita e prestazioni	13.739	11	23	338	148	49	8	-	577	4,2%
Costi operativi	10.853	15	21	12	10	8	-	-	66	0,6%
Costi per materie prime e servizi	10.507	8	21	-	10	-	-	-	39	0,4%
Altri costi operativi	346	7	-	12	-	8	-	-	27	7,8%
Costi per il personale	918	-	-	-	-	-	-	2	2	0,2%
Gestione finanziaria	(143)	1	27	-	-	1	-	-	29	(20,3%)
Proventi finanziari	52	-	-	-	-	1	-	-	1	1,9%
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	28	1	27	-	-	-	-	-	28	100,0%

Per gli emolumenti agli amministratori, si rinvia alla nota 32 “Costi per il personale” delle presenti Note esplicative.

Si segnala che nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. ha erogato, per complessivi 5 milioni di euro, contributi alle fondazioni che sono state inserite su base volontaria tra le parti correlate. Nello specifico si tratta di: Fondazione AEM, Fondazione ASM, Fondazione LGH E.T.S., Comitato Banco dell'Energia Onlus, Fondazione Brescia Musei, Associazione Centro Teatrale Bresciano e Fondazione Teatro alla Scala.

* * *

Relativamente ai compensi percepiti dagli organi di governo societario si rimanda allo specifico fascicolo “Relazione sulla remunerazione – 2026” disponibile sul sito www.gruppoa2a.it.

2.15

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

(ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

42) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

(ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

In data 30 giugno 2025 il Gruppo A2A e Ascopiave S.p.A. hanno sottoscritto l'atto definitivo (*closing*) per la cessione di alcuni ATEM relativi alla distribuzione del gas. Il *deal* ha avuto efficacia dal 1° luglio 2025. In relazione a quanto sopra il Gruppo A2A ha iscritto nel Conto economico nella voce altri ricavi una componente non ricorrente pari a 40 milioni di euro per la cessione in oggetto.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha eseguito il *test di impairment* della partecipazione in Ergosud S.p.A. partecipata al 50% in conformità alle disposizioni dello IAS 36.

A seguito dell'aggiornamento dell'*impairment test*, effettuato sulla base del valore recuperabile coerente con le assunzioni dell'aggiornamento del Piano strategico 2024-2035 è emerso un ripristino di valore per il 50% della partecipazione che è risultato pari a 25 milioni di euro che è stato iscritto nella voce quote dei proventi derivanti dalla contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni.

Si precisa che nel corso del 2025 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Garanzie e impegni con terzi

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024
Garanzie ricevute	1.341	1.146
Garanzie prestate	3.008	2.433

Garanzie ricevute

L'entità delle garanzie ricevute è pari a 1.341 milioni di euro (1.146 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono costituite per 541 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni rilasciate dalle imprese appaltatrici a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e per 713 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti, nonché a garanzie ricevute dal Gruppo ACINQUE per 63 milioni di euro e a garanzie ricevute dal Perimetro AEB per 24 milioni di euro.

Garanzie prestate e impegni con terzi

L'entità delle garanzie prestate è pari a 3.008 milioni di euro (2.433 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui a fronte di obblighi assunti nei contratti di finanziamento pari a 6 milioni di euro. Tali garanzie sono state rilasciate da banche per 1.962 milioni di euro, da assicurazioni per 24 milioni di euro e dalla capogruppo A2A S.p.A., quali *parent company guarantee*, per 881 milioni di euro, nonché a garanzie prestate dal Gruppo ACINQUE per 84 milioni di euro ed a garanzie prestate dal Perimetro AEB per 57 milioni di euro.

2.17

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del gruppo successivi al 31 dicembre 2025

A2A – Programma acquisto di azioni proprie

Dal 16 gennaio 2026 è proseguito il programma di acquisto di azioni ordinarie proprie in forza della delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi lo scorso 29 aprile 2025, sempre con l'obiettivo di dotare la Società della provvista azionaria necessaria a dare attuazione al Piano di Azionariato Diffuso 2025-2027 denominato "A2A LIFE Sharing" e di perseguire finalità di gestione corrente (ivi incluso l'investimento e la gestione della liquidità) e progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari.

A2A e Sosteneo: siglato un *power purchase agreement* per la fornitura di 130 GWh/anno di energia solare

In data 9 febbraio 2026, A2A e Ramacca Energia S.r.l., società facente parte del portafoglio gestito da Sosteneo SGR S.p.A. (parte della piattaforma Generali *Investments*), hanno sottoscritto un *Power Purchase Agreement (PPA)* della durata di 12 anni per la fornitura di energia da fonte solare, pari a circa 130 GWh/anno, equivalente al consumo annuale di circa 48 mila famiglie e a quasi 60 mila tonnellate di CO₂ evitate. L'accordo stabilisce l'acquisto da parte di A2A della produzione di un impianto fotovoltaico da 68 MW di capacità installata che sarà realizzato in Sicilia - a Ramacca (CT) - con entrata in esercizio prevista nella seconda metà del 2027.

Tensioni geopolitiche internazionali e decreto bollette

Come meglio specificato nel paragrafo "Rischi e incertezze" presente nella Relazione sulla gestione il mese di febbraio 2026 è stato caratterizzato da due eventi principali: la crisi geopolitica internazionale e l'emanazione del decreto bollette, non ancora convertito in legge. Tali eventi avranno possibili ricadute sul Gruppo in particolare legati allo scenario dei prezzi delle *commodities*.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 A2A S.p.A. detiene 4.147.087 azioni proprie (nessuna azione propria al 31 dicembre 2024) pari allo 0,1324% del capitale sociale della società per un controvalore di 9.706 migliaia di euro, acquistate a supporto del piano di azionariato diffuso 2025-2027 denominato "A2A LIFE Sharing" e per finalità di gestione corrente (ivi incluso l'investimento e la gestione della liquidità) e per progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari.

3) Informazioni relative alle attività e passività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Le voci "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita" al 31 dicembre 2025 non accolgono alcun valore. Al 31 dicembre 2024

recepivano la riclassificazione di alcuni assets e delle passività ad essi correlate inerenti la distribuzione gas riferiti ad alcuni ATEM (nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi) che sono state cedute ad Ascopiave S.p.A. con efficacia dal 1° luglio 2025.

4) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17, come riformulato dall'art. 35 D.L. 34/19, e considerato che le società del Gruppo non hanno percepito "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di "evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti", nonché di quanto specificato al comma 125 quinquies del medesimo art. 1 L. 124/17 in forza del quale "per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis".

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

5) Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- rischio *commodity*;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- rischio di liquidità;
- rischio di credito;
- rischio *equity*;
- rischio di *default* e non rispetto *covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodities*, connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodities* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione *EUA/ETS*, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società, incluso il rischio tasso di cambio relativo alle *commodities* stesse.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a *commodity* è il rischio di maggiori costi o minori ricavi derivanti da una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di *trading* e finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default* e non rispetto *covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui il Gruppo A2A è esposto.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodities* e del tasso di cambio connesso all'attività in *commodities*

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group ("CCRO")* e del *Group on Risk Management di Eurelectric*. Sono stati presi a riferimento, inoltre, gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, che ha istituito l'Unità Organizzativa di *Group Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo, approvando la proposta di *PaR* e *VaR* (elaborata in sede di Comitato Rischi) in concomitanza con l'approvazione del *Budget/Piano Strategico*; *Group Risk Management* vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti ove questi vengano superati.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare, si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* ed alla definizione di attività "*held for trading*", come da Principio Contabile Internazionale *IFRS 9*, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa *Group Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR*, *Value at Risk - VaR*, *Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su *commodity*, analisi delle operazioni

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dalla volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (*IPEX-EEX*), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di energia elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato *IPEX* (cd. contratti *CCC*); sono stati inoltre conclusi contratti di copertura relativi alla compravendita di gas con la finalità di proteggere i margini e contestualmente mantenere il profilo di rischio entro i limiti definiti sulla base di quanto stabilito dalla *Energy Risk Policy* di Gruppo.

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), ha stipulato contratti *Future* sul prezzo di Borsa *ICE ECX* (*European Climate Exchange*). Sono stati inoltre stipulati contratti *Future* sul prezzo di Borsa *EEX* delle Garanzie di Origine (GO). Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/ *deficit* di quote dimostrabili.

Il *fair value* al 31 dicembre 2025 è pari a 1,7 milioni di euro (-11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del Portafoglio Industriale, sono stati stipulati contratti di Opzione sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia, contratti *Future* e *Forward* sul prezzo del Gas e contratti *Future* sul prezzo di Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*). Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Il *fair value* al 31 dicembre 2025 è pari a -0,4 milioni di euro (-0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Derivati del Portafoglio di Trading

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di *Trading*, contratti *Future* sulle principali Borse europee dell'energia (*EEX*, *ICE*) e contratti *Forward*, *Swap* ed Opzioni sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. Il Gruppo ha stipulato inoltre contratti *Future* e *Forward* sul prezzo di Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*) e contratti *Future* sul prezzo di Borsa EEX delle GO. Sempre con riferimento all'attività di *Trading*, sono stati stipulati contratti *Future*, *Forward* ed Opzioni sul prezzo di Borsa del gas (*ICE-Endex*, *CEGH*, *PEGAS*).

Il *fair value* al 31 dicembre 2025 è pari a -51,9 milioni di euro (110,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio Industriale

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR*¹ o *Profit at Risk*, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di Bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale pari all'esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2025 risulta pari a 55,997 milioni di euro (100,380 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

milioni di euro

Profit at Risk (PaR)	31.12.2025		31.12.2024	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Livello di confidenza 99%	(55,997)	93,292	(100,380)	139,448

Il Gruppo A2A si attende, pertanto, con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2025 superiori a 55,997 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities* nei 12 mesi successivi. Nel caso si manifestassero variazioni negative dei *fair value* sui derivati di copertura, tali variazioni sarebbero compensate dalle variazioni del sottostante fisico.

1. *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

a.4) *Energy Derivatives*, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio di Trading

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di *Trading*, viene utilizzato lo strumento del *VaR²* o *Value at Risk*, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il *VaR* viene calcolato con la metodologia *RiskMetrics*, in un periodo di riferimento (*holding period*) pari a 3 giorni e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del *VaR* vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. *stress test analysis*.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 3 giorni, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2025 risulta pari a 1,359 milioni di euro (1,088 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Al fine di garantire un monitoraggio più stretto dell'attività, vengono inoltre fissati per ogni anno dei limiti di *VaR* e di *Stop Loss* (somma algebrica di *VaR*, *P&L Realized* e *P&L Unrealized*).

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni:

milioni di euro

<i>Value at Risk (VaR)</i>	31.12.2025		31.12.2024	
	<i>VaR</i>	<i>Stop Loss</i>	<i>VaR</i>	<i>Stop Loss</i>
Livello di confidenza 99%, <i>holding period</i> 3 giorni	(1,359)	(1,359)	(1,088)	(1,088)

b. Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni nella curva dei tassi d'interesse comportino variazioni ai risultati economici, ai flussi di cassa e al valore delle attività e passività patrimoniali valutate al *fair value*. La volatilità degli oneri finanziari associata all'andamento dei tassi di interesse viene monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all'individuazione di un *mix* equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2025 il valore contabile e la tipologia del debito lordo sono riportati nella tabella seguente:

milioni di euro

	31.12.2025			31.12.2024		
	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura
A tasso fisso	5.969	5.778	80%	5.468	5.714	79%
A tasso variabile	1.291	1.482	20%	1.804	1.558	21%
Totale	7.260	7.260	100%	7.272	7.272	100%

2. *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

Al 31 dicembre 2025 gli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

milioni di euro

Strumento di copertura	Attività coperta	al 31.12.2025		al 31.12.2024	
		Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
IRS	Finanziamenti a tasso variabile	1,5	217,0	2,9	321,2
IRS	Obbligazioni a tasso fisso	(1,7)	475,0	-	-
Totale		(0,2)	692,0	2,9	321,2

Con riferimento al trattamento contabile i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono classificabili come segue:

milioni di euro

Trattamento contabile	Tipologia derivati	Attività finanziarie				Passività finanziarie			
		Nozionale al		Fair value al		Nozionale al		Fair value al	
		31.12.25	31.12.24	31.12.25	31.12.24	31.12.25	31.12.24	31.12.25	31.12.24
Cash flow hedge	IRS	-	-	-	-	217,0	321,2	1,5	2,9
Fair value hedge	IRS	-	-	-	-	475,0	-	(1,7)	-
Totale		-	-	-	-	692,0	321,2	(0,2)	2,9

Con riferimento al trattamento contabile relativo ai derivati di *fair value hedge* e all'elemento coperto, la tabella seguente riporta gli utili e le perdite nette rilevate a Conto economico per la parte attribuibile al rischio di tasso di interesse:

milioni di euro

	2025 Utili/(Perdite) netti	2024 Utile/(Perdite) netti
Strumenti di copertura <i>fair value hedge</i>	(1,7)	-
Elemento coperto	2,3	-

I derivati su tasso di interesse esistenti al 31 dicembre 2025 in *Cash flow hedge* si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento bancario a tasso variabile di ACINQUE scadenza agosto 2029, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 100 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 100% dell'importo del finanziamento fino a dicembre 2027. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è positivo per 0,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L' <i>IRS</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento bancario a tasso variabile di VOLTA GREEN ENERGY scadenza dicembre 2026, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 0,3 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è positivo per 0,0 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L' <i>IRS</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento bancario a tasso variabile di LA CASTILLEJA ENERGIA scadenza dicembre 2034, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 22,3 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 75% dell'importo del finanziamento fino a dicembre 2030. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è positivo per 1,4 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L' <i>IRS</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento bancario a tasso variabile di A2A scadenza settembre 2031, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 100 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 100% dell'importo del finanziamento fino a ottobre 2026. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è negativo per 0,1 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L' <i>IRS</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.

I derivati su tasso di interesse esistenti al 31 dicembre 2025 in *Fair value hedge* si riferiscono alla seguente obbligazione:

Obbligazione	Derivato	Accounting
Obbligazione a tasso fisso di A2A scadenza settembre 2030, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 650 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 12% dell'importo dell'obbligazione fino a scadenza della stessa. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è negativo per 0,8 milioni di euro.	La parte di obbligazione oggetto di copertura è valutata a <i>fair value</i> . La variazione della valutazione al <i>fair value</i> dell' <i>IRS</i> è imputata in Conto Economico.
Obbligazione a tasso fisso di A2A scadenza settembre 2030, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 650 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 15% dell'importo dell'obbligazione fino a scadenza della stessa. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è negativo per 0,7 milioni di euro.	La parte di obbligazione oggetto di copertura è valutata a <i>fair value</i> . La variazione della valutazione al <i>fair value</i> dell' <i>IRS</i> è imputata in Conto Economico.
Obbligazione a tasso fisso di A2A scadenza gennaio 2035, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 500 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 20% dell'importo dell'obbligazione fino a scadenza della stessa. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è negativo per 0,2 milioni di euro.	La parte di obbligazione oggetto di copertura è valutata a <i>fair value</i> . La variazione della valutazione al <i>fair value</i> dell' <i>IRS</i> è imputata in Conto Economico.
Obbligazione a tasso fisso di A2A scadenza gennaio 2035, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 500 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 20% dell'importo dell'obbligazione fino a scadenza della stessa. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è negativo per 0,1 milioni di euro.	La parte di obbligazione oggetto di copertura è valutata a <i>fair value</i> . La variazione della valutazione al <i>fair value</i> dell' <i>IRS</i> è imputata in Conto Economico.
Obbligazione a tasso fisso di A2A scadenza gennaio 2035, debito residuo al 31 dicembre 2025 di 500 milioni di euro.	<i>IRS</i> sul 20% dell'importo dell'obbligazione fino a scadenza della stessa. Al 31 dicembre 2025 il <i>fair value</i> è negativo per 0,01 milioni di euro.	La parte di obbligazione oggetto di copertura è valutata a <i>fair value</i> . La variazione della valutazione al <i>fair value</i> dell' <i>IRS</i> è imputata in Conto Economico.

Il Gruppo effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari derivanti da variazioni nel livello dei tassi di interesse.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto di diversi scenari di mercato che determinerebbero la variazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati e la variazione degli oneri finanziari relativi alla quota di indebitamento lordo non coperto.

Tali scenari di mercato sono ottenuti mediante la traslazione parallela, in aumento e in diminuzione, della curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di chiusura del bilancio.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte sarebbe influenzato dalle variazioni nel livello dei tassi di interesse nel modo seguente:

milioni di euro

	Effetto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Effetto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a tasso variabile dopo le coperture	4,4	(4,4)	-	-
Variazione del <i>fair value</i> degli strumenti finanziari a tasso fisso dopo le coperture	(14,9)	14,9	-	-
Variazione del <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	-	-	-	-
Variazione del <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati classificati di copertura (escluso BCVA ex IFRS 13):				
<i>Cash flow hedge</i>	-	-	(1,2)	1,0
<i>Fair value hedge</i>	16,0	(15,3)	-	-

c. Rischio tasso di cambio non connesso a commodity

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni nei tassi di cambio rispetto alla divisa di conto possano apportare variazioni ai risultati economici ed ai flussi di cassa. In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, si segnala che al 31 dicembre 2025 esiste il seguente strumento di copertura:

milioni di euro

Strumento di copertura	Attività coperta	al 31.12.2025		al 31.12.2024	
		Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
<i>Cross Currency IRS</i>	Prestito Obbligazionario a tasso fisso in valuta estera	(34,1)	98,0	(18,5)	98,0
Totale		(34,1)	98,0	(18,5)	98,0

Con riferimento al trattamento contabile, si precisa che il derivato di copertura sopra indicato è in *cash flow hedge*, con imputazione integrale nella riserva di Patrimonio netto.

In particolare, il sottostante del derivato *Cross Currency IRS* si riferisce al prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet*, emesso nel 2006.

Su tale obbligazione è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, che trasforma il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* della copertura è negativo per 34,1 milioni di euro.

Si evidenzia che una traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio EURJPY, con conseguente deprezzamento del JPY, determinerebbe un peggioramento del *fair value* e, di conseguenza, dell'impatto sul Patrimonio netto di 3,9 milioni di euro. Di converso, una traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio EURJPY, con conseguente apprezzamento del JPY, determinerebbe un miglioramento del *fair value* di 9,8 milioni di euro.

Tale analisi di sensitività è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* del tasso di cambio euro/yen sul *fair value*, a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al *bCVA*.

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato. Tale rischio comprende: i) il rischio relativo all'incapacità della società di reperire nuovi fondi ("*Funding Risk*") e, ii) il rischio relativo all'incapacità della società di liquidare attività sul mercato in modo tempestivo e a condizioni di mercato ("*Liquidity Market Risk*").

Uno dei principali fattori che influenza la rischiosità percepita dal mercato è rappresentato dal merito di credito di A2A assegnato dalle agenzie di *rating*. Tale giudizio riveste un ruolo molto importante perché influenza la capacità di A2A di accedere a fonti di finanziamento oltre ai relativi costi. Un peggioramento del merito creditizio potrebbe comportare una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o dei costi di finanziamento con impatto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. A2A ha un *rating* di medio e lungo termine pari a BBB (*outlook stable*) con S&P e Baa2 (*outlook stable*) con Moody's.

Il profilo delle scadenze del debito lordo del Gruppo è di seguito riepilogato:

milioni di euro

	Saldo contabile	Quote con scadenza	Quote con scadenza	Quote con scadenza entro il				
	31.12.25	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	31.12.27	31.12.28	31.12.29	31.12.30	oltre
Obbligazioni	5.714	668	5.046	299	498	398	799	3.052
Deb.fin.per diritti d'uso*	230	40	190	24	22	17	13	114
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	1.316	336	980	117	113	97	74	579
Totale	7.260	1.044	6.216	440	633	512	886	3.745

Non include *fair value* derivati inclusi nella posizione finanziaria netta.

* compresi leasing finanziari

La politica di gestione del rischio, sia di breve che di medio lungo termine, si realizza tramite (i) una strategia di gestione del debito diversificata per fonti di finanziamento con un profilo di scadenze equilibrato, (ii) l'accesso a diverse fonti di finanziamento in termine di mercato e controparte e (iii) il mantenimento di disponibilità finanziarie, costituite sia da liquidità che da linee di credito *committed*, sufficienti a far fronte agli impegni attesi e a quelli inattesi su un determinato orizzonte temporale.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha a disposizione un totale di 3.724 milioni di euro, così composto:

- linee di credito *revolving committed* in capo alla Capogruppo per 1.780 milioni di euro, di cui: a) 800 milioni di euro con scadenza 2026, b) 200 milioni di euro con scadenza 2028, e c) 780 milioni di euro con scadenza 2030, non utilizzate;
- linee di credito *revolving committed* in capo a ACINQUE S.p.A. per 65 milioni di euro;
- disponibilità liquide per complessivi 1.879 milioni di euro, di cui 1.711 milioni di euro a livello di capogruppo.

Inoltre, A2A mantiene in essere un Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) che prevede un prospetto di base approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). La *size* complessiva è pari a 7 miliardi di euro e al 31 dicembre 2025 risultano disponibili 1.395 milioni di euro.

Nel corso degli anni A2A ha intrapreso un percorso di emissioni obbligazionarie con caratteristiche ESG, nella forma di *Green Bond*, *European Green Bond*, *Blue Bond* e *Sustainability-Linked Bond* (SLB). Per A2A, il mancato rispetto di determinati *target* relativi a *KPI* di sostenibilità (ESG) può determinare un aumento dei costi di finanziamento degli SLB ai quali sono legati tali *KPI*. Allo stesso modo, la mancata realizzazione di investimenti finanziati con *Green/Blue Bond* può determinare un rischio di mancato accesso a determinate fonti di finanziamento.

Con riferimento al *Sustainability-Linked Bond* emesso nel 2021 con durata 10 anni e *KPI* relativo al fattore emissivo CO₂ di Scope 1, si segnala che alla data del 31 dicembre 2025 tale *KPI* risulta essere superato. Di conseguenza, la cedola del *Bond* rimane invariata.

La tabella che segue rappresenta il piano di rimborso delle passività finanziarie (esclusi i debiti per diritti d'uso e compresi i debiti commerciali). Gli importi indicati nella tabella sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interessi. Sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti ai contratti derivati su tassi di interesse. Infine, le eventuali linee finanziarie a revoca utilizzate e i c/c passivi sono fatti scadere entro l'esercizio successivo.

milioni di euro

Dati al 31.12.2025	da 1 a 3 mesi	da 4 a 12 mesi	oltre 12 mesi
Obbligazioni	50	680	5.827
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	15	333	1.168
Totale flussi finanziari	65	1.013	6.995
Debiti verso fornitori	836	42	11
Totale flussi commerciali	836	42	11

<i>Dati al 31.12.2024</i>	da 1 a 3 mesi	da 4 a 12 mesi	oltre 12 mesi
Obbligazioni	337	67	5.093
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	18	172	1.818
Totale flussi finanziari	355	239	6.911
Debiti verso fornitori	712	40	9
Totale flussi commerciali	712	40	9

e. Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte, commerciale o di *trading*, sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure (*Credit Policy*, procedura *Energy Risk Management*) ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di *Credit Management* allocata centralmente (e dalle corrispondenti funzioni delle società operative) che dall'Unità Organizzativa *Group Risk Management* che si occupa di supportare le società del Gruppo sia con riferimento alle attività commerciali che di *trading*. La mitigazione del rischio avviene tramite la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte e la costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli *standard* di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo del monte crediti commerciali. Per l'aging dei crediti commerciali si rimanda alla nota "Crediti commerciali".

f. Rischio equity

Il Gruppo A2A è esposto al rischio *equity* limitatamente al possesso delle azioni proprie detenute da A2A S.p.A. che al 31 dicembre 2025, risultano pari a n. 4.147.087 azioni corrispondenti allo 0,1324% del Capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Dal punto di vista contabile, come disposto dagli *IAS/IFRS*, il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, avrà effetti sul Conto economico.

g. Rischio relativo al mancato rispetto di *covenants*

I prestiti obbligazionari, i finanziamenti, i *leasing* e le linee bancarie *revolving committed* presentano termini e condizioni in linea con la prassi di mercato per ciascuna tipologia di strumenti. In particolare, prevedono:

- clausole di *negative pledge* per effetto delle quali la capogruppo si impegna a non costituire garanzie reali sui propri assets e su quelli delle sue controllate rilevanti (come di volta in volta definite nella relativa documentazione), con la previsione di alcune eccezioni e di una soglia massima consentita, specificatamente individuata;

- clausole di *cross default*, in base alle quali, nel caso si verifichi un evento di inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario della capogruppo e, in alcuni casi, delle sue controllate rilevanti (come di volta in volta definite nella relativa documentazione), si verifica un inadempimento anche su altri prestiti o indebitamenti finanziari della capogruppo che possono diventare immediatamente esigibili;
- clausole di *pari passu*, in base alle quali i prestiti obbligazionari e gli indebitamenti finanziari della capogruppo hanno lo stesso livello di *seniority* di altri suoi prestiti obbligazionari o indebitamenti finanziari non garantiti e non subordinati, presenti e futuri.

I prestiti obbligazionari emessi da A2A S.p.A. includono (i) prestiti obbligazionari *senior unsecured* per 5.605 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2025 pari a 5.636 milioni di euro) emessi nell'ambito del Programma *EMTN*, che prevedono a favore degli investitori una opzione *Relevant Event Put*, nel caso di mutamento di controllo della controllante (*Change of Control*) o di perdita di una concessione rilevante (*Concession Event*), che determini nei successivi 180 giorni un conseguente *downgrade* del *rating* a livello *sub-investment grade* (se entro tali 180 giorni il *rating* della società dovesse ritornare ad *investment grade* l'opzione non è esercitabile); (ii) un prestito obbligazionario in yen collocato privatamente con scadenza 2036 di 98 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2025 pari a 78 milioni di euro) che prevede una opzione *Put* a favore dell'investitore nel caso in cui il *rating* della controllante risulti inferiore a *BBB-* o equivalente livello (*sub-investment grade*).

A giugno 2024 A2A S.p.A. ha emesso il suo primo *bond* perpetuo subordinato "ibrido" dal valore nominale di 750 milioni di euro. Tale prestito obbligazionario si caratterizza per la durata potenzialmente perpetua (con obbligo di rimborso solo in caso di determinati eventi tra cui, inter alia, lo scioglimento o liquidazione della società) e per la sua subordinazione, in base alla quale lo strumento risulta essere subordinato rispetto a tutti gli indebitamenti finanziari della società e ha un livello di "*seniority*" superiore solo a quello delle azioni ordinarie o di altri eventuali strumenti finanziari qualificabili come "*equity*".

I finanziamenti stipulati da A2A S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), per un debito nominale complessivo pari a 581 milioni di euro ed un valore contabile di 585 milioni di euro, di cui 277 milioni di euro con scadenza oltre 5 anni, includono: i) una clausola di *Credit Rating* (se *rating* inferiore a *BBB-* o equivalente livello a *sub-investment grade*) che prevede l'obbligo di A2A di informare BEI in caso di *downgrade* del *rating* e, in tale circostanza, il diritto di BEI di richiedere ad A2A ulteriori garanzie e, ove queste garanzie non siano fornite o non siano soddisfacenti per BEI, il diritto a richiedere il rimborso anticipato del finanziamento, e ii) una clausola di mutamento di controllo della capogruppo, con il diritto per la banca di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Un finanziamento della controllata Agripower (ex-Fragea), il cui debito residuo al 31 dicembre 2025 è pari a 0,9 milioni di euro, è assistito da garanzie reali sugli immobili e gli impianti finanziati.

Le linee bancarie *revolving committed* di A2A S.p.A., pari complessivamente a 1.780 milioni di euro, prevedono una clausola di *Change of Control*, che attribuisce la facoltà alla maggioranza delle banche concedenti la linea di chiedere, in caso di mutamento di controllo della capogruppo tale da comportare un *Material Adverse Effect*, l'estinzione della linea ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato.

Alcuni finanziamenti bancari di ACINQUE, e LA CASTILLEJA ENERGIA prevedono dei *covenants* finanziari, come riportato nell'apposita tabella.

Gruppo A2A – Covenants finanziari al 31 dicembre 2025

Società	Lender	Livello di riferimento	Livello rilevato	Data di rilevazione
ACINQUE	BEI	Flusso di cassa disponibile / Indebitamento Finanziario Netto $\geq 14,0\%$	33,16%	31/12/25
		Indebitamento Finanziario/Mezzi Propri $\leq 75,0\%$	50,50%	31/12/25
		Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda $\leq 3,0$	1,96x	31/12/25
ACINQUE	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda $\leq 4,0$	1,96x	31/12/25
		Indebitamento Finanziario Netto/Mezzi Propri $\leq 1,0$	36,65%	31/12/25
ACINQUE	Banca Sella	Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda $\leq 4,0$	1,74x	31/12/25
ACINQUE	POOL €100M	Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda $\leq 4,0$	1,97x	31/12/25
ACINQUE	POOL ICCREA €30M	Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda $\leq 4,0$	1,96x	31/12/25
LA CASTILLEJA ENERGIA	CaixaBank	<i>Debt Service Coverage Ratio</i> $\geq 1,05x$ o non $< 1,10x$ per quattro Date di Calcolo consecutive	1,23x	31/12/25
		<i>Senior Debt / Equity Ratio</i> $\leq 85\%$	74%	31/12/25

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio contabile internazionale *IFRS 9*.

In particolare:

1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello *IFRS 9*:

si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura del *fair value* di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di *fair value hedge* gli impatti a Conto economico si registrano nell'ambito della stessa linea di bilancio.

2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello *IFRS 9*, si dividono fra:

- copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura dei flussi di cassa o del valore di mercato in linea con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
- operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari, nel Gruppo A2A, è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodities* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva *forward* di mercato, la valutazione al *fair value* è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Nella valutazione del *fair value*, il Gruppo A2A utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come *discount factor* il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso *Eonia* (*Euro Overnight Index Average*) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva *OIS* (*Overnight Index Swap*). Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello *IFRS 9* è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale *IFRS 13*, la determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario *OTC* è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (*non performance risk*). Al fine di quantificare l'aggiustamento di *fair value* imputabile a tale rischio, A2A ha sviluppato, coerentemente con le *best practices* di mercato, un modello proprietario denominato "*Bilateral Credit Value Adjustment*" (*bCVA*), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il *bCVA* è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti, ovvero il *Credit Value Adjustment* (*CVA*) ed il *Debit Value Adjustment* (*DVA*):

- il *CVA* è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A presenti un credito nei confronti della controparte;
- il *DVA* è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A.

Il *bCVA* è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del *default*, alla Probabilità di *Default* (*PD*) ed alla *Loss Given Default* (*LGD*). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia *IRB Foundation* così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la *PD* viene valutata sulla base del *Rating* delle controparti (*Internal Rating Based* ove non disponibile) e della probabilità di *default* storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poors.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni al *fair value*.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2025

a) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Di seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano il nozionale dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza:

milioni di euro

	Valore nozionale (a)									Valore situazione patrimoniale e finanziaria (b)	Effetto progr. a conto economico al 31.12.2025 (c)
	Scadenza entro 1 anno			Scadenza tra 1 e 5 anni			Scadenza 5 anni				
	da ricevere	da pagare	tasso medio	da ricevere	da pagare	tasso medio	da ricevere	da pagare	tasso medio		
Gestione del rischio su tassi di interesse											
a copertura di flussi di cassa ai sensi IFRS 9 (cash flow hedge)		116			93			8		1,5	-
Gestione del rischio su tassi di interesse											
a copertura di fair value		-			175	2,35%		300	2,86%		(1,7)
non definibili di copertura ai sensi IFRS 9											
Totale derivati su tassi di interesse		116			268			308		1,5	(1,7)
Gestione del rischio su tassi di cambio											
definibili di copertura per IFRS 9											
- su operazioni commerciali											
- su operazioni non commerciali								98,0		(34,1)	
non definibili di copertura per IFRS 9											
- su operazioni commerciali											
- su operazioni non commerciali											
Totale derivati su tassi di cambio	-	-		-	-		-	98,0		(34,1)	-

(a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale composizione dei contratti complessi.

(b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(c) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

b) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su *commodity* non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di *commodity*.

Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	Unità di misura	Volume per <i>Maturity</i>				Valore Nozionale	<i>Fair Value</i>	
		Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza entro cinque anni	Scadenza oltre cinque anni		Valore Situazione patrimoniale finanziaria (*)	Effetto progressivo a conto economico (**)
		Quantità					Milioni di euro	Milioni di euro
A. a copertura di flussi di cassa (<i>cash flow hedge</i>) ai sensi <i>IFRS 9</i> di cui:							1,7	-
- Elettricità	TWh	6,1		0,1	0,1	63,8	(0,5)	
- Petrolio	Bbl							
- Carbone	Tonnellate							
- Gas Naturale	TWh							
- Gas Naturale	Milioni di mc							
- Cambio	Milioni di dollari							
- Diritti di Emissione CO2	Tonnellate	467.000	271.000			62,5	2,2	
- Garanzie d'Origine	TWh		1			0,4		
B. definibili di copertura (<i>fair-value hedge</i>) ai sensi <i>IFRS 9</i>							-	-
C. non definibili di copertura ai sensi <i>IFRS 9</i> di cui							(52,4)	(162,1)
C.1 copertura del margine							(0,4)	-
- Elettricità	TWh							0,4
- Petrolio	Bbl							
- Gas Naturale	Gradi Giorno							
- Gas Naturale	TWh	0,8				26,4	(0,5)	(0,5)
- Diritti di Emissione CO2	Tonnellate	185.000	7000			14,7	0,1	0,1
- Cambio	Milioni di dollari							
C.2 operazioni di <i>trading</i>							(52,0)	(162,1)
- Elettricità	TWh	63,0	5,4	1,1	0,7	6.003,3	(26,3)	(71,2)
- Gas Naturale	TWh	141,3	38,3	14,0		6.009,2	(25,2)	(90,0)
- Diritti di Emissione CO2	Tonnellate	18.463.314	9.883.322	1.878.980		2.542,9	3,4	3,0
- Garanzie d'Origine	TWh		0,1	0,6	0,6	5,2	(3,9)	(3,9)
- Certificati Ambientali	Tep							
Totale							(50,7)	(162,1)

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati al 31 dicembre 2025

Effetti patrimoniali

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2025, inerenti la gestione dei derivati.

milioni di euro

		Note
Attività		
Attività non correnti		2
Derivati attivi non correnti	7	2
Attività correnti		641
Derivati attivi correnti	10	641
Totale attivo		643
Passività		
Passività non correnti		36
Derivati passivi non correnti	23	36
Passività correnti		691
Derivati passivi correnti	25	691
Totale passivo		727

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2025, inerenti la gestione dei derivati.

milioni di euro

	Note	Realizzati nell'esercizio (1)	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto Economico
Ricavi	30			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici				
E gestione del rischio cambio su commodity				
- Definibili di copertura ai sensi dell' <i>IFRS 9</i>		5	-	5
- Non definibili di copertura ai sensi dell' <i>IFRS 9</i>		748	971	1.719
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni		753	971	1.724
Costi operativi	31			
Costi per materie prime e servizi				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici				
E gestione del rischio cambio su commodity				
- Definibili di copertura ai sensi dell' <i>IFRS 9</i>		(10)	-	(10)
- Non definibili di copertura ai sensi dell' <i>IFRS 9</i>		(293)	(1.133)	(1.426)
Totale costi per materie prime e servizi		(303)	(1.133)	(1.436)
Totale iscritto nel margine operativo lordo (*)		450	(162)	288
Gestione finanziaria	36			
Proventi finanziari				
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity				
Proventi su derivati				
- Definibili di copertura ai sensi dell' <i>IFRS 9</i>		-	-	-
- Non definibili di copertura ai sensi dell' <i>IFRS 9</i>		-	-	-
Totale		-	-	-
Totale proventi finanziari		-	-	-
Oneri finanziari				
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity				
Oneri su derivati				
- Definibili di copertura ai sensi dell' <i>IFRS 9</i>		1	(2)	(1)
- Non definibili di copertura ai sensi dell' <i>IFRS 9</i>		1	(2)	(1)
Totale		1	(2)	(1)
Totale oneri finanziari		1	(2)	(1)
Totale iscritto nella gestione finanziaria		1	(2)	(1)

(1) Realizzati senza consegna fisica.

(*) I dati non recepiscono l'effetto della c.d. "Net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading.

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto).

Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2025 dello strumento finanziario.

milioni di euro

Tipologia di strumenti finanziari	Note	Strumenti finanziari valutati a fair value con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanz.valutati al costo ammortizzato	Valore della Situazione patrimoniale finanziaria	Fair value (*)
		Conto economico	Patrimonio Netto				
		(1)	(2)	(3)			
(4)							
Attività							
Altre attività finanziarie non correnti:							
Attività finanziarie valutate a fair value di cui:							
- non quotate		2				2	n.d.
- quotate							
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza							
Altre attività finanziarie non correnti					165	165	165
Totale altre attività finanziarie non correnti	5					167	
Derivati attivi non correnti	7		2			2	2
Altre attività non correnti	7				120	120	120
Crediti commerciali	9				4.454	4.454	4.454
Derivati attivi correnti	10	638	3			641	641
Altre attività correnti	10				424	424	424
Attività finanziarie correnti	11				24	24	24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13				1.879	1.879	1.879
Passività							
Passività finanziarie							
Obbligazioni non correnti e correnti	19 e 26	1.143	76		4.495	5.714	5.714
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	19 e 26				1.546	1.546	1.546
Derivati passivi non correnti	23	2	34			36	36
Altre passività non correnti	23				154	154	154
Debiti commerciali	24				4.691	4.691	4.691
Derivati passivi correnti	25	690	1			691	691
Altre passività correnti	25				960	960	960

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gerarchia di *fair value*

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata "Gerarchia di *fair value*".

milioni di euro

	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value</i>	5		1		1
Altre attività non correnti	7		2		2
Derivati attivi correnti	10	595	0	46	641
Totale attività		595	3	46	644
Passività finanziarie non correnti	19	76	1.143		1.219
Derivati passivi non correnti	23		36		36
Derivati passivi correnti	25	689	1	1	691
Totale passività		765	1.180	1	1.946

Come richiesto dall'IFRS 13, di seguito una tabella che evidenzia, per gli strumenti finanziari valutati al livello 3 della gerarchia, saldi di apertura e chiusura e cambiamenti intervenuti nel corso dell'esercizio.

milioni di euro

	<i>Fair Value</i>	<i>Variazione FV realizzata</i>	<i>Variazione FV non realizzata</i>	<i>Variazione di Fair Value</i>	<i>Trasferimenti</i>		<i>Fair Value</i>
	31.12.2024			31.12.2025	Ingresso	Uscita	31.12.2025
Derivati su <i>commodity</i> definibili di copertura <i>IFRS 9</i>	(2,5)	1,4	0,7	2,1	-	-	(0,4)
Derivati su <i>commodity</i> non definibili di copertura <i>IFRS 9</i>	(6,6)	20,0	32,0	52,0	-	-	45,4
Totale	(9,1)	21,4	32,7	54,1	-	-	45,0

Analisi di sensitività per strumenti finanziari valutati al livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13, di seguito una tabella che evidenzia, per gli strumenti finanziari valutati al livello 3 della gerarchia, gli effetti derivanti dalla variazione dei parametri non osservabili utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Strumento finanziario	Parametro	Variazione parametro	Sensitivity <i>milioni di euro</i>
Derivati su <i>Commodity</i>	Probabilità di <i>Default (PD)</i>	1%	(0,338)
Derivati su <i>Commodity</i>	<i>Loss Given Default (LGD)</i>	25%	(0,283)
Derivati su <i>Commodity</i>	Prezzo del sottostante	1%	(0,099)
Derivati su <i>Commodity</i>	Volatilità del sottostante	1%	(1,279)
Derivati su <i>Commodity</i>	Correlazione del sottostante	1%	(1,280)

6) Principali riferimenti normativi in materia di concessioni e convenzioni nei settori di attività in cui opera il Gruppo A2A

Concessioni idroelettriche di grande derivazione

La disciplina nazionale in materia di concessioni idroelettriche di grande derivazione (impianti di potenza nominale maggiore a 3 MW) trae origine dal R.D. 1775/1933. Tale quadro normativo è stato successivamente modificato prima dalla Legge 1643/1962 di nazionalizzazione del settore elettrico, che ha determinato il subentro di Enel nella maggioranza³ delle concessioni idroelettriche con il relativo riconoscimento di un affidamento di durata illimitata, poi dalla liberalizzazione del mercato elettrico per effetto del D.Lgs. 79/1999 (di recepimento della Direttiva 96/92/CE) che ha introdotto con l'art. 12 (e le sue successive modifiche) i principi di:

- temporaneità delle concessioni, stabilendo un termine di validità (2029) per le concessioni sprovviste di scadenza in quanto di titolarità dell'Enel ed assegnando il termine del 31 dicembre 2010 per le concessioni già scadute o in scadenza entro tale data;
- contendibilità delle concessioni in caso di scadenza, decadenza o rinuncia prevedendo l'indizione di una gara da parte dell'amministrazione competente (divenuta la Regione) per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione.

L'art. 11-quater della Legge 12/2019 ha in parte ulteriormente modificato la disciplina delle concessioni idroelettriche di grande derivazione: le nuove norme prevedono che le Regioni disciplinino con proprie leggi modalità, procedure e criteri di assegnazione delle concessioni, che potranno essere affidate ad operatori economici individuati tramite gara, ovvero a società miste pubblico/private con selezione del socio privato mediante gara, oppure tramite forme di partenariato ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (oggi D.Lgs. 36/2023).

L'art.7 della Legge 118/2022 (Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021) ha disposto che l'iter per l'aggiudicazione dovrà essere avviato entro 2 anni dall'entrata in vigore delle singole Leggi Regionali e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2023. La durata delle nuove concessioni dovrà essere compresa tra 20 e 40 anni, con possibile estensione del termine massimo di ulteriori 10 anni in relazione alla complessità della proposta progettuale e all'importo dell'investimento.

L'art. 11-quater cit. (comma 1-quinquies), nell'ambito del nuovo processo di riassegnazione delle concessioni scadute, prevede che con specifico provvedimento regionale (sentita l'ARERA) vengano definiti:

- un canone demaniale da corrispondere su base semestrale alle Regioni articolato in una componente fissa legata alla potenza nominale media di concessione e in una variabile calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati;
- l'eventuale obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente 220 kWh per kW di potenza di concessione, per almeno il 50% destinata a servizi pubblici dei territori provinciali interessati dalla derivazione.

3. Ad eccezione delle derivazioni nella titolarità di autoproduttori, aziende municipalizzate ed Enti locali.

In tema di indennizzo ai gestori uscenti, l'art. 11-quater prescrive:

- per le opere c.d. “bagnate”: il passaggio senza compenso in proprietà delle Regioni, salvo l'indennizzo dei soli investimenti non ancora ammortizzati;
- per le opere c.d. “asciutte”: il riconoscimento di un valore desunto da atti contabili o perizia asseverata. In caso di mancato inserimento nel progetto del concessionario entrante, per i beni mobili è prevista la rimozione e lo smaltimento a carico di quest'ultimo, mentre quelli immobili restano di proprietà degli aventi diritto.

Regione Lombardia ha approvato la L.R. 5/2020 (modificata con Legge Regionale 19/2021) che disciplina la modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, nonché la prodromica attività di ricognizione. Successivamente, Regione Lombardia ha adottato il Regolamento 3/2022 per le procedure preliminari di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque, nonché il Regolamento 9/2022 di disciplina dei tempi e delle modalità di svolgimento delle procedure di assegnazione, impugnato al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche da parte di alcuni operatori (i giudizi sono tuttora pendenti).

Le concessioni di grande derivazione idroelettrica in capo ad A2A S.p.A. ubicate in Valtellina (per una potenza nominale di concessione pari a circa 215 MW) sono per la maggior parte scadute; Regione Lombardia con D.G.R. XII/5597 del 30 dicembre 2025 ne ha consentito, a determinate condizioni, la prosecuzione temporanea dell'esercizio fino al 31 dicembre 2026, o termine inferiore, laddove le procedure di riassegnazione, ad oggi non ancora avviate, dovessero concludersi in data antecedente e, tra le altre cose, confermando il pagamento di un canone aggiuntivo e la disapplicazione dell'esenzione parziale dal canone demaniale sugli impianti di Premadio 1, Grosio, Lovero e Stazzona.

Con riferimento alla concessione di Resio (BS), di titolarità di Linea Green S.p.A. (controllata al 100% da A2A S.p.A.), Regione Lombardia ha indetto con D.G.R. 1602 del 18 dicembre 2023 la procedura di riassegnazione, con pubblicazione del bando di gara il 22 aprile 2024. Sono, tuttora, pendenti i ricorsi di Linea Green S.p.A., A2A S.p.A. e di Elettricità Futura rispetto a detta procedura, alla quale hanno partecipato la stessa Linea Green S.p.A. e altri cinque operatori (uno dei quali straniero). Anche la procedura di gara è in corso e si stima la sua conclusione nel 2026.

Le altre concessioni di A2A S.p.A. (impianti di Mese in Lombardia, del Friuli e della Calabria per una potenza nominale di concessione complessiva di circa 348 MW) hanno scadenza al 2029, così come la concessione di Gravedona di Acinque Innovazione S.r.l. (Gruppo Acinque), anch'essa con scadenza al 2029.

Concessioni per le centrali termoelettriche

In materia di concessioni per le centrali termoelettriche, la normativa di riferimento ha avuto un'evoluzione molto eterogenea. A titolo esemplificativo, con riferimento alle concessioni per la derivazione di acque pubbliche ad uso industriale, la disciplina è stata inizialmente definita dalla Legge 2644/1884 e dal R.D. 1775/1933 per arrivare successivamente ad una declinazione su base più locale anche per il tramite di convenzioni con specifici consorzi di bonifica ed irrigazione.

Gli Enti concedenti possono essere individuati alternativamente nella Regione e nella Provincia per le concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per quelle relative all'occupazione di aree demaniali e nelle Autorità portuali per le concessioni relative all'occupazione di aree demaniali marittime.

A2A Energiefuture S.p.A. e A2A gencogas S.p.A. sono titolari delle seguenti tipologie di concessioni strumentali al funzionamento delle centrali termoelettriche di proprietà:

- concessioni di derivazione d'acqua pubblica: i) ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche; ii) ad uso industriale; iii) per usi diversi;
- concessioni per occupazione di: i) aree demaniali; ii) aree demaniali marittime.

La durata e le eventuali modalità di rinnovo sono stabilite dai rispettivi atti di concessione e dalla normativa ex lege applicabile.

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La disciplina delle concessioni di distribuzione del gas naturale attraverso reti locali, inizialmente contenuta negli atti d'affidamento stipulati con i Comuni in esecuzione di leggi risalenti ai primi anni del 1900, è stata oggetto di numerose modifiche nel corso degli anni.

Le principali, introdotte dagli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 164/2000 (di recepimento della Direttiva 98/30/CE), hanno definito i criteri in base ai quali uniformare il settore prevedendo: (i) una durata delle concessioni non superiore a 12 anni, (ii) l'affidamento del servizio da parte degli Enti locali disposto mediante gara ad evidenza pubblica e che (iii) il rapporto con il gestore sia regolato da un apposito contratto tipo approvato con decreto ministeriale contenente, in particolare, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

Il DM MiSE 19 gennaio 2011 ha definito i 177 Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) mentre il successivo DM 18 ottobre 2011 ha individuato i Comuni appartenenti a ciascun ATEM che sarà oggetto di gara i cui criteri sono stati definiti dal DM 226/2011.

Nel corso degli anni la disciplina è stata soggetta a plurime innovazioni (*inter alia*, cfr. Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021), soprattutto con riferimento alle disposizioni per la definizione del valore di rimborso da riconoscere all'operatore uscente e alla valorizzazione dei beni di proprietà degli Enti Concedenti, ai termini entro cui bandire le gare, più volte prorogati, e con l'eliminazione delle penali a carico degli Enti Concedenti originariamente previste in caso di mancato rispetto degli stessi. Da ultimo, la stessa Legge sopracitata ha dato mandato al Ministero competente di effettuare una revisione dei criteri di valutazione delle offerte che tenga conto dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo del settore.

Nell'ambito del processo di riassetto delle attività infrastrutturali del Gruppo, è diventata efficace a partire dal 1° luglio 2025 la cessione, da parte di Unareti S.p.A. e di LD Reti S.r.l., del ramo d'azienda relativo all'attività di distribuzione del gas (escluso l'ATEM Milano 1) ad una società di nuova costituzione che è stata contemporaneamente ceduta al Gruppo Ascopiave⁴. Le concessioni comprese nel ramo ceduto hanno, quindi, contribuito ai valori di bilancio limitatamente ai primi 6 mesi dell'anno. Le restanti concessioni di distribuzione del gas naturale sono in capo a Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., RetiPiù S.r.l. (Gruppo AEB), oltre a Lereti S.p.A. e a Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (due società del Gruppo Acinque).

Al 31 dicembre 2025, i principali affidamenti riguardano l'ATEM di Milano 1 (dove Unareti S.p.A. è assegnataria del servizio a seguito di gara bandita ai sensi del DM 226/2011) e i comuni di Varese, Lecco, Sondrio e Monza (oltre a numerosi comuni nelle stesse province e in quelle di Brescia, Bergamo, Como).

4. La cessione ha riguardato i comuni di Brescia, Bergamo, Lodi, Pavia e Cremona, insieme ad altri di più piccole dimensioni posti nelle stesse province.

Concessioni per l'attività di distribuzione dell'energia elettrica

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 79/1999 (Decreto Bersani) il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto in base ad una concessione di durata trentennale rilasciata, con riferimento al territorio di ciascun Comune, dal Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MASE). Il Decreto ha previsto, tra l'altro, un regime transitorio per i distributori già operanti alla data, riconoscendogli la possibilità di continuare a svolgere il servizio sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 e con validità fino al 31 dicembre 2030. Al termine del periodo transitorio, il D.Lgs. prevede il rilascio delle nuove concessioni tramite gare da indire non oltre il quinquennio precedente la scadenza per ambiti non inferiori al territorio comunale e non superiori ad un quarto di tutti i clienti finali. Le modalità, ivi inclusa la remunerazione degli investimenti realizzati da riconoscere al concessionario uscente, saranno stabilite con uno specifico Regolamento MASE.

La Legge di Bilancio 2025 (art. 1, commi 50-53) è intervenuta sulla materia prevedendo che il MASE, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), su proposta di ARERA e previa intesa, per gli aspetti di competenza, in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 281/97, e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, predisponesse, entro giugno 2025, un DM per definire i termini e le modalità per la presentazione, da parte dei concessionari, di piani straordinari di investimento pluriennali finalizzati a migliorare la sicurezza, la resilienza e la qualità del servizio, nonché a permettere una maggiore integrazione dell'energia rinnovabile. Il DM dovrà, inoltre, contenere i criteri per la valutazione ed approvazione di tali piani. Nel caso in cui il MASE, sentita ARERA e MEF, dia parere positivo sul piano presentato dall'operatore, la concessione, dietro versamento di un onere che sarà computato nel capitale investito e valorizzato allo stesso tasso definito per gli investimenti, potrà essere rimodulata fino ad un massimo di 20 anni (portando quindi la scadenza al più tardi fino al 2050).

La Delibera ARERA 392/2025/R/eel ha approvato la proposta da trasmettere al MASE in cui prevede che i piani straordinari di investimento pluriennali abbiano durata pari a 5 anni e siano presentabili in due finestre temporali: a) entro 90 giorni successivi ai 5 mesi dall'approvazione del DM; b) nel mese di gennaio 2028. La *straordinarietà* dovrà essere valutata considerando l'incremento medio degli investimenti in arco piano rispetto ad una *baseline* calcolata sulla media degli investimenti 2020-2024. L'incremento richiesto è modulato sulla base di uno specifico indicatore «livello degli investimenti» calcolato come rapporto tra ammontare degli investimenti annui e la quota di ammortamento annua: se tale indicatore risulta maggiore di 1, l'incremento richiesto sarà pari al +10/20%, in caso contrario, invece, al +20/35% e il periodo di rimodulazione pari ad almeno 10 anni a decorrere dal 2030 uguale per tutti i distributori. ARERA, inoltre, ha richiesto di eliminare o, comunque, minimizzare l'onere da riconoscere al MEF a fronte della rimodulazione della concessione per tutelare gli utenti e massimizzare le risorse degli operatori per sostenere i nuovi investimenti.

Al momento il MASE non ha ancora adottato il DM previsto dalla Legge di Bilancio 2025 al 31 dicembre 2025.

Al 31 dicembre 2025, a seguito del processo di riassetto delle attività infrastrutturali del Gruppo, le concessioni per l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica sono in capo ad Unareti S.p.A.⁵, Duereti S.r.l.⁶, RetiPiu S.r.l. (Gruppo AEB), Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (Gruppo Acinque) e

5. Dal 1° luglio 2025 è diventata efficace la fusione di Camuna Energia S.r.l. e di LD Reti S.r.l. (solo ramo d'azienda relativo alla distribuzione e misura dell'energia elettrica) in Unareti S.p.A.. Il Ministero ha disposto le conseguenti vulture dei due decreti ministeriali di concessione a favore di Unareti S.p.A..

6. In data 9 marzo 2024, E-distribuzione S.p.A. e A2A S.p.A. hanno sottoscritto un accordo che prevede il conferimento alla società di nuova costituzione Duereti S.r.l. del ramo d'azienda di proprietà di E-distribuzione S.p.A. costituito dagli asset per l'esercizio della rete elettrica di distribuzione dell'energia in media e bassa tensione nelle province di Milano (ad eccezione di pochi comuni della cintura Nord) e Brescia (comuni della Valtrompia), a partire dal 1° gennaio 2025. Il Ministero ha emesso il relativo decreto di concessione a favore di Duereti S.r.l..

riguardano i Comuni di Milano, Brescia, Cremona, Seregno e Sondrio, a cui si aggiungono numerosi comuni in provincia di Milano, Brescia e di Sondrio.

Affidamenti del Servizio Idrico Integrato (SII)

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006, il SII è organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) definiti dalle Regioni e, di norma, coincidenti con il territorio provinciale. L'Ente di Governo dell'Ambito (EGA), nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, delibera la forma di gestione (affidamento mediante gara, società mista pubblico-privata o *in house providing*) e, conseguentemente, provvede all'affidamento, per 30 anni, del SII nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ATO.

Il DL 201/2011 (c.d. "Salva Italia") ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel SII. L'Autorità ha introdotto rilevanti novità, prevedendo Testi Unici in tema di predisposizione tariffaria, qualità tecnica e contrattuale, articolazione dei corrispettivi all'utenza, morosità, bonus sociale e regole per la misura.

Al SII si applica l'art. 34 del DL 179/2012, integrato dalla Legge 115/2015 (art. 8, comma 1) che fissa principi cogenti per gli enti locali per l'affidamento dei servizi e detta la disciplina del periodo transitorio di affidamenti preesistenti validamente assentiti. In particolare, è previsto che gli affidamenti dei servizi effettuati da società quotate e controllate da quotate (quali quelli in capo alle controllate da A2A S.p.A.) cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

Il DL 133/2014 (c.d. "Decreto Sblocca Italia") ha disposto che, in sede di prima applicazione, gli EGA, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ATO, dispongano l'affidamento al gestore unico d'ambito alla scadenza delle gestioni esistenti, operanti in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato *ex lege*. Il legislatore ha previsto talune deroghe alla costituzione del gestore unico da parte dell'EGA: in particolare, nel caso in cui l'ATO coincida con il territorio regionale, è consentito l'affidamento del SII in ambiti territoriali, comunque, non inferiori al territorio corrispondente alle province o alle città metropolitane.

Al SII si applica anche il D.Lgs. 201/2022, trattandosi di servizio pubblico a rete.

Il Gruppo A2A svolge le attività del SII, mediante società controllate e salvaguardate ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a Brescia e in numerosi comuni della provincia attraverso A2A Ciclo Idrico S.p.A.⁷, e tramite Lereti S.p.A. (Gruppo Acinque) a Varese e a Como, a cui si aggiungono diversi comuni nelle relative province⁸.

7. L'EGA di Brescia ha intrapreso l'iter istruttorio in merito all'avvicendamento nella gestione delle concessioni precedentemente assentite ad A2A Ciclo Idrico S.p.A. giunte a naturale scadenza e/o aggregate, previa liquidazione del loro valore residuo, come definito in applicazione delle Delibere ARERA, ad Acque Bresciane S.r.l., società totalmente pubblica nata nel 2017. I Comuni interessati sono 35.

8. Nel 2025 l'ATO di Como ha avviato il procedimento di subentro del Gestore Unico d'Ambito nelle concessioni salvaguardate nei comuni di Como e di Brunate. Nell'ATO di Varese sono giunte a scadenza il 31 dicembre 2024 le concessioni di 4 Comuni (Azzate, Luvinata, Casciago e Barasso). Con la Delibera del CdA n. 46 del 29 dicembre 2025 l'EGA di Varese ha espresso un favorevole avviso rispetto alla proposta condivisa dai due Gestori di trasferimento – da Lereti S.p.A. verso Alfa S.r.l. – di tutti i Comuni gestiti in salvaguardia (34) in un'unica data di subentro (2032).

Teleriscaldamento

In Italia non è previsto un quadro legislativo organico che definisca le modalità di affidamento del servizio del teleriscaldamento dato che né il legislatore nazionale né la giurisprudenza amministrativa nei suoi pronunciamenti hanno considerato in modo univoco il teleriscaldamento come servizio pubblico locale. Tuttavia, al servizio è applicabile il D.Lgs. 201/2002. In Lombardia, una disciplina embrionale è dettata dalla Legge Regionale 26/2003. In un contesto normativo così scarsamente definito, l'Ente locale che consideri tale servizio come servizio pubblico locale lo disciplina utilizzando schemi concessori e, nei limiti previsti dal D.Lgs. 201/2002 e negli anni passati dalla normativa allora vigente, anche autorizzatori. In altri casi i comuni non assumono il teleriscaldamento come servizio pubblico e, quindi, disciplinano aspetti diversi quali l'uso del sottosuolo.

Nei casi di assunzione del teleriscaldamento come servizio pubblico, i rapporti tra il Comune e il gestore sono regolati da convenzioni (denominate anche contratti di servizio) con le quali il concedente regola il servizio che ha affidato in gestione in ambito comunale, prevedendo un canone a favore del concedente e delle regole certe di erogazione del servizio a favore degli utenti, per un periodo ordinariamente lungo in considerazione degli investimenti sottesi, conferendo anche un'esclusiva di gestione.

Il D.Lgs. 102/2014 (di recepimento della Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica) ha attribuito con gli articoli 9, 10 e 16 specifici poteri di regolazione e controllo ad ARERA anche nel settore del teleriscaldamento/ teleraffrescamento; con la successiva modifica prevista dall'articolo 47 bis della Legge 41/2023 è stata introdotta anche una regolazione *cost reflective* delle tariffe.

La Delibera ARERA 638/2023/R/tlr ha approvato il Metodo Tariffario TLR che definisce una regolazione economica transitoria per il 2024, basata su un vincolo ai ricavi effettivi calcolato con la metodologia del costo evitato (gas) per il cliente finale; le successive Delibera 597/2024/R/tlr e 580/2025/R/tlr hanno prorogato l'efficacia di tale metodo, rispettivamente, per il 2025 e per il 2026. L'Autorità è, inoltre, intervenuta, normando diversi ambiti del servizio, con conseguente obsolescenza delle precedenti convenzioni e carte dei servizi ove presenti, tra cui:

- la trasparenza dei prezzi attraverso la definizione dei contenuti minimi dei contratti di fornitura e l'introduzione in capo ai gestori di obblighi informativi;
- la qualità commerciale con l'introduzione di specifici obblighi per gli operatori (rispetto di livelli specifici e generali, indennizzi);
- la qualità tecnica in relazione alla sicurezza e alla continuità e la qualità della misura, introducendo obblighi di servizio e standard di qualità in materia di misura dell'energia fornita agli utenti.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, il servizio è gestito da A2A Calore e Servizi S.r.l. e da Gelsia S.r.l. (Gruppo AEB), mentre per il Gruppo Acinque da Agesp Energia S.r.l., Acinque Tecnologie S.p.A. e da Acinque Energy Greenway S.r.l.⁹ I principali comuni che usufruiscono del servizio sono Bergamo, Brescia, Milano, Cremona (oltre ad alcuni comuni nelle medesime province, tra cui Crema, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese), Lodi, Varese, Como¹⁰, Lecco (qui anche nei comuni di Valmadrera e Malgrate)¹¹, Monza, Seregno e Giussano.

9. Gelsia S.r.l. e Agesp Energia S.r.l. gestiscono servizi di teleriscaldamento non in regime di concessione ma in virtù di iniziative private.

10. A partire dal 1° agosto 2025, il servizio di teleriscaldamento nel Comune di Como è stato affidato, a seguito di gara pubblica, ad Acinque Tecnologie S.p.A. Sino al 31 luglio 2025, il servizio era comunque gestito dal Gruppo Acinque tramite Comocalor S.p.A..

11. La progettazione, lo sviluppo e la gestione del teleriscaldamento nei comuni di Lecco, Malgrate e Valmadrera è effettuata da Acinque Energy Greenway S.r.l., società partecipata da Acinque Tecnologie S.p.A. (70%) e da Silea S.p.A. (30%).

Illuminazione pubblica

Il servizio di illuminazione pubblica comprende la gestione degli impianti (conduzione, manutenzione e verifiche periodiche) nonché la fornitura di energia elettrica per l'alimentazione dei punti luce, così come la realizzazione di interventi di ammodernamento e di riqualifica energetica. Anche per l'illuminazione pubblica, come per il teleriscaldamento, non esiste un quadro normativo e regolatorio dettagliato. Gli enti locali che individuino anche tale servizio come servizio pubblico locale avente rilevanza economica devono rispettare il D.Lgs. 201/2022 e, quindi, affidare il servizio nel rispetto dei principi comunitari, anche avvalendosi delle previsioni dettate dal Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.Lgs. 36/2023.

Come evidenziato dall'Allegato al DM 28 marzo 2018 che disciplina i “*Criteri ambientali minimi dei servizi di illuminazione pubblica*” (CAM), in attuazione di un principio generale dell'ordinamento, la durata del servizio oggetto di affidamento deve essere commisurata alle attività incluse nell'oggetto del contratto, al grado di esposizione economica prevista e, quindi, ai tempi necessari ad ammortizzare il piano di investimenti.

Il Gruppo A2A gestisce il servizio di illuminazione pubblica¹² attraverso A2A Illuminazione Pubblica S.p.A. (Gruppo AEB) a Milano, Brescia, Bergamo e Treviso, a cui si aggiungono numerosi comuni nelle province della Lombardia (tra cui Busto Arsizio, Seregno, Cologno Monzese), del Piemonte e di alcune regioni del Sud Italia. Attraverso società del Gruppo Acinque, il servizio è gestito a Monza, in numerosi comuni delle province di Milano, Monza-Brianza, Lecco, Varese e a Messina (Acinque Tecnologie S.p.A.), oltre che a Sondrio e in alcuni comuni della provincia (Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.).

Gestione del servizio di igiene urbana

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dal D.Lgs. 201/2022.

I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune finalizzato a definire gli elementi essenziali dell'affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto contrattuale, l'Ente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

La Legge di Bilancio 2018 ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati: la Delibera 389/2023/R/rif ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2024-2025 (MTR-2), fissando i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU. Con Delibera 397/2025/R/rif l'Autorità ha approvato il metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (MTR-3). Inoltre, la Delibera 15/2022/R/rif ha introdotto il Testo Unico per la regolazione della qualità della gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2023-2025, prevedendo un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni.

Regione Lombardia ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 ovvero senza l'istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale ed attribuendo ai Comuni le competenze per l'affidamento del servizio; i comuni esercitano tale facoltà singolarmente o in forma associata. Inoltre, con Delibera di Giunta XII/2373 del 20 maggio 2024 (in continuità con quanto aveva già stabilito) la Regione ha ottemperato a quanto previsto dalla

12. Inclusivo per alcuni comuni anche della gestione degli impianti semaforici e delle lampade votive.

Delibera ARERA 363/2021/R/rif, dichiarando gli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU “aggiuntivi” (ovvero le cui tariffe di accesso non sono determinate da ARERA). La Regione ha, comunque, rafforzato gli obblighi di monitoraggio in capo ai Gestori degli impianti, riservandosi la possibilità di rivedere tale dichiarazione in sede di aggiornamento biennale delle tariffe e a seguito dell’eventuale modificarsi delle condizioni di mercato e dell’adozione del Piano Nazionale di Gestione Rifiuti.

ARERA ha pubblicato la Delibera 385/2023/R/rif recante l’adozione dello “Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani”, definendo i contenuti minimi essenziali richiesti dalla normativa vigente, ferma restando l’autonomia contrattuale delle Parti nel disciplinare contenuti ulteriori, nel rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti di regolazione. La Delibera 596/2024/R/rif ha approvato anche “lo schema tipo di bando di gara”.

Il servizio di igiene urbana è svolto da Amsa S.p.A. e da Aprica S.p.A., controllate da A2A Ambiente S.p.A., da Gelsia Ambiente S.r.l. (Gruppo AEB) e da Acinque Ambiente S.r.l. (Gruppo Acinque). I principali affidamenti sono in Lombardia (comuni di Milano¹³, Brescia, Bergamo, Como, Cremona e Lodi, con scadenze differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni), in Liguria di Levante e in Valle d’Aosta.¹⁴

7) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi. Si precisa che laddove non venga fatta espressa menzione della presenza di un fondo il Gruppo ha valutato il corrispondente rischio come possibile senza procedere a stanziare fondi in bilancio. Si precisa che alcuni contenziosi illustrati nei precedenti bilanci di esercizio e ancora in corso non sono ulteriormente riferiti per assenza di aggiornamenti o per la modificazione della precedente situazione di rischio.

A2A S.p.A.

Riassetto di Edison – causa risarcitoria Carlo Tassara: causa per danni contro Transalpina dell’Energia e A2A S.p.A.

In data 14 aprile 2022, Carlo Tassara S.p.A. ha notificato nuovo atto di citazione al Tribunale delle Imprese di Milano, chiedendo la condanna di Transalpina Di Energia e A2A, in via solidale tra loro, a corrispondere a Carlo Tassara S.p.A. il risarcimento danno che sarà quantificato in corso di giudizio, dopo aver accertato e dichiarato la responsabilità delle due società per la violazione dell’art. 106 TUF (Offerta Pubblica di Acquisto Totalitaria).

13. A seguito dell’aggiudicazione della gara per la gestione del servizio d’igiene urbana nel Comune di Milano, Amsa S.p.A. è titolare del nuovo affidamento avviato il 28 settembre 2024 per una durata di sette anni e con la previsione di un’opzione di proroga di ulteriori due anni.

14. Aprica S.p.A. è risultata, inoltre, aggiudicataria della gara indetta dal Consorzio CSEA (53 comuni in Provincia di Cuneo - Piemonte), con avvio del servizio previsto entro aprile 2026.

Nell'atto di citazione Carlo Tassara S.p.A. quantifica il danno da svalutazione del valore della partecipazione in Edison in 316.843.562,97 euro, cifra conseguente al valore teorico di OPA calcolato da Carlo Tassara S.p.A. in funzione di:

- a) valore delle azioni di Edison iscritto a bilancio da parte di TDE e A2A (1,5003 euro/azione);
- b) valore attribuito da Edison nelle perizie sul *fair value* (1,3 euro/azione);
- c) valore edittale più alto individuato da Consob (0,95 euro/azione);
- d) valore di mercato che il Tribunale vorrà definire.

L'atto di citazione fornisce una descrizione dei fatti connessi all'operazione straordinaria per far accertare: (i) la elusione e violazione dell'art. 106 del TUF e (ii) la dimostrazione dell'esistenza di un asserito patto tra i due convenuti per deprimere il valore di Edison, prima di lanciare OPA - con conseguente violazione della regola a tutela degli azionisti di minoranza di società quotate e mancato conseguimento da parte di questi ultimi di: (i) prezzo di controllo e (ii) prezzo di mercato delle azioni di Edison detenute da Carlo Tassara S.p.A..

In previsione della prima udienza fissata all'11 gennaio 2023, A2A si è costituita e ha illustrato le motivazioni di rigetto del ricorso; nell'udienza il giudice ha dichiarato la contumacia di TDE (che non si è costituita e non è comparsa all'udienza) e, in data 12 gennaio 2023, con ordinanza fuori udienza, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 4 luglio 2023, al fine di consentire al collegio, prima di considerare eventualmente il merito delle domande attoree, di esaminare le eccezioni procedurali sollevate da A2A. Dopo tale udienza, le parti hanno potuto depositare le memorie di rito. In data 1° marzo 2024, è stata depositata sentenza non definitiva che rimise sul ruolo la causa per la prosecuzione della fase istruttoria e respinse le eccezioni preliminari di inammissibilità della domanda, di carenza di legittimazione passiva di A2A e di litispendenza. Nel corso del 2024 si sono svolte due udienze (12 marzo e 25 giugno 2024) e, con ordinanza del 26 giugno 2024 che rigetta le istanze istruttorie di Carlo Tassara S.p.A., è stata fissata l'udienza di precisazione conclusioni al 18 marzo 2025 poi differita con ulteriore provvedimento del 13 marzo 2025 al 21 aprile 2026.

Il Gruppo, avendo adempiuto a quanto previsto dalle norme in essere, non ritiene il rischio probabile per cui non ha stanziato alcun fondo.

Patto Parasociale tra A2A S.p.A. e Pessina Costruzioni S.p.A. per la gestione di ASM NOVARA S.p.A.

Pessina Costruzioni, nel marzo 2013, ha instaurato una procedura arbitrale contro A2A S.p.A. per far dichiarare l'inadempimento di quest'ultima al patto parasociale sottoscritto tra le parti il 4 agosto 2007 con riferimento alla società ASM NOVARA S.p.A. (oggi estinta) e per far condannare A2A S.p.A. al conseguente risarcimento danni. Con lodo depositato in data 30 giugno 2015, il collegio arbitrale, con opinione dissenziente dell'arbitro designato da A2A S.p.A., ha ritenuto A2A S.p.A. responsabile della violazione del patto parasociale e, conseguentemente, l'ha condannata al risarcimento danni, che sono stati liquidati in via equitativa.

La Corte di Appello di Milano in data 23 novembre 2016 con Sentenza 4337/16 ha rigettato l'impugnazione di A2A S.p.A. per nullità del lodo.

La Cassazione, con Ordinanza 18220 depositata il 26 giugno 2023, ha accolto il primo motivo del ricorso notificato da A2A S.p.A., ha ritenuto assorbiti i restanti motivi e ha cassato con rinvio la sentenza della Corte di Appello di Milano.

La società A2A S.p.A. e anche la Società Pessina Costruzioni hanno riassunto la causa in Corte di Appello entro il termine di rito. Per l'ipotesi di accoglimento della domanda di nullità del lodo avanzata da A2A S.p.A. e di nuova decisione del merito della controversia da parte della Corte, in via d'appello incidentale condizionato Pessina ha formulato anche domanda di risarcimento danni nella misura originariamente richiesta e maggiore rispetto alla quantificazione riconosciuta dal lodo in applicazione del principio di equità.

Alla prima udienza del 22 maggio 2024, le due cause sono state riunite; a termine dello svolgimento del giudizio la Corte di Appello, nel luglio 2025, ha depositato la Sentenza 2265/2025 che ha confermato la prima sentenza della Corte di Appello seppure per motivazioni diverse e quindi ha respinto sia il ricorso in riassunzione di A2A S.p.A. sia quello di Pessina Costruzioni, condannando A2A al pagamento delle spese di lite.

Derivazioni di acqua pubblica per la produzione di energia idroelettrica

Con riferimento alle concessioni scadute in Lombardia esercite in regime di cd. prosecuzione temporanea (per A2A S.p.A. rilevano le concessioni di Grosotto, Lovero, Stazzona, Grosio e Premadio I, per Linea Green S.p.A.-LG rileva la concessione di Resio), e, in particolare, circa l'imposizione dei canoni aggiuntivi, la Corte di Cassazione si è pronunciata (febbraio 2024, Ord. nn. 4800 e 4382) riconoscendo la legittimità della tariffa provvisoria (pari a 20 €/kW di potenza nominale) individuata dalla d.G.r. 5130/2016. I relativi importi, corrisposti a marzo 2024, erano comunque stati oggetto di integrale accantonamento in via prudenziale. È invece ancora impregiudicato il giudizio relativo al cd. canone aggiuntivo definitivo, instaurato a febbraio 2024 avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche-TSAP. Con riferimento alle concessioni scadute, Regione Lombardia ha rideterminato in aumento la potenza nominale di concessione con propria DGR n. 5597 del 30 dicembre 2025 che è stata impugnata da A2A e LG innanzi al TSAP.

A2A ha inoltre contestato -in quanto contrastante con le norme pro-tempore vigenti- l'annullamento dell'esenzione parziale del canone demaniale disposto da Regione Lombardia per le concessioni scadute che ne fruivano. La Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi relativi alle concessioni di Premadio I (Sent. n. 15990/2020) e Grosio (Ord. n. 4371/2024) mentre sono tuttora pendenti i giudizi afferenti alle concessioni di Lovero e Stazzona, nei quali A2A ha ottenuto pronunce di 2° grado (Sent. TSAP nn. 171/2023 e 2/2024) favorevoli, impugunate in Cassazione dalla Regione.

Sempre in Lombardia è stata imposta, in asserita attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 79/1999 come novellato dalla L. 12/2019, la cessione gratuita di energia elettrica, in forma monetizzata (220 kWh per ogni kW di potenza nominale). I relativi provvedimenti sono stati impugnati da A2A e LG. Con riferimento alle concessioni scadute, la Cassazione si è definitivamente pronunciata ritenendo legittimo l'assoggettamento alla cessione gratuita di energia (cfr. Ord. n. 15888/2024). Per le concessioni non scadute, i contenziosi sono ancora pendenti. Regione Lombardia ha altresì richiesto, in asserita attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 79/1999, il pagamento del canone demaniale cd. binomio, articolato in una componente fissa e una variabile. A2A e LG hanno avviato nel merito azioni giudiziali, tuttora pendenti al TSAP e avanti alla Corte di Cassazione.

Regione Lombardia a dicembre 2023 ha approvato la delibera di indizione per la riassegnazione tramite gara della concessione di Resio di LG; la Società, pur avendo presentato un'offerta in sede di gara, ha contestato giudizialmente la delibera sia a tutela dei propri diritti e interessi legittimi in qualità di concessionario uscente (messa a disposizione dei beni e valorizzazione degli stessi), sia sollevando profili di irragionevolezza e illegittimità della procedura e del relativo regolamento regionale in materia di riassegnazione delle concessioni scadute. Parimenti è stato contestato giudizialmente anche il successivo bando di gara.

In Friuli Venezia Giulia, A2A esercisce concessioni vigenti fino al 2029. Similmente alla Lombardia, è stato avviato un giudizio avverso l'imposizione della cessione gratuita di energia, che è tuttora pendente al TSAP in appello, dopo una sentenza di primo grado negativa (Sent. Tribunale Regionale Acque Pubbliche Venezia n. 2006/2023). È stato altresì avviato un giudizio avverso l'imposizione del canone demaniale cd. binomio, tuttora pendente al TSAP.

Per tutti i contenziosi relativi ai canoni idroelettrici e agli oneri assimilati, le società hanno prudenzialmente accantonato a fondo rischi, in caso di richieste esplicite e puntuali di somme da parte della Pubblica Amministrazione, la stima che si ritiene di dover pagare prudenzialmente pari all'intero, mentre in caso di richieste non ancora formalizzate ma solo "prevedibili" nell'an, anche se incerte nel *quantum* (com'è per i conguagli arretrati relativi all'incremento di potenza) gli importi sono stati iscritti sulla base della miglior stima effettuata dagli amministratori.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio – Procedimento penale RGNR 1067/2024

Sono in corso indagini preliminari nei confronti di alcuni dipendenti di A2A S.p.A. in conseguenza del decesso durante l'orario di lavoro di un dipendente della società in esito ad un incidente occorso in data 24 novembre 2023.

Allo stato sono note solo le contestazioni mosse in avvisi di garanzia e verbali di ATS Montagna che contestano violazioni del D.Lgs. 81/08 e omicidio colposo (art. 589 c.p.). In data 8 gennaio 2025 ATS Montagna ha comunicato l'ammissione al pagamento per la definizione in sede amministrativa delle contravvenzioni contestate. Si attendono gli sviluppi.

A2A Energiefuture S.p.A.

Ispezione Centrale Monfalcone (RGNR 195/17 Procura di Gorizia poi RG Tribunale Gorizia n. 492/2023)

Nei giorni 8 e 9 marzo 2017, su disposizione della Procura della Repubblica di Gorizia, la centrale di Monfalcone di A2A Energiefuture S.p.A. è stata oggetto di ispezione nel corso della quale sono stati effettuati rilievi e campionamenti (sul carbone in giacenza, sulle ceneri, sui residui di trattamento dei fumi, sulle emissioni dal camino) e acquisizioni documentali (sui server del sistema di monitoraggio delle emissioni, sui formulari di analisi del combustibile, ecc.). In pari data, tre dipendenti hanno ricevuto notifica di informazione di garanzia in merito ad un'indagine per i reati di cui all'art. 452 bis c.p. *Inquinamento ambientale*. I dipendenti indagati hanno provveduto a nominare i difensori di fiducia. Successivamente, tra dicembre 2017 e gennaio 2018 e poi a dicembre 2018 e luglio 2020, la Procura di Gorizia ha proceduto all'acquisizione di ulteriore documentazione presso la centrale.

In data 6 maggio 2021 (e successivamente in data 4 giugno 2021) è stato notificato ai difensori dell'ex capocentrale (ma non agli altri due dipendenti che avevano ricevuto informazione di garanzia) avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. in relazione al reato di disastro ambientale ex art. 452 quater, co.1 n.2 e co.2 c.p.. Dallo stesso avviso risultava la contestazione alla società del reato di cui all'art. 25 undecies, co.1, lett. b), in relazione all'art.5 co.1 lett. a) del D.Lgs. 231/01.

In tale avviso di conclusione delle indagini veniva contestata la compromissione dei fondali marini del tratto antistante la banchina della centrale per deflusso di carbone, la compromissione dell'aria derivante dalle emissioni prodotte dalla centrale, l'alterazione dell'equilibrio dell'ecosistema con contaminazione di metalli pesanti. Analogo avviso è stato notificato in data 10 maggio 2021 presso la Centrale di Monfalcone.

In data 29 luglio 2021 è stato notificato al difensore dell'ex capocentrale il decreto di fissazione dell'udienza preliminare al 24 novembre 2021 avanti il GIP di Gorizia.

All'udienza del 24 novembre 2021 il difensore della società ha sollevato eccezione preliminare di nullità dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. di conclusione delle indagini preliminari in quanto non ritualmente notificato. L'eccezione è stata accolta dal Giudice che ha rinviato gli atti al Pubblico Ministero perché provvedesse a notificare un nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari. Per effetto di tale decisione il processo è regredito alla fase delle indagini preliminari.

In data 1° luglio 2022 è stato notificato al difensore dell'ex capocentrale e al difensore della società il nuovo avviso ex art.415 bis c.p.p. di conclusione delle indagini preliminari. Nel nuovo avviso non viene più contemplato il reato di cui all'art.452 quater c.p., cioè il disastro ambientale, bensì quello di cui agli articoli 452 bis e 452 quinquies c.p. cioè, inquinamento ambientale/delitti colposi contro l'ambiente. Conseguentemente, in virtù dei nuovi e diversi reati presupposti evocati dal Pubblico Ministero, risulta modificata anche la contestazione nei confronti della società in relazione alla responsabilità amministrativa che ora riguarda il reato di cui all'art. 25 undecies co.1 lett.a) e c) del D.Lgs 231/01.

In data 17 aprile 2023 sia la persona fisica sia la società, seppure con alcuni vizi formali, hanno ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza predibattimentale al 31 ottobre 2023.

In tale udienza la Società ha fatto valere i vizi di notifica e il giudice ha deciso la rinnovazione della notifica al solo ente e la prosecuzione unitaria dei due procedimenti verso persona fisica e verso persona giuridica. È stata, quindi, fissata una nuova udienza predibattimentale che ha avuto una prima discussione in data 5 marzo 2024, proseguita il 12 marzo 2024 e, quindi, il 7 maggio 2024. A tale udienza il Giudice, con sentenza motivata, passata in giudicato in data 1° agosto 2024, ha dichiarato la inutilizzabilità o nullità di un elenco di documenti istruttori sia verso la persona giuridica, sia verso la persona fisica.

Nella stessa udienza del 7 maggio 2024 il Giudice ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti della persona giuridica (le cui motivazioni sono state depositate in data 21 maggio 2024) ed ha fissato udienza di merito al 20 settembre 2024 per la persona fisica.

All'udienza del 20 settembre 2024 sono state ammesse le prove testimoniali e documentali. All'esito della discussione in cui il difensore ha illustrato i motivi di immediata declaratoria di non punibilità in considerazione dei documenti depositati e, in subordine, la intervenuta prescrizione parziale, è stato disposto rinvio al 28 febbraio 2025. All'udienza del 28 febbraio 2025 il Tribunale ha emesso una ordinanza con la quale ha disposto un approfondimento relativo alla relazione dell'ARPA (favorevole alla difesa) e rinviato all'udienza del 26 settembre 2025. Tale udienza è stata poi rinviata d'ufficio al 23 gennaio 2026. All'udienza del 23 gennaio 2026 è stato sentito un teste del P.M., quindi il Giudice ha rinviato all'udienza del 17 luglio 2026 per sentire altri testi del P.M..

Centrale di San Filippo del Mela – Tribunale di Messina – Procedimento penale RGNR 678/2023

Sono in corso indagini preliminari rubricate col n. 678/2023 RGNR da parte della Procura di Messina nei confronti di A2A Energiefuture S.p.A. e di un suo dipendente per accertamenti circa la violazione dell'art. 256 del D.Lgs. 152/2006 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata) e dell'art. 25 undecies comma 2 lett. b) del D.Lgs. n.231/2001 nonché verso il dipendente dell'art. 452 quattordices c.p. (attività organizzate di traffico illecito dei rifiuti). Si attendono gli sviluppi.

Linea Ambiente S.r.l. – discarica Grottaglie

Tribunale di Taranto – Procedimento penale RGNR 2785/18

In data 14 marzo 2019, un dipendente di A2A Ambiente S.p.A., distaccato in Linea Ambiente S.r.l. con funzioni di Direttore Operativo della società, è stato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere nell'ambito di indagini in merito ai reati di cui agli artt. 319 e 321 c.p. con riferimento ad una ipotesi di corruzione connessa al rilascio della Determina dirigenziale n. 45 del 5 aprile 2018 da parte della Provincia di Taranto per l'ottimizzazione orografica della discarica di Grottaglie di Linea Ambiente S.r.l..

Con provvedimento del 1° agosto 2019 il Tribunale di Taranto – Ufficio del Giudice delle Indagini Preliminari – su richiesta della Procura, ha disposto il giudizio immediato, cioè senza lo svolgimento dell'udienza preliminare, nei confronti degli imputati soggetti a custodia cautelare, tra i quali il dipendente di A2A Ambiente S.p.A., nei cui confronti è stata sostituita la misura della custodia cautelare in carcere con gli arresti domiciliari e, successivamente, con l'obbligo di dimora nel comune di residenza e, da ultimo, col divieto di dimora nella provincia di Taranto (anche quest'ultima misura è stata poi revocata con ordinanza del 24 gennaio 2022), fissando allo scopo la prima udienza del 4 novembre 2019. Il processo si è concluso con la lettura nella udienza del 16 novembre 2022 del dispositivo di sentenza. In data 15 maggio 2023 è stata depositata la Sentenza 3459/2022.

Il dipendente di A2A Ambiente S.p.A. è stato condannato a 8 anni pena a cui si sommano le sanzioni interdittive. Non è stato disposto nei suoi confronti alcun provvedimento di confisca; la confisca è stata disposta nei confronti di altro imputato e parte di tale importo è ascritto a parziale corrispettivo per l'adozione della Determina n. 45 del 5 aprile 2018.

Corte di Appello di Taranto 515/2023 R.G. App.

La prima udienza davanti alla Corte di Appello per la discussione di tutti gli appelli notificati dagli imputati persone fisiche e dal Pubblico Ministero è fissata per il 14 maggio 2024.

Il Pubblico ministero ha impugnato la sentenza di primo grado sulla mancata confisca a carico degli imputati persone fisiche del profitto di reato pari a 20.304.974,88 euro (indicato nel decreto di sequestro del 18 maggio 2021), pertanto in punto di diniego di confisca non si è formato alcun giudicato e la Corte di Appello dovrà decidere se confermare o riformare la sentenza del Tribunale di Taranto.

La Corte d'Appello, alla prima udienza del 21 febbraio 2024, per profili connessi alla composizione del Collegio, ha rinviato senza trattazione ad un nuovo Collegio alla udienza del 14 maggio 2024.

Anche in tale udienza alla luce di perduranti problemi di composizione del Collegio, vi è stato un rinvio al 19 novembre 2024 e, successivamente, al 1° aprile 2025. Quindi la Corte d'Appello ha rinviato al 18 giugno 2025 per discussione sulle questioni preliminari. In tale udienza la Corte, in accoglimento dell'eccezione sollevata, ha dichiarato la nullità del decreto di giudizio immediato emesso nel 2019 e, per l'effetto, della sentenza di primo grado, disponendo la trasmissione degli atti al P.M. con conseguente regressione del fascicolo alla fase delle indagini preliminari.

In conseguenza di tale decisione della Corte d'Appello la Procura di Taranto è stata posta nella condizione di dover scegliere se impugnare la sentenza in Cassazione ovvero ripartire dall'ultimo atto non colpito da nullità ed emettere dunque un nuovo avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. e chiedere poi la celebrazione di una nuova udienza preliminare.

La Procura di Taranto, dopo aver promosso ricorso per Cassazione, in data 3 dicembre 2025, ha notificato nuovo avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p.. Successivamente, in data 3 febbraio 2026 il difensore ha ricevuto comunicazione della fissazione dell'udienza in Cassazione per il giorno 24 marzo 2026.

Si attendono gli sviluppi.

Tribunale di Taranto n. 5400/19 R.G. Responsabilità Amministrativa

I provvedimenti cautelari

In data 7 maggio 2020 la Guardia di Finanza ha notificato a Linea Ambiente S.r.l. decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP di Taranto in data 12 marzo 2020 nell'ambito dei Procedimenti n. 2785/18 R.G.N.R. e 5400/19 R.G. Resp. Amm., nonché atto di esecuzione di sequestro preventivo ex art. 53 D.Lgs. 231/01, valevole anche quale informazione di garanzia ex art. 369 c.p.p..

Per la prima volta, Linea Ambiente è stata informata dell'esistenza del Procedimento penale n. 5400/19 R.G. Resp. Amm. degli Enti per i reati di corruzione di cui all'art. 25 comma 2 D.Lgs. 231/01.

Il sequestro preventivo, in data 7 maggio 2020, è stato disposto fino alla concorrenza di euro 26.273.298 (pari al supposto profitto del reato). In data 13 maggio 2020 è stata notificata la nomina di un amministratore giudiziario dei beni posti sotto sequestro, tra cui sono comprese quote societarie e crediti.

In data 21 maggio 2020 Linea Ambiente ha proposto istanza di riesame del provvedimento di sequestro, discussa nella Camera di Consiglio del 9 giugno 2020, e rigettata. Le istanze cautelari sono state confermate.

In data 11 giugno 2020 è stato notificato decreto di dissequestro delle quote di Linea Ambiente. In data 10 settembre 2020 è stato notificato alla società avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.. La notifica è stata ripetuta, con parziali variazioni, in data 21 gennaio 2021. In data 21 gennaio 2021 la Procura di Taranto ha notificato al difensore di Linea Ambiente provvedimento di dissequestro e restituzione del 95,004% delle quote di Lomellina Energia S.r.l. possedute da Linea Ambiente e già poste sotto sequestro preventivo. Ciò è avvenuto sulla base di una nuova stima del valore delle quote stesse fatto dall'Amministratore Giudiziario e sul fatto che dopo i sequestri operati dalla Guardia di Finanza residuavano da porre sotto sequestro somme pari a circa il 5% del valore di tali quote.

In data 18 maggio 2021 il GIP di Taranto, a seguito di annullamento da parte della Corte di Cassazione del decreto di sequestro preventivo notificato in data 7 maggio 2020, ha emesso nuovo decreto di sequestro preventivo rideterminando il "profitto del reato" in euro 20.304.974,88 (rispetto al precedente importo di euro 26.273.298,13) sottraendo i "costi vivi" sostenuti da Linea Ambiente e quantificati in euro 5.968.323,25. La Suprema Corte ha infatti ritenuto erronea la originaria determinazione del presunto profitto, individuato dal GIP nel ricavo lordo che Linea Ambiente avrebbe tratto per effetto dei conferimenti in discarica effettuati nel periodo aprile 2018 – febbraio 2019, per un importo complessivo di euro 26.273.398,13. Conseguentemente la Suprema Corte ha disposto l'annullamento del decreto e la restituzione degli atti al GIP di Taranto perché si adeguasse ai principi di diritto dettati dalla Cassazione, in base ai quali il profitto è solo il vantaggio di immediata e diretta derivazione causale del reato. Nel nuovo provvedimento di sequestro notificato il 18 maggio 2021 però, secondo la difesa di Linea Ambiente, tale principio è stato nuovamente disatteso e per questo è stato presentato, in data 27 maggio 2021, ricorso per Cassazione contro lo stesso, chiedendone l'annullamento. Alla relativa udienza di discussione del 10 novembre 2021 la Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di legittimazione perché Linea Ambiente secondo la Cassazione

non doveva essere considerata parte del giudizio di rinvio apertosi con la sentenza di annullamento dalla stessa pronunciata su ricorso proposto dall'ex Direttore Operativo della società (in altri termini secondo la Cassazione il GIP di Taranto quale giudice del rinvio avrebbe potuto disporre unicamente nei confronti dell'originario ricorrente, vale a dire l'ex Direttore Operativo, e non anche nei confronti degli altri soggetti attinti dal decreto iniziale).

In data 29 giugno 2021 al difensore di Linea Ambiente è stato rinotificato il decreto di sequestro preventivo emesso il 18 maggio 2021 dal GIP e il verbale di esecuzione dello stesso con il quale è stato disposto il dissequestro e la restituzione a Linea Ambiente del 3,352% delle quote da questa detenute della società Lomellina Energia S.r.l. per un valore stimato (dall'Amministratore Giudiziario) di euro 1.617.284,96. Nel mese di maggio 2021 il Gruppo ha adempiuto alla richiesta dell'Amministratore Giudiziario di versamento delle somme sequestrate fino all'ammontare di 14 milioni di euro. Successivamente, con provvedimento notificato in data 14 marzo 2022, in accoglimento dell'istanza presentata dalla società, il GIP di Taranto ha disposto che il sequestro preventivo delle quote di partecipazione di Linea Ambiente in Lomellina Energia S.r.l. ancora sotto sequestro (1,644%) venisse trasferito sulla corrispondente somma di denaro (pari a euro 793.164,55) da versarsi sul c/c indicato. Una volta effettuato tale versamento, in esecuzione di detto decreto, in data 17 maggio 2022 la Guardia di Finanza ha provveduto al dissequestro e alla restituzione a Linea Ambiente del 1,644 % delle quote sociali da questa detenute in Lomellina Energia S.r.l. già in sequestro.

Il procedimento di merito

In data 18 marzo 2021 il difensore di Linea Ambiente S.r.l. ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare avanti il GUP di Taranto per il giorno 10 giugno 2021. In tale udienza preliminare il Comune di Grottaglie ha depositato richiesta di costituzione di parte civile. Alla successiva udienza del 22 luglio 2021 la difesa di Linea Ambiente S.r.l. ha eccepito l'inammissibilità della costituzione di parte civile del Comune di Grottaglie nei confronti di Linea Ambiente S.r.l.. Il GUP ha accolto l'eccezione ed ha conseguentemente dichiarato l'inammissibilità della costituzione di parte civile del Comune di Grottaglie, rigettando altresì la richiesta di quest'ultimo, svolta in via subordinata, di autorizzare la citazione della società quale responsabile civile, rinviando il procedimento all'11 novembre 2021 per prosecuzione dell'udienza preliminare. A tale udienza sono state sollevate dalle difese alcune questioni preliminari ed il Giudice ha concesso termine per controdedurre e rinviato all'udienza del 20 gennaio 2022. All'udienza del 20 gennaio 2022 il Giudice ha rigettato le eccezioni preliminari e rinviato per la decisione sulle istanze istruttorie all'udienza del 31 marzo 2022, quindi al 31 maggio 2022; in tale udienza, per impedimento del GIP titolare, è stato disposto un rinvio al 29 settembre 2022; nella successiva udienza del 17 novembre 2022 le parti hanno chiesto un rinvio per acquisire le conclusioni del procedimento contro le persone fisiche ed è stato fissato il nuovo calendario. Nell'udienza del 22 dicembre 2022 il PM ha consegnato le proprie conclusioni con richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'ente fissando le successive udienze per le conclusioni delle altre parti al 19 e 26 gennaio e al 2 febbraio 2023; è stata poi fissata al 30 marzo 2023 nuova udienza per le repliche del Pubblico Ministero e possibile assunzione delle decisioni di competenza da parte del Giudice.

Alla udienza del 30 marzo, fissata per le repliche del Pubblico Ministero, dopo attività connesse ad altro imputato, il Giudice ha nuovamente disposto un rinvio al 6 aprile 2023, udienza in cui il Giudice per l'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Taranto, dott.ssa Misserini, ha disposto il rinvio a giudizio di Linea Ambiente, ex D.Lgs. 231 del 2001, e di tutti gli altri imputati nel procedimento in oggetto, persone fisiche e giuridiche, davanti al Tribunale di Taranto in composizione collegiale – sezione 1^a penale, per il giorno 13 settembre 2023.

A decorrere dal 13 settembre 2023 si sono succedute plurime udienze, tutte rinviate per incompatibilità di alcuni componenti del collegio giudicante. Dopo la lettura in udienza del 12 febbraio

2024 del provvedimento del Presidente del Tribunale relativo alla composizione del nuovo collegio, il Tribunale ha fissato una prima udienza al 4 marzo 2024 in cui ha deciso in merito alla costituzione delle parti civili, ha accolto con ordinanza una richiesta del Pubblico Ministero di precisazione di uno dei capi di imputazione e ha fissato nuova udienza al 7 ottobre 2024 per l'esame delle questioni preliminari e, successivamente, al 2 dicembre 2024 e al 13 gennaio 2025. In tale udienza si è svolta la discussione relativa alle richieste di prova del P.M., quindi il Tribunale ha rinviato all'udienza del 7 aprile 2025 per esaurire la questione sulle richieste di prove del P.M. e affrontare quelle relative alle richieste di prove delle difese. Vi sono poi stati ulteriori rinvii, sempre per problemi di incompatibilità di alcuni componenti del collegio giudicante, al 6 ottobre 2025, al 19 novembre 2025 e, infine, al 18 febbraio 2026. In tale udienza il Tribunale, sciolta la riserva sulle questioni preliminari, ha rinviato all'udienza del 22 aprile 2026 per l'avvio dell'istruttoria dibattimentale con l'audizione dei primi testi indicati dal P.M..

Allo stato attuale, alla luce degli eventi sopravvenuti nel corso del 2023, la società ritiene il rischio di confisca probabile.

La valutazione del rischio considera plurimi fattori concomitanti quali: (i) il rinvio a giudizio della Società nel Procedimento n. 5400/19 R.G. Resp. Amm.; (ii) il procedimento nei confronti della persona fisica; (iii) l'appello proposto dal P.M. avverso la Sentenza 3459/2022 che aveva rigettato la richiesta di confisca; (iv) il nuovo valore della somma determinata nel decreto di sequestro notificato il 18 maggio 2021 quale profitto derivante dall'ipotetico reato presupposto. In caso di condanna della Società, infatti, è prevista la confisca del prezzo o profitto del reato.

Allo stato attuale, alla luce degli eventi sopravvenuti nel corso del 2023, la società ritiene il rischio di confisca probabile anche se il primo grado di giudizio è improbabile che si possa concludere nel corso del 2026 considerando l'attuale andamento del processo.

Linea Ambiente c/Provincia di Taranto – Discarica di Grottaglie

Nel mese di gennaio 2021 (con reiterazione nel febbraio 2022), la Provincia di Taranto ha inviato una diffida alla rimozione dei rifiuti abbancati durante la vigenza della DD 45/18 che costituisce anche risposta alle istanze che la società aveva formulato negli anni precedenti in merito alle modalità di esecuzione degli adempimenti conseguenti alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 5985/2019, che aveva annullato la variante sostanziale n. 45/2018. La Provincia, da quanto si legge nella scarna comunicazione del 2021 che non dà evidenza dell'istruttoria provinciale, non apre il richiesto procedimento autorizzativo ed indica alla società: (i) di rimuovere i rifiuti conferiti in esubero rispetto alle quantità autorizzate, (ii) di ripristinare i profili della discarica in coerenza all'autorizzazione 426/08 e (iii) di attivare le attività di chiusura.

Linea Ambiente, in data 9 febbraio 2021, ha riscontrato la Provincia, formulando esplicita riserva di impugnazione della diffida, per tratteggiare un percorso tecnico necessario per intervenire con adeguatezza; in particolare, la società ha illustrato un percorso istruttorio da cui potranno emergere tutte le soluzioni possibili, tra cui anche una nuova richiesta di autorizzazione di variante sostanziale dell'attuale autorizzazione in coerenza con la Sentenza del Consiglio di Stato 5986/2019.

In considerazione dei vizi dell'atto la società ha notificato ricorso al TAR Puglia per far annullare la diffida e ha notificato motivi aggiunti contro la comunicazione del febbraio 2022. Il Tar Puglia ha fissato udienza di merito al 12 febbraio 2026; la società ha depositato la dichiarazione di sopravvenuto venir meno dell'interesse alla decisione e contestuale richiesta di dichiarazione di improcedibilità del ricorso, in considerazione dell'intervenuta emanazione, in data 10 ottobre 2024, da parte della Regione Puglia, della determinazione dirigenziale 560 di rilascio del Provvedimento di Autorizzazione Unica, con effetto sostanzialmente estintivo del contenzioso in commento. Si resta in attesa del deposito del provvedimento del TAR di conclusione del ricorso.

Procura di Lecce – Procedimento penale n. 6369/2019 R.G.N.R.

Il 26 febbraio 2020 presso la sede di Rovato di Linea Ambiente S.r.l. la Guardia di Finanza di Brescia ha eseguito il “Decreto di perquisizione e sequestro” emesso, in data 5 febbraio 2020, dalla Procura di Lecce (P.M. dott.ssa Mignone) in relazione al Procedimento penale n. 6369/2019 R.G.N.R..

La Guardia di Finanza ha quindi acquisito la copia del Modello Organizzativo della società e gli atti ed i documenti inerenti i flussi informativi destinati all’Organismo di Vigilanza di Linea Ambiente S.r.l. dal novembre 2014 al mese di gennaio 2019.

Il procedimento penale è stato iscritto nei confronti della società Linea Ambiente S.r.l. e del legale rappresentante pro tempore per i reati di cui agli artt. 452 quaterdecies c.p. (attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) e 256, commi 1 e 3 del D.Lgs. 152/2006 (rispettivamente attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione/iscrizione e realizzazione e gestione di discarica non autorizzata) da cui deriva la responsabilità amministrativa della società ai sensi degli artt. 24 e 25 undecies del D.Lgs. 231/2001 e ciò – si legge nel detto provvedimento – “per avere, con più operazioni e attraverso l’allestimento di mezzi e attività continuative ed organizzate, gestito e smaltito illecitamente ingenti quantitativi di rifiuti urbani, realizzando una discarica abusiva, al fine di conseguire un ingiusto profitto”. Tali ipotizzati illeciti sarebbero stati commessi in “Roma e Grottaglie dal 1° novembre 2014 al 28 gennaio 2019 con permanenza”.

Unitamente al “Decreto di perquisizione e sequestro” la Guardia di Finanza ha notificato alla società “Informazione di Garanzia e sul diritto di difesa”, dalla quale emerge che nell’ambito dello stesso procedimento è stata iscritta con le medesime ipotesi anche la società AMA S.p.A. di Roma, “proprietaria degli impianti TMB Rocca Cencia e Salario in Roma”.

La società è stata informata che persone fisiche riconducibili alle funzioni di legali rappresentanti o amministratori di Linea Ambiente S.r.l. e di AMA S.p.A. nel periodo di interesse abbiano ricevuto solo una prima richiesta di proroga delle indagini preliminari nel medesimo procedimento.

Amsa S.p.A.

Corte d’Appello di Milano – Procedimento penale n. 33490/16 R.G.N.R. - 43494/19 R.G.N.R. – 27023/19 RGGIP 7485/2021 R.G. DIP

In data 7 maggio 2019 i carabinieri del nucleo investigativo di Monza si sono presentati presso la sede di Amsa S.p.A. per notificare un ordine di esibizione di atti e documenti emesso dalla Procura di Milano, relativo alla documentazione concernente tre gare bandite da Amsa S.p.A. nel 2017-2018, nonché alle forniture alla stessa effettuate da uno specifico fornitore. In relazione a tale procedimento sono stati indagati il Responsabile Operativo della società ed altri dipendenti oltre a tre componenti di una commissione giudicatrice di gara bandita da Amsa S.p.A..

Nessuna contestazione in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è stata sollevata nei confronti di Amsa S.p.A. che si ritiene “persona offesa” e che, infatti, ha proceduto a depositare costituzione di persona offesa in Procura a mezzo di un legale di fiducia.

In data 23 dicembre 2019 al difensore di Amsa - quale “parte offesa” - è stato notificato avviso di fissazione dell’udienza preliminare per il 17 febbraio 2020. In esito a tale udienza il Giudice per le indagini preliminari ha rinviato l’udienza al 25 maggio 2020 fissando un calendario provvisorio per la prosecuzione. Nel provvedimento in questione non sono contemplati i componenti della commissione di gara la cui posizione è stata stralciata e chiusa. Si sono costituite parte civili Amsa S.p.A. e A2A

Calore & Servizi S.r.l., risultata parte offesa nell'ambito dello stesso procedimento in relazione ad accordi presi in suo danno da alcune società concorrenti alle gare di posa del teleriscaldamento, tendenti ad alterare la libera concorrenza.

In data 18 gennaio 2021 al legale di Amsa S.p.A. è stato notificato avviso di fissazione dell'udienza preliminare relativa al secondo filone di indagine, rubricato col numero 34213/19 R.G.N.R. – 21296/19 R.G.G.I.P. connesso al primo. L'udienza preliminare di tale secondo filone è stata fissata al 19 marzo 2021 per la riunione dei procedimenti.

Anche rispetto a tale ulteriore filone, in relazione ad alcuni imputati e rispetto ad alcuni capi di imputazione, Amsa si è costituita parte civile. Il processo ha subito una serie di rinvii e la discussione dell'udienza preliminare si è conclusa all'udienza del 15 luglio 2021 in cui gli imputati sono stati rinviati a giudizio ed è stata fissata la prima udienza al 18 novembre 2021. Nell'udienza dell'8 luglio 2021, all'esito della ricognizione sulle richieste di riti alternativi, il Giudice ha fissato anche il calendario per la trattazione dei riti alternativi fissando numerose udienze tra settembre e ottobre 2021.

All'udienza del 21 ottobre 2021, fissata per la decisione sui riti alternativi, il Giudice, per quanto riguarda le posizioni di interesse di AMSA, ha accolto i patteggiamenti richiesti pronunciando sentenza di applicazione della pena, mentre per un imputato che aveva chiesto il giudizio abbreviato ha pronunciato sentenza di assoluzione.

All'udienza dibattimentale del 18 novembre 2021 sono state trattate le questioni preliminari sollevate dalle difese degli imputati rinviati a giudizio; all'esito il Tribunale si è riservato di decidere rinviando il procedimento all'udienza del 10 dicembre 2021. A tale udienza il Tribunale, a scioglimento della riserva, ha rigettato le eccezioni sollevate dalle difese ed ha quindi aperto il dibattimento invitando le parti a formulare le richieste istruttorie sulle quali si è riservato di decidere rinviando all'udienza del 14 gennaio 2022. In tale udienza il Tribunale ha accolto le istanze istruttorie, ha ammesso le prove testimoniali e documentali richieste e ha disposto la trascrizione delle intercettazioni telefoniche e ambientali. La causa è stata rinviata al 14 marzo 2022 per l'inizio dell'istruttoria dibattimentale e sono state fissate numerose udienze per l'audizione dei testi, calendarizzate fino al 2 ottobre 2023 in cui è prevista anche la lettura del dispositivo di sentenza. Alla udienza del 15 maggio 2023 il PM ha formulato le proprie richieste di condanna.

All'udienza del 2 ottobre 2023, il Tribunale ha depositato il dispositivo di sentenza in cui tutte le persone ancora oggetto di giudizio ordinario responsabili delle condotte a danno delle due società costituite parte civile sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

La Sentenza 13661/2023 del 2 ottobre 2023 munita delle motivazioni è stata depositata in data 18 gennaio 2024. Sono stati interposti appelli.

La prima udienza del processo d'appello è stata fissata al 29 maggio 2025. In tale udienza il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello ha svolto la propria requisitoria chiedendo l'accoglimento dell'appello promosso dalla Procura. La Corte ha poi fissato le udienze del 12 giugno, 18 giugno e 18 settembre 2025 per le conclusioni delle difese. Quindi il processo è stato rinviato al 16 ottobre 2025 e, successivamente, al 5 dicembre 2025, infine al 15 gennaio 2026. All'udienza del 15 gennaio 2026 la Corte d'Appello ha confermato la sentenza assolutoria di primo grado.

Linea Green S.p.A.

Procura di Brescia – GIP di Brescia - Procedimento Penale n. 3891/2020 R.G.N.R.

In data 22 settembre 2020 è stata notificata al responsabile della gestione tecnica e operativa dell'impianto idroelettrico di Isola, sul torrente Grigna, in Barzio Inferiore, richiesta di proroga delle indagini preliminari. L'interessato ha così appreso dell'esistenza di indagini a suo carico in relazione ad una ipotesi di reato di inquinamento ambientale in concorso con il legale rappresentante della società proprietaria dell'impianto che non è di Linea Green, ma di una società terza con la quale Linea Green ha sottoscritto un contratto di gestione.

Successivamente, in data 26 marzo 2021, i carabinieri della forestale si sono presentati presso la sede di Linea Green per acquisizioni documentali e, in tale occasione, hanno invitato il legale rappresentante della società a nominare un difensore per la stessa, in quanto, come risulta dal relativo verbale notificato, "attenzionata per l'illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'art. 25 undecies comma 1 lett.a) del D.Lgs. 231/01", cioè in relazione al reato di inquinamento ambientale di cui all'art. 452 bis c.p..

In data 23 ottobre 2024 è stato notificato, sia alla persona fisica che all'ente, avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. in ordine ai reati contestati. E' stata quindi fissata udienza preliminare avanti il GIP di Brescia per il giorno 3 ottobre 2025, con successivo rinvio al 16 gennaio 2026 per discussione sulla richiesta di rinvio a giudizio. All'esito di tale udienza il Giudice, esaurita la discussione, ha rinviato all'udienza del 23 gennaio 2026 per repliche e decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio. All'udienza del 23 gennaio 2026 il GUP di Brescia ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere sia nei confronti della persona fisica che della società perché il fatto non sussiste.

AEB S.p.A.

Tribunale di Monza – Procedimento penale n. 1931/2021 R.G.N.R.

In data 5 luglio 2021, si sono presentati presso la sede di AEB S.p.A. in Seregno ufficiali ed agenti della Guardia di Finanza della Compagnia di Seregno in esecuzione di decreti di "perquisizione personale e locale" e "richiesta di consegna – decreto di perquisizione locale". Il procedimento, che nella fase iniziale era contro ignoti, nasce da due esposti presentati presso la Procura della Repubblica di Monza in data 25 novembre 2019 ed in data 10 febbraio 2020 da Tiziano Mariani, all'epoca Consigliere comunale del Comune di Seregno, che ha depositato anche ricorso al TAR ormai concluso.

Il "decreto di perquisizione personale e locale" che contiene anche l'"informazione di garanzia" ai sensi dell'art. 369 c.p.p. alla persona sottoposta alle indagini, riguardava il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AEB S.p.A. indagato, in concorso con altre persone non indicate, per i reati di cui all'art. 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 321 c.p. (pene per il corruttore), commessi tra "il mese di ottobre 2019 e in permanenza attuale".

Contestualmente veniva notificata ad AEB S.p.A. "richiesta di consegna e decreto di perquisizione locale" con la quale la Procura della Repubblica di Monza disponeva l'acquisizione di documentazione riguardante l'operazione.

Successivamente, in data 24 settembre 2021, la Guardia di Finanza di Seregno, delegata dalla Procura della Repubblica di Monza, si è presentata presso la sede di Milano di A2A per notificare, nell'ambito

del Procedimento n. 1931/2021 R.G.N.R. relativo all'operazione di aggregazione tra i Gruppi A2A e AEB, avviso di accertamenti tecnici non ripetibili sui supporti informatici precedentemente posti sotto sequestro.

Dall'atto in questione emergeva come il procedimento fosse pendente, oltre che nei confronti di alcuni soggetti esterni al Gruppo A2A, nei confronti di talune persone, diverse dagli attuali consiglieri di amministrazione di A2A S.p.A., che al tempo dei fatti rivestivano in A2A S.p.A., Unareti S.p.A. e A2A Illuminazione pubblica S.r.l. posizioni a vario titolo coinvolte nel progetto in questione. L'avviso di accertamenti tecnici non ripetibili conteneva altresì informazione di garanzia e sul diritto di difesa in relazione all'indagine che riguarda le ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. (concorso), 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 321 c.p. (pene per il corruttore).

In data 5 luglio 2023 veniva notificato solo nei confronti di alcune delle persone fisiche destinatarie dell'informazione di garanzia, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, reso, peraltro, noto con comunicato stampa della Procura della Repubblica di Monza in data 7 luglio 2023.

Per quanto riguarda A2A, l'avviso veniva notificato a una sola delle persone originariamente destinatarie dell'informazione di garanzia (la posizione di tutte le persone originariamente destinatarie dell'informazione di garanzia, ma non dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, è stata poi oggetto di archiviazione con decreto emesso dal GUP e trasmesso agli interessati dal legale di fiducia in data 9 giugno 2025).

Dall'avviso risulta che le ipotesi di reato da ultimo ipotizzate sono diverse da quelle indicate nei precedenti atti e riguardano le violazioni di cui agli artt. 353 bis c.p. (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) e l'art. 353 c.p. (Turbativa libertà degli incanti).

In data 22 novembre 2023 la Procura della Repubblica di Monza ha emesso un nuovo comunicato stampa con cui rendeva noto di aver presentato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti delle medesime persone raggiunte dall'avviso di conclusione del 5 luglio 2023 e per i reati sopra indicati.

L'udienza preliminare avanti il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Monza è stata fissata per il giorno 5 aprile 2024.

In tale udienza si sono svolte le costituzioni delle parti civili: Comuni di Seregno, Limbiate e Bovisio Masciago e Sig. Mariani.

I Comuni di Desio, Varedo e Bovisio Masciago hanno chiesto termine per esaminare gli atti del procedimento e valutare l'opportunità della costituzione di parte civile.

Il Giudice, anche in ragione della necessità di dover provvedere alla notifica dell'avviso di fissazione udienza a tutti i Comuni soci, in qualità di persone offese, ha disposto un rinvio dell'udienza al 28 giugno 2024.

All'udienza del 28 giugno, hanno depositato costituzione di parte civile i Comuni di Varedo e Bovisio Masciago che già avevano partecipato alla precedente udienza e anche GSD (società *in-house* del Comune di Desio), oltre a tre consiglieri comunali di Lissone.

Il Giudice ha riservato la propria decisione sulle eccezioni processuali sollevate dai difensori delle persone fisiche all'udienza del 20 settembre 2024, in cui il GUP ha rigettato la questione di incompetenza per territorio e la richiesta di esclusione delle parti civili "pubbliche" (Comuni, società

in-house e consiglieri comunali di Lissone), mentre ha estromesso l'ex consigliere comunale Mariani dal processo non ritenendolo legittimato a costituirsi. Il Pubblico Ministero e le parti civili hanno insistito nella richiesta di rinvio a giudizio, e il difensore del Sindaco di Seregno ha esposto le ragioni per cui riteneva doversi invece pronunciare una sentenza di non luogo a procedere.

Il Giudice ha quindi rinviato il processo confermando il calendario già noto: 18 ottobre 2024, 8 e 15 novembre 2024. All'udienza del 15 novembre 2024 il GUP ha rinviato a giudizio tutti gli imputati all'udienza del 17 marzo 2025 avanti il Tribunale di Monza. Dopo discussione, il Tribunale ha assunto riserva e fissato nuova udienza al 12 maggio 2025. All'udienza del 12 maggio 2025 il Tribunale ha rigettato le questioni preliminari sollevate dalle difese e dichiarato aperto il dibattimento rinviando il processo al 22 settembre 2025 per conferire incarico peritale al trascrittore e fissato l'udienza del 12 gennaio 2026 per l'inizio dell'istruttoria dibattimentale. All'udienza del 12 gennaio 2026 il Giudice, stante il suo imminente trasferimento ad altra sede, ha ritenuto di demandare l'inizio dell'attività istruttoria al nuovo Giudice assegnatario del procedimento, calendarizzando allo scopo le udienze del 25 febbraio, 25 marzo e 20 maggio 2026. Il 25 febbraio 2026 si è tenuta la prevista udienza nella quale ha avuto inizio l'istruttoria dibattimentale con l'esame di un teste del P.M.. Il processo è stato quindi rinviato all'udienza del 25 marzo 2026 per l'esame di altri due testi del P.M..

I 01351/2020 Procedimento per accertamento responsabilità erariale davanti alla Corte dei conti Regione Lombardia

In data 21 febbraio 2024 la ex Presidente di AEB ha ricevuto dalla Corte dei conti Lombardia invito a fornire informazioni in applicazione dell'art. 67, D.Lgs. 174/16; il termine iniziale di 45 giorni è stato differito al 10 maggio 2024. In tale data è stata depositata memoria per contestare la soggezione passiva e gli addebiti. I fatti contestati, come enunciati e documentati nel fascicolo, sono i medesimi oggetto di procedimento 1931/2021. La contestazione elevata dal Procuratore presso la Corte dei conti è il danno erariale provocato agli enti locali soci di AEB.

In data 14 ottobre 2024, la ex Presidente di AEB ha ricevuto dalla Procura della Repubblica presso la Corte dei conti di Milano atto citazione per l'udienza del 12 marzo 2025, in previsione della quale nel termine assegnato ha depositato memorie e documenti. All'udienza del 12 marzo 2025 il Collegio si è riservato di decidere. Con ordinanza notificata ai difensori in data 7 aprile 2025 la Corte ha disposto CTU in ordine alla valutazione dei rami aziendali e al valore di concambio e rinviato all'udienza del 3 giugno 2025 per giuramento del CTU e formulazione del quesito. All'udienza del 3 giugno 2025 il CTU ha formalmente assunto l'incarico e sono stati nominati i consulenti di parte. Il procedimento riprenderà dopo il deposito della relazione del CTU prevista per il 19 giugno 2026.

Tribunale di Milano Sezione Imprese R.g. 30445/2025 Risarcimento danni

Il Comune di Lissone e altri tredici comuni soci di AEB S.p.A. hanno notificato ad A2A S.p.A., Ambiente Energia Brianza S.p.A. e Unareti S.p.A. e al Presidente del Consiglio di amministrazione di A2A S.p.A. e di AEB S.p.A. all'epoca dei fatti atto di citazione davanti al Tribunale di Milano Sezione Imprese per chiedere, in via principale, la condanna delle tre società convenute ex artt. 2395, 2043, 2049 c.c. (in solido con gli ex Presidenti) al risarcimento del danno derivante (i) dalla pretesa incongrua determinazione del concambio, (ii) dai minori utili percepiti in conseguenza dell'attribuzione di un numero di azioni inferiore rispetto al dovuto e (iii) dalla pretesa compressione dei diritti di soci. In via subordinata i Comuni chiedono la condanna della sola A2A S.p.A. al versamento di un indennizzo per l'indebito arricchimento. Dopo la costituzione dei convenuti depositata il 5 novembre 2025, all'esito delle verifiche preliminari ex art. 171-bis c.p.c., il Giudice ha autorizzato le chiamate in causa di terzi richieste da alcuni convenuti, differendo conseguentemente la data della prima udienza al 15 settembre 2026. Conseguentemente, le parti possono depositare memorie integrative ex art. 171-ter c.p.c. nei termini del 6

luglio, 24 luglio e 4 settembre 2026. I terzi chiamati in causa dovranno costituirsi entro il 5 giugno 2026 ed entro il 19 giugno 2026 il Tribunale dovrà eseguire nuovamente le verifiche preliminari ex art. 171-bis c.p.c. (all'esito delle quali non può escludersi un ulteriore differimento della prima udienza). L'esito del giudizio pare condizionato dal processo penale (e dalle prove ivi assunte e prodotte, alcune delle quali prodotte anche nel presente processo civile) e da quello contabile.

Allo stato attuale non è stato stanziato alcun fondo.

A2A Ambiente S.p.A.

Procura di Busto Arsizio – GIP di Busto Arsizio - Procedimento penale n. 9079/2021 R.G.N.R. (già n. 24/2017 R.G.N.R.) e Procedimento penale n. 1961/2023 R.G.N.R. verso ignoti

In data 18 febbraio 2021 si sono presentati presso la discarica di Gerenzano i carabinieri-forestale in esecuzione di attività d'indagine delegata dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio nell'ambito del Procedimento penale n. 24/2017 R.G.N.R. Mod. 44 (cioè contro ignoti), per acquisire documentazione sull'impianto, notificando poi al responsabile dell'impianto e al responsabile della struttura organizzativa "Impianti Lombardia" di A2A Ambiente S.p.A. informativa ai fini della conoscenza del procedimento per le ipotesi di reato di cui agli artt. 81 co.2 (continuazione), 110 (concorso), 452 quater (disastro ambientale), 452 septies (impedimento del controllo) c.p..

Gerenzano è una ex cava, poi trasformata in discarica, sita nel territorio dell'omonimo Comune, che ne è il proprietario, con una superficie di circa 80 ettari. È distinta in due lotti Gerenzano 1 e Gerenzano 2.

Gerenzano 1 è il nucleo originario, risalente alla metà degli anni '60 quando ebbe inizio l'attività di smaltimento rifiuti. Alla fine degli anni '70 vi conferivano rifiuti 200 Comuni, compreso quello di Milano. Nel luglio 1980 il Comune di Gerenzano e l'azienda municipalizzata del Comune di Milano (allora AMNU) sottoscrissero una convenzione in base alla quale AMNU assumeva in via esclusiva la gestione della discarica di rifiuti provenienti dal Comune di Milano e altri 69 Comuni.

AMNU avrebbe poi realizzato una nuova discarica controllata ed eseguito opere di bonifica e recupero ambientale (con contributi regionali).

L'attività di coltivazione di Gerenzano 1 da parte di AMNU, poi diventata AMSA, proseguì fino alla sua definitiva chiusura nel 1988. Venne poi individuata una nuova area dove fu realizzata Gerenzano 2, gestita da AMSA dal 1989 al 1991 anno in cui sono cessati i conferimenti.

Nel contesto delle obbligazioni assunte con la gestione della discarica per il recupero ambientale, AMSA ha realizzato una serie di interventi, tra cui la copertura impermeabile, l'impianto di captazione e combustione del biogas, pozzi di sbarramento e spurgo della falda, l'impianto di trattamento delle acque di falda emunte, opere di raccolta del percolato, un depuratore del percolato, interventi di recupero ambientale.

La gestione degli impianti in applicazione dei provvedimenti autorizzativi dovrà proseguire fino alla mineralizzazione dei rifiuti, per quanto riguarda il biogas e fino a quando la falda non sia tornata in buone condizioni, per quanto riguarda i pozzi di spurgo.

Quanto a quest'ultima attività AMSA si è fatta carico di una situazione di degrado e inquinamento preesistente al suo subentro nella gestione dell'area, in relazione alla quale non aveva alcuna responsabilità. Nel 2013, nell'ambito del riassetto della filiera ambientale del Gruppo A2A, A2A Ambiente S.p.A. è subentrata ad AMSA nella gestione della discarica di Gerenzano e nel contratto

di servizi tuttora vigente per effetto di proroghe tecniche con il Comune di Milano per il servizio di gestione post mortem della discarica.

In data 1° luglio 2022 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p..

Nell'avviso viene contestato al responsabile (all'epoca dei fatti contestati cioè dal 29 maggio 2015 al 13 novembre 2020) del Polo di Gerenzano e al responsabile della struttura "Impianti Lombardia" (a quest'ultimo in permanenza attuale) di aver cagionato un disastro ambientale nella gestione dell'impianto (art. 452 quater c.p.) tramite un illecito disfunzionamento dell'impianto di depurazione delle acque sotterranee emunte tramite una barriera idraulica così da non svolgere il contenimento della contaminazione della falda e tramite un illecito disfunzionamento dell'impianto di depurazione per il trattamento dei fluidi inquinanti prima della loro immissione nel torrente Bozzente e di aver intralciato ed eluso l'attività di vigilanza e controllo ambientali da parte di ARPA (art. 452 septies c.p. dal 29 maggio 2015 in permanenza per il responsabile della struttura e dal 21 novembre 2016 per il responsabile del Polo).

Nell'avviso di conclusione delle indagini non compare alcun addebito a carico della società ai sensi del D.Lgs 231/01. In data 10 novembre 2022 è stato notificato il decreto di fissazione dell'udienza preliminare per il 2 marzo 2023. All'udienza preliminare, il difensore ha eccepito nullità della richiesta di rinvio a giudizio per vizi di notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Il GUP ha accolto e ha disposto la restituzione degli atti al Pubblico Ministero, che ha notificato nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari a distanza di pochi giorni.

All'udienza del 1° febbraio 2024 chiamata a decidere sulla richiesta di patteggiamento avanzata da una delle due persone fisiche, il Giudice della Udienza Preliminare non ha accolto e ha rinviato gli atti al Pubblico Ministero per tenuità della pena concordata.

In data 11 novembre 2024 è stato notificato al difensore decreto di fissazione dell'udienza preliminare per il giorno 8 gennaio 2025. Nel decreto in questione risultava contestato il reato di cui all'art. 452 bis c.p., cioè di inquinamento ambientale. All'udienza dell'8 gennaio 2025, dopo discussione il procedimento è stato rinviato al 26 febbraio 2025. A tale udienza il Giudice ha pronunciato sentenza pienamente assolutoria.

Quanto all'altra persona fisica per la quale è stata chiesta dal Pubblico Ministero al Giudice della Udienza Preliminare l'archiviazione in data 13 gennaio 2025 il difensore ha trasmesso il decreto di archiviazione emesso dal GIP.

Quanto alla persona giuridica allo stato nessuna contestazione è stata avanzata nei suoi confronti ai sensi del D.Lgs. 231/01. Peraltro, dopo l'archiviazione per la posizione di un imputato e l'assoluzione dell'altro, nessun soggetto apicale o non apicale risulta essere stato autore dell'ipotizzato reato presupposto e dunque sono venuti meno i presupposti per una eventuale azione nei confronti della società.

In data 16 febbraio 2024 e in data 20 giugno 2024, forze dell'ordine e un consulente tecnico d'ufficio hanno effettuato un sopralluogo alla discarica di Gerenzano e hanno acquisito documentazione riferita ai dati di gestione/conduzione impianti e controllo emissioni, su delega del medesimo Pubblico Ministero titolare del procedimento di cui sopra, nell'ambito di un nuovo procedimento verso ignoti.

Procura di Milano – Procedimento penale per infortunio di un dipendente di una impresa appaltatrice R.G.N.R. 24347/2022

In data 23 luglio 2022 presso l'impianto di Novate Milanese (all'epoca dei fatti di A2A *Recycling* S.r.l. poi dal 31 dicembre 2023 A2A Ambiente S.p.A.) si è verificato un infortunio (perdita di due dita pollice mano destra e indice mano sinistra) per effetto di compressione delle mani nel legatore della pressa ad un dipendente di una impresa appaltatrice EMAD SERVIZI S.r.l.. È intervenuta ATS per le verifiche del caso. In data 30 gennaio 2023 ATS ha operato il dissequestro del macchinario in cui era avvenuto il sinistro e ha effettuato l'identificazione del datore di lavoro delegato ai fini dello svolgimento delle indagini preliminari in materia di violazione del D.Lgs. 81/08.

In data 29 marzo 2023, ATS ha notificato al difensore atto di contravvenzione e prescrizione; ATS ha rilevato la sussistenza di due fatti costituenti reati contravvenzionali per violazione art. 26, comma 2 e comma 3 (obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione) D.Lgs. n. 81/2008. In data 28 aprile 2023 il legale incaricato ha comunicato all'ATS l'intervenuta ottemperanza delle prescrizioni; in data 25 maggio 2023, ATS ha ammesso il datore di lavoro delegato al pagamento di sanzione pari a 3.000,00 euro che permette l'estinzione dei due reati in materia di sicurezza sul lavoro contestati (art. 26, commi 2 e 3 primo periodo, D.Lgs. n. 81/2008). In data 13 giugno 2023 il legale ha informato ATS anche dell'intervenuto pagamento della sanzione.

In data 3 dicembre 2024 il dipendente di A2A Ambiente S.p.A. ha ricevuto avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.. Dall'avviso risulta che il Pubblico Ministero ha contestato il reato di lesioni personali colpose (art. 590 co. 1 e 3 c.p.) al legale rappresentante dell'impresa appaltatrice e al dipendente di A2A *Recycling* S.r.l. (poi A2A Ambiente S.p.A.) quale "datore di lavoro delegato"; quest'ultimo inizialmente indagato dei soli reati contravvenzionali di cui all'art. 26 commi 2 e 3 del D.Lgs. n.81/2008 in materia di sicurezza del lavoro, estinti a seguito dell'adempimento delle prescrizioni impartite da ATS e al pagamento di una sanzione amministrativa.

Dall'avviso in questione risulta altresì che il Pubblico Ministero ha indagato anche le società, tra cui A2A Ambiente S.p.A., contestando alle stesse l'illecito previsto dall'art. 25 septies D.Lgs. 231/2001 in relazione al reato di lesioni colpose contestato alle persone fisiche. Si attendono gli sviluppi.

Procura di Pavia – GIP di Pavia - Procedimento n. 7164/22 R.G.N.R. per infortunio mortale di Parona

In data 25 ottobre 2022 si è verificato presso l'impianto di Parona di Lomellina Energia S.r.l. un infortunio mortale che ha riguardato un lavoratore dipendente di una impresa appaltatrice (SIMIC). La Procura ha disposto gli accertamenti del caso conferendo incarico sia ad un medico legale per accertare le cause della morte, sia a due consulenti tecnici. La perizia del CTU prof. Chiandussi è stata depositata nella seconda metà di ottobre 2023, ma il PM ha posticipato la visione delle parti fino a dicembre 2023.

In data 5 giugno 2024 il PM ha chiesto terza proroga di indagini preliminari; il difensore di uno degli indagati nei termini si è opposto. Il GIP ha rigettato opposizione e confermato nuova proroga di indagine. In data 31 dicembre 2024 ATS Pavia ha notificato al legale rappresentante della società all'epoca dei fatti e al responsabile dei lavori "informativa ai fini del procedimento penale". In data 27 febbraio 2025 ATS Pavia ha notificato informativa alla società circa lo svolgimento di indagini a carico della stessa in relazione alla responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/01.

In data 5 marzo 2025, il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p. in cui ha indagato, tra gli altri, quattro dipendenti di Lomellina

Energia S.r.l. e il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e esecuzione per il delitto di cui all'art. 589 c.p. nonché per specifiche violazioni del D.Lgs. 81/08 in considerazione delle funzioni assunte da ognuno di loro in materia di prevenzione e salute sui luoghi di lavoro. Il medesimo avviso è stato notificato, tra l'altro a Lomellina Energia S.r.l. (dal 31 dicembre 2023 fusa in A2A Ambiente S.p.A.) per l'illecito amministrativo di cui agli art. 5, comma 1 lettera a), art. 25 septies comma 3 Decreto Legislativo 231/01. In data 3 dicembre 2025 si è tenuta l'udienza preliminare nella quale il GIP di Pavia, rilevata la nullità dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. di conclusione delle indagini per vizi di notifica, ha rimesso gli atti al P.M. perché procedesse alla rinotifica dell'avviso in questione.

A2A Calore & Servizi S.r.l.

Tribunale di Brescia Sezione Imprese RG 222/2025 richiesta restituzione indebito pagamento

RG 222/2025 In data 31 dicembre 2024 Azienda Speciale Servizi Territoriali Spedali Civili di Brescia ha notificato atto di citazione davanti al Tribunale Ordinario di Brescia Sezione Specializzata in materia di Imprese per far accertare e dichiarare, con conseguente condanna:

- a) la nullità/inesistenza di ogni rapporto contrattuale tra Spedali Civili e ACS a decorrere da 1° luglio 2019 e per l'effetto accertare e dichiarare il diritto alla restituzione di 35.292.513,18 euro a titolo di sorte capitale e 2.210.477,20 euro a titolo di interessi (a cui si sommeranno interessi a saldo e rivalutazione monetaria);
 - b) la natura indebita dei pagamenti eseguiti dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2019 pari a 1.744.206,58 euro a titolo di sorte capitale e 175.057,05 euro a titolo interessi;
 - c) l'obbligo di consegna di informazioni su CAPEX e OPEX.
- Azienda Speciale Servizi Territoriali Spedali Civili di Brescia aveva un contratto per la somministrazione del servizio di teleraffrescamento decorrente dal 1998, scaduto il 30 giugno 2019; dopo tale scadenza, per l'essenzialità del servizio non interrompibile per motivi di continuità della prestazione sanitaria, A2A Calore & Servizi S.r.l. ha proseguito ad eseguire il contratto dietro espressa richiesta dell'Azienda Speciale Servizi Territoriali Spedali Civili di Brescia.

Nel termine assegnato, A2A Calore & Servizi S.r.l. ha depositato memoria di costituzione con domanda riconvenzionale in cui giustifica l'esistenza del contratto in proroga, rigetta tutte le domande di ASST e declina in via graduata le alternative cause di trattenimento dell'intero corrispettivo ricevuto negli anni; inoltre dimostra il diritto a ricevere remunerazione non solo per il passato, ma anche a decorrere da 1° gennaio 2024 e fino a cessazione di servizio oltre che risarcimento danni.

Dopo la costituzione e il deposito della domanda riconvenzionale, in data 7 marzo il Tribunale ha fissato data di udienza al 10 luglio 2025.

Entro il termine del 10 luglio 2025, A2A Calore & Servizi S.r.l. ha notificato ad ASST Spedali Civili di Brescia ricorso ex art. 700 c.p.c. e 669 bis c.p.c. in corso di causa per chiedere la cessazione del servizio e in subordine la condanna di ASST al pagamento di un corrispettivo mensile con richiesta di emanazione di provvedimento cautelare.

Nel corso della udienza del 10 luglio 2025, il giudice ha invitato le parti a valutare la possibilità di individuare una soluzione conciliativa e per tale motivo ha rinviato ogni adempimento alla camera di consiglio fissata per la discussione del procedimento cautelare al 22 luglio 2025.

In considerazione dell'opportunità di verificare le condizioni di una definizione transattiva, impregiudicato ogni diritto, sono stati disposti su istanza congiunta numerosi rinvii che hanno permesso alle parti di definire in data 26 gennaio 2026 un accordo transattivo tombale, a soddisfazione delle reciproche pretese, dopo aver individuato remunerazioni congrue, a decorrere da 1° luglio 2019 e fino alla assunzione di nuove determinazioni da parte dell'ASST Spedali Civili di Brescia, anche in considerazione della nuova procedura ad evidenza pubblica dalla stessa bandita in data 30 dicembre 2024.

Agripower S.p.A.

Tribunale di Spoleto – Procedimento penale RGNR 3329/2024

In data 20 gennaio 2025 i carabinieri forestale hanno notificato presso l'impianto biogas di Agripower in Castel Ritaldi (PG) al consigliere con procura speciale per la struttura organizzativa HSEQ e operations di Agripower verbale di identificazione e informativa in relazione ad indagini a suo carico per le ipotesi di reato di cui agli artt. 452 bis e 452 quinquies c.p. (inquinamento ambientale – delitti colposi contro l'ambiente), art. 257 c.1 del D.Lgs. 152/06 (omessa bonifica, mancata comunicazione) che sarebbero stati commessi tra il 25 novembre 2024 e il 9 dicembre 2024 per aver effettuato uno scarico di acque reflue nel corso d'acqua "fosso Avilo" nei pressi dell'impianto di Agripower S.p.A..

In data 3 novembre 2025 è stato notificato al difensore della persona fisica decreto di citazione diretta a giudizio per il giorno 3 luglio 2026.

Nel decreto in questione compare anche la società Agripower per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25 undecies co.1 lett.c) n.3 del D.Lgs. 231/01 in relazione cioè al reato di inquinamento colposo. Il decreto in questione non è però mai stato notificato al difensore della società che neppure ha mai ricevuto avviso di conclusione delle indagini.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.) – Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2011 e 2015

Il 19 gennaio 2016 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Chieti – ha aperto nei confronti della società A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.), per i periodi di imposta 2014 e 2015, una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 25 maggio 2016. La società ha presentato osservazioni al processo verbale di constatazione elevato dai verificatori. Nel mese di dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate di Chieti ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2011 e 2012 e, nel mese di agosto 2017, ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2013 e 2014. La società ha proposto tempestivo ricorso avverso tutti gli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Chieti e la CTR di Pescara hanno emesso sentenze sfavorevoli per IRES e IRAP. I ricorsi avverso gli avvisi di accertamento IVA per gli anni 2011-2014 sono stati respinti dalla CTP di Chieti e accolti dalla CTR di Pescara. L'8 maggio 2019 la società ha proposto ricorso per Cassazione per IRES 2011 e 2012. Nel mese di febbraio 2020 la società ha proposto ricorso per Cassazione per IRES 2013 e 2014 e IRAP 2011-2014 e controricorso per Cassazione per IVA 2011 e 2012. Il 5 maggio 2020, la società ha presentato controricorso per Cassazione per IVA 2013-2014. E' stato iscritto un fondo rischi di 2 milioni di euro.

A2A S.p.A. – Imposta di registro conferimento ramo d'azienda e cessione partecipazione Chi.na.co. S.r.l.

Il 4 aprile 2016 la Direzione Provinciale I di Milano – Ufficio Territoriale di Milano 1 – ha notificato l'invito a comparire per fornire chiarimenti sull'operazione di conferimento di azienda nella società Chi.na.co. S.r.l. e la successiva cessione della partecipazione in essa detenuta oggetto di controllo ai fini dell'imposta di registro. L'invito è stato seguito da un contraddittorio con l'Ufficio e dalla successiva notifica, da parte di quest'ultimo, dell'avviso di liquidazione alla controparte acquirente, che in data 28 settembre 2016, ha proposto ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto il ricorso con sentenza depositata il 7 luglio 2017. La società acquirente il 13 febbraio 2018 ha proposto appello, respinto dalla CTR di Milano. La società, in data 8 aprile 2019, ha proposto ricorso per Cassazione. Il 21 febbraio 2020 l'Ufficio ha notificato controricorso e ricorso incidentale per Cassazione. Il fondo rischi iscritto per 1,4 milioni di euro è stato interamente utilizzato per il pagamento delle somme richieste con l'avviso di liquidazione.

Con ordinanza del 21 novembre 2025 la Corte di cassazione ha accolto il ricorso della Società.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) – Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006 la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.), il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso. All'udienza di trattazione del 12 dicembre 2018 la società ha chiesto la sospensione del giudizio per valutare la definizione agevolata della controversia. Il 24 maggio 2019, la società ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie fiscali pendenti chiudendo definitivamente la pretesa tributaria.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. L'udienza di trattazione si è tenuta il 12 dicembre 2018 con accoglimento del ricorso e cassato la sentenza con rinvio alla CTR. Il 23 dicembre 2019 la

società ha presentato ricorso per riassunzione in CTR e ricorso per revocazione in Cassazione. Per l'anno 2003, il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso.

Non sono iscritti fondi rischi.

A2A Ciclo Idrico S.p.A. – Avvisi di accertamento IMU Comune di Montichiari per gli anni 2013-2018

Il 4 dicembre 2019 il Comune di Montichiari (BS) ha notificato avvisi di accertamento ai fini IMU per gli anni dal 2013 al 2018 relativamente all'impianto di depurazione che insiste sul territorio del medesimo Comune. Il 29 gennaio 2020 la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria Provinciale, che ha respinto il ricorso. Il 22 novembre 2022 la società ha proposto appello e la CGT II grado di Brescia lo ha respinto. La società ha proposto ricorso per Cassazione il 27 gennaio 2025. È stato iscritto un fondo rischi di 1,2 milioni di euro.

Linea Ambiente S.r.l. – Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2017-2019

Il 13 ottobre 2022 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Brescia – ha aperto nei confronti della società Linea Ambiente S.r.l. una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA per i periodi di imposta 2017-2019. La verifica si è conclusa il 28 ottobre 2022. Con il processo verbale di constatazione è stata contestata la deducibilità di alcuni costi sostenuti dalla società nel periodo verificato. Sulla scorta del p.v.c. elevato dalla G.d.F. di Brescia ed esauriti infruttuosamente i tentativi di adesione, l'Agenzia delle entrate/Direzione provinciale di Brescia ha notificato alla Società (e, per quanto riguarda l'IRES, alla sua consolidante A2A S.p.A.) sei avvisi di accertamento per IRES anni 2017/2019, IRAP anni 2017/2018 e IVA anni 2017/2019. La società ha proposto ricorso nelle sedi competenti. È stato iscritto un fondo rischi di 0,747 milioni di euro.

A2A S.p.A. – Atto di contestazione sanzioni ai fini IVA per il periodo di imposta 2018

Il 27 dicembre 2024 la DR Lombardia ha notificato atto di contestazione sanzioni ai fini IVA relativo al periodo di imposta 2018. In sintesi, l'Agenzia delle Entrate riteneva che le operazioni relative alla messa a disposizione delle quote di emissione e di combustibile dal *toller* al *tollee* costituissero – rispettivamente – cessioni di diritti immateriali e cessioni di materia prima qualificandosi, quindi, come transazioni imponibili ai fini IVA, soggetti a fatturazione. Il 3 marzo 2025 la società ha proposto ricorso avanti la CGT I grado di Milano. Non sono iscritti fondi rischi.

A2A S.p.A. – Atto di contestazione sanzioni ai fini IVA per il periodo di imposta 2019

Il 24 dicembre 2025 la DR Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato a mezzo pec l'atto di contestazione sanzioni ai fini IVA relativo al periodo di imposta 2019. In sintesi, l'Agenzia delle Entrate ritiene che le operazioni relative alla messa a disposizione delle quote di emissione e di combustibile dal *toller* al *tollee* costituissero – rispettivamente – cessioni di diritti immateriali e cessioni di materia prima qualificandosi, quindi, come transazioni imponibili ai fini IVA, soggetti a fatturazione. La società sta valutando le azioni conseguenti da intraprendere. Non sono stati iscritti fondi rischi.

A2A S.p.A. – Avviso di accertamento ai fini IVA per il periodo di imposta 2018

Il 17 marzo 2025 la DR Lombardia ha notificato avviso di accertamento ai fini IVA relativo al periodo di imposta 2018. In sintesi, l'Agenzia delle Entrate riteneva che le operazioni relative alla messa a disposizione delle quote di emissione e di combustibile dal *toller* al *tollee* costituissero – rispettivamente - cessioni di diritti immateriali e cessioni di materia prima qualificandosi, quindi, come transazioni imponibili ai fini IVA, soggetti a fatturazione. Il 15 maggio 2025 la società ha proposto ricorso avanti la CGT I grado di Milano. Non sono stati iscritti fondi rischi.

Unareti S.p.A. – Avvisi di accertamento ai fini IRES/IRAP per i periodi di imposta 2018 e 2019

Il 14 marzo 2025 la DR Lombardia ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES/IRAP relativi ai periodi di imposta 2018 e 2019. Il 12 maggio 2025 la società ha proposto ricorso avanti la CGT I grado di Milano. L'udienza è stata fissata il 20 ottobre 2025. La Corte di Giustizia di I grado con sentenza depositata il 17 novembre 2025 respinge i ricorsi, con compensazione delle spese. La Corte non accoglieva l'interpretazione normativa prospettata dalla Società adducendo quale motivazione principale che la nuova norma era finalizzata a reperire risorse finanziarie. La sentenza si pone in contrasto con un consolidato orientamento giurisprudenziale che ha sempre disconosciuto la semplice esigenza di gettito fiscale come sufficiente a giustificare norme tributarie che producono effetti lesivi per il contribuente. Le norme, infatti, devono sempre rispettare i principi costituzionali, *in primis* la capacità contributiva (art. 53 Cost.), l'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.) e la proporzionalità. Nonostante ciò, secondo la Corte, tale finalità è ugualmente idonea a legittimare uno slittamento della deducibilità in futuri anni d'imposta e la sua applicazione a tutte le quote di ammortamento e non solo a quelle relative al D.L. 225/2010.

La società sta valutando le azioni conseguenti. Non sono iscritti fondi rischi.

A2A gencogas S.p.A. – Atto di contestazione sanzioni ai fini IVA per il periodo di imposta 2018

Il 27 dicembre 2024 la DR Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato a mezzo pec atto di contestazione sanzioni ai fini IVA relativo al periodo di imposta 2018. In sintesi, l'Agenzia delle Entrate riteneva che le operazioni relative alla messa a disposizione delle quote di emissione e di combustibile dal *toller al tollee* costituissero – rispettivamente - cessioni di diritti immateriali e cessioni di materia prima qualificandosi, quindi, come transazioni imponibili ai fini IVA, soggetti a fatturazione. Il 24 febbraio 2025 la società ha proposto ricorso avanti la CGT I grado di Milano.

Ad oggi, l'importo contestato dall'Agenzia delle Entrate nell'avviso di accertamento relativo al 2018 ammonta a circa 1 milione di euro. Si veda paragrafo successivo per una valutazione circa la probabilità di soccombenza.

A2A gencogas S.p.A. – Atto di contestazione sanzioni ai fini IVA per il periodo di imposta 2019

Il 24 dicembre 2025 la DR Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato a mezzo pec atto di contestazione sanzioni ai fini IVA relativo al periodo di imposta 2019. In sintesi, l'Agenzia delle Entrate riteneva che le operazioni relative alla messa a disposizione delle quote di emissione e di combustibile dal *toller al tollee* costituissero – rispettivamente - cessioni di diritti immateriali e cessioni di materia prima qualificandosi, quindi, come transazioni imponibili ai fini IVA, soggetti a fatturazione. La società sta valutando le azioni conseguenti.

L'importo contestato dall'Agenzia delle Entrate nell'avviso di accertamento relativo al 2019 ammonta a 2,9 milioni di euro.

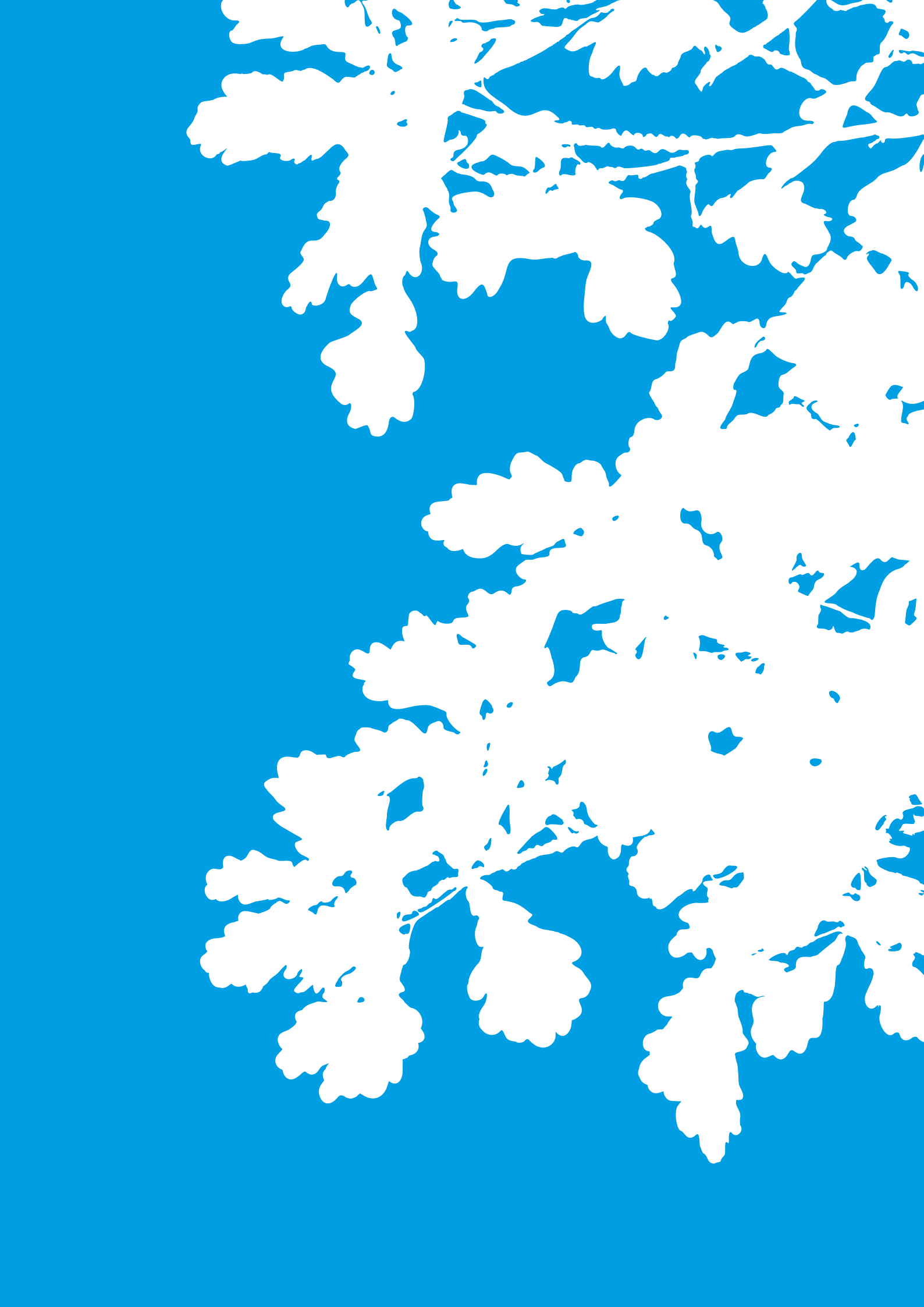
1.a
Prospetti contabili
del bilancio consolidato

1.b
Prospetti contabili del
bilancio consolidato ai sensi
della Delibera Consob
n. 15519 del 27 luglio 2006

2.
[Note esplicative](#)

3.
Allegati alle note
esplicative al bilancio
consolidato

4.
Relazione della
Società di Revisione



Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31.12.2025 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
Area di consolidamento					
Unareti S.p.A.	Brescia	965.250	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
Duereti S.r.l.	Milano	125.000	90,00%	90,00%	A2A S.p.A.
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	150.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Smart City S.p.A.	Brescia	3.448	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Energia S.p.A.	Milano	3.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	70.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Ambiente S.p.A.	Brescia	250.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	100	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Energiefuture S.p.A.	Milano	50.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A gencogas S.p.A.	Milano	450.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
TEXELERA S.c. a r.l.	Milano	10	51,00%	51,00%	A2A S.p.A.
A2A LIFE VENTURES S.r.l.	Milano	8.010	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
Novito Acque S.r.l.	Milano	4.170	69,24%	69,24%	A2A Ciclo Idrico S.p.A.
SESTO ENERGIA S.r.l.	Milano	3.000	100,00%	100,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.
A2A Services & Real Estate S.p.A.	Milano	1.050	100,00%	100,00%	A2A S.p.A. (81,33%) Ambiente Energia Brianza S.p.A (8,38%) Acinque S.p.A. (10,29%)
A2A Airport Energy S.p.A.	Milano	5.200	100,00%	100,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.
Retragas S.r.l.	Brescia	34.495	91,60%	91,60%	A2A S.p.A. (87,27%) Unareti S.p.A. (4,33%)

[Continua >>](#)

<< Segue

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31.12.2025 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	Milano	100	70,00%	70,00%	A2A S.p.A.
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Valtrompia (BS)	8.939	74,80%	74,80%	A2A S.p.A. (74,55%) Unareti S.p.A. (0,25%)
Yada Energia S.r.l.	Milano	4.000	100,00%	100,00%	A2A Energia S.p.A.
LaboRAEE S.r.l.	Milano	90	100,00%	100,00%	Amsa S.p.A.
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	13.515	68,78%	68,78%	A2A Ambiente S.p.A.
Sicura S.r.l.	Milano	1.040	96,80%	96,80%	A2A Ambiente S.p.A.
Sistema Ecodeco UK Ltd	Milton Keynes (Regno Unito)	250 (GBP)	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
Nicosiambiente S.r.l. in liquidazione	Milano	50	99,90%	99,90%	A2A Ambiente S.p.A.
Bioase S.r.l.	Sondrio	677	70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.
Aprica S.p.A.	Brescia	10.000	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
Amsa S.p.A.	Milano	10.000	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
Bergamo Servizi S.r.l.	Brescia	10	100,00%	100,00%	Aprica S.p.A.
A2A Integrambiente S.r.l.	Brescia	10	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A. (74%) Aprica S.p.A. (1%) Amsa S.p.A. (25%)
A2A Trezzo Ambiente S.r.l.	Brescia	11.000	90,00%	90,00%	A2A Ambiente S.p.A. (86%) A2A Calore & Servizi S.r.l. (4%)

Continua >>

<< Segue

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31.12.2025 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
A2A Security S.c.p.a.	Milano	55	99,82%	99,82%	A2A S.p.A. (43,47%) Unareti S.p.A. (17,56%) A2A Ciclo Idrico S.p.A. (9,92%) Amsa S.p.A. (8,65%) A2A gencogas S.p.A. (3,73%) A2A Ambiente S.p.A. (4,10%) A2A Calore & Servizi S.r.l. (2,46%) A2A Energiefuture S.p.A. (1,82%) A2A Energia S.p.A. (0,18%) A2A Energy Solutions S.r.l. (0,18%) Linea Green S.p.A. (0,18%) Linea Ambiente S.r.l. (0,18%) A2A Smart City S.p.A. (0,18%) Acinque S.p.A. (0,18%) Aprica S.p.A. (0,37%) Retragas S.r.l. (0,18%) Lereti S.p.A. (0,18%) Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (0,18%) Acinque Energia S.r.l. (0,18%) Acinque Tecnologie S.p.A. (0,18%) Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (0,18%) Acinque Farmacie S.r.l. (0,18%) AGRIPower S.p.A. (0,18%) Ambiente Energia Brianza S.p.A. (0,18%) A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. (0,18%) RetiPiù S.r.l. (0,18%) Gelsia S.r.l. (0,18%) Gelsia Ambiente S.r.l. (0,18%) VGE 05 S.r.l. (0,18%) renewA21 S.r.l. (0,18%) renewA22 S.r.l. (0,18%) renewA23 S.r.l. (0,18%) renewA24 S.r.l. (0,18%) renewA25 S.r.l. (0,18%) CS Solar2 S.r.l. (0,18%) A2A Rinnovabili S.p.A. (0,18%) Corelli Energia S.r.l. (0,18%) CERVETERI ENERGIA S.r.l. (0,18%) R2R S.r.l. (0,18%) VGE 01 S.r.l. (0,18%) VGE 02 S.r.l. (0,18%) VGE 06 S.r.l. (0,18%) A2A WIND S.r.l. (0,18%) A2A Trezzo Ambiente S.r.l. (0,18%) Bioase S.r.l. (0,18%) A2A Airport Energy S.p.A. (0,18%) A2A Services & Real Estate S.p.A. (0,18%) Ecolombardia 4 S.p.A. (0,18%) Acinque Ambiente S.r.l. (0,18%) Duereti S.r.l. (0,18%) A2A E-mobility S.r.l. (0,18%) SESTO ENERGIA S.r.l. (0,18%)
WALDUM TADINUM ENERGIA S.r.l.	Gualdo Tadino (PG)	10	90,00%	90,00%	A2A Ambiente S.p.A.
A2A Energy Solutions S.r.l.	Milano	4.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Rinnovabili S.p.A.	Milano	50.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
Fair Renew S.r.l.	Milano	10	60,00%	60,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.

Continua >>

<< Segue

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31.12.2025 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
renewA21 S.r.l.	Milano	20	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA22 S.r.l.	Milano	220	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA23 S.r.l.	Milano	20	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA24 S.r.l.	Milano	20	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA25 S.r.l.	Milano	20	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Des Energia Tredici S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
CS Solar2 S.r.l.	Milano	15	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Solar Italy V S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Cilea Energia S.r.l.	Milano	-	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Tosti Energia S.r.l.	Milano	-	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Corelli Energia S.r.l.	Milano	-	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Gash 1 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Gash 2 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Volta Green Energy S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Mogorella S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Juwi Development 12 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Juwi Development 13 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
A2A Storage S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Parco Solare Friulano 2 S.r.l.	Milano	10	70,00%	70,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
AREN01 S.r.l.	Milano	1	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
AREN03 S.r.l.	Milano	1	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
AREN04 S.r.l.	Milano	1	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
AREN05 S.r.l.	Milano	1	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
AREN06 S.r.l.	Milano	1	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
GREEN FROGS CORREGGIO S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
A2A SOLAR 1 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
A2A SOLAR 2 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
A2A SOLAR 3 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
A2A SOLAR 4 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
A2A Dome S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
CR Rinnovabili Cutro 1 S.r.l.	Milano	5	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
VGE 01 S.r.l.	Milano	10	70,00%	70,00%	Volta Green Energy S.r.l.
VGE 02 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	Volta Green Energy S.r.l.
VGE 03 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	Volta Green Energy S.r.l.
VGE 04 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	Volta Green Energy S.r.l.
VGE 06 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	Volta Green Energy S.r.l.

Continua >>

<< Segue

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31.12.2025 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
R2R S.r.l.	Milano	10	60,00%	60,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
R2R 01 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	R2R S.r.l.
R2R 02 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	R2R S.r.l.
R2R 03 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	R2R S.r.l.
R2R 04 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	R2R S.r.l.
AST1 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Storage S.r.l.
AST2 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Storage S.r.l.
S2SE CINQUE S.r.l.	Milano	2	100,00%	100,00%	A2A Storage S.r.l.
Linea Green S.p.A.	Cremona	7.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
Linea Ambiente S.r.l.	Rovato (BS)	1.400	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
AGRIPOWER S.p.A.	Milano	600	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
DONNA RICCA BIOENERGIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Milano	10	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
IUMAGAS BIOENERGY SOCIETÀ AGRICOLA A R.L.	Milano	50	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
MARSICA AGROENERGIA S.R.L.	Milano	60	54,02%	54,02%	AGRIPOWER S.p.A.
PONZANO BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L.	Milano	40	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
ROBERTA BIOENERGIA S.R.L.	Milano	10	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
SAN QUIRICO BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L.	Milano	160	100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.p.A.
SCALENGHE BIOGAS SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	Milano	10	87,00%	87,00%	AGRIPOWER S.p.A.
STROVINA BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L.	Milano	40	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
TORRE ZUINA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L.	Milano	10	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
VITTORIA BIOENERGIA S.R.L.	Milano	50	100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.p.A.
Biomax Società Agricola a r.l.	Coriano (RN)	102	100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.p.A.
Asm Energia S.p.A.	Vigevano (PV)	2.511	45,00%	45,00%	A2A Energia S.p.A.
Acinque S.p.A.	Monza	197.344	41,54%	41,34%	A2A S.p.A.

Continua >>

<< Segue

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31.12.2025 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
Lereti S.p.A.	Como	86.450	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
ComoCalor S.p.A.	Como	3.516	51,00%	51,00%	Acinque S.p.A.
Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.	Sondrio	2.000	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Energia S.r.l.	Lecco	17.100	99,75%	99,75%	Acinque S.p.A.
Acinque Ambiente S.r.l.	Varese	4.500	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Tecnologie S.p.A.	Monza	6.000	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Innovazione S.r.l.	Monza	21.800	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Farmacie S.r.l.	Sondrio	100	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Agesp Energia S.r.l.	Busto Arsizio (VA)	1.500	70,00%	70,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Energy Greenway S.r.l.	Monza	8.464	70,00%	70,00%	Acinque Tecnologie S.p.A.
Integra Impianti S.r.l.	Erba (CO)	100	100,00%	100,00%	Acinque Innovazione S.r.l. - già Aevv Impianti S.r.l.
A2A E-MOBILITY S.r.l.	Milano	1.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
Ambiente Energia Brianza S.p.A.	Seregno (MB)	119.496	34,95%	33,52%	A2A S.p.A.
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Brescia	19.000	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
Gelsia S.r.l.	Seregno (MB)	20.345	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
RetiPiù S.r.l.	Desio (MB)	110.000	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
2B S.r.l.	Seregno (MB)	10	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
VGE 05 S.r.l.	Seregno (MB)	1.000	90,00%	90,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
Gelsia Ambiente S.r.l.	Desio (MB)	4.671	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A. (70%) A2A Integrambiente S.r.l. (30%)
CERVETERI ENERGIA S.r.l.	Milano	21	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
STCS S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
LA CASTILLEJA ENERGIA SL	Madrid (ES)	4	100,00%	100,00%	GLOBAL ONEGA SL
SISTEMES ENERGETICS CONESA I SOCIEDAD LIMITADA	Madrid (ES)	3	100,00%	100,00%	RESPETO AL MEDIO AMBIENTE SL (50%) GLOBAL ONEGA SL (50%)
GLOBAL ONEGA SL	Madrid (ES)	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
RESPETO AL MEDIO AMBIENTE SL	Madrid (ES)	3	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
A2A WIND S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.

3.2

Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

migliaia di euro

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31.12.25
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto					
PremiumGas S.p.A. in liquidazione	Bergamo	120	50,00%	A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	-
Ergosud S.p.A.	Roma	81.448	50,00%	A2A gencogas S.p.A.	25.358
Metamer S.r.l.	San Salvo (CH)	2.000	50,00%	A2A Energia S.p.A.	3.188
NETCITY S.r.l.	Pescara	500	49,00%	A2A Energia S.p.A.	1.789
SET S.r.l.	Toscolano Maderno (BS)	104	49,00%	A2A S.p.A.	1.384
Messina in Luce S.c. a r.l.	Monza	20	70,00%	Acinque Tecnologie S.p.A. (55%) A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. (15%)	11
Serio Energia S.r.l.	Concordia sulla Secchia (MO)	1.000	40,00%	A2A S.p.A.	275
Visano Soc. Trattamento Reflui S.c.a.r.l. in liquidazione	Brescia	25	40,00%	A2A S.p.A.	-
Blugas Infrastrutture S.r.l.	Mantova	14.300	27,51%	A2A S.p.A.	4.603
ES Energy S.r.l.	Jesi (AN)	10	50,00%	A2A S.p.A.	436
COSMO Società Consortile a Responsabilità Limitata	Brescia	100	52,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	140
Crit S.c. a r.l.	Cremona	65	33,00%	A2A S.p.A.	21
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	10	50,00%	A2A Ambiente S.p.A.	-
Fratelli Omini S.p.A.	Novate Milanese (MI)	260	30,00%	A2A Ambiente S.p.A.	6.942
ASM Codogno S.r.l.	Codogno (LO)	1.898	49,00%	Aprica S.p.A.	2.894
Prealpi Servizi S.r.l. in liquidazione	Busto Arsizio (VA)	5.451	12,47%	Acinque S.p.A.	-
Società Agricola Mattioli Energia S.r.l.	Finale Emilia (MO)	20	20,00%	AGRIPOWER S.p.A.	480
G.Eco S.r.l.	Treviglio (BG)	500	40,00%	Aprica S.p.A.	4.017
Totale partecipazioni					51.538

3.3

Elenco delle partecipazioni in altre imprese

migliaia di euro

Denominazione	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico 31.12.25
Partecipazione destinata alla vendita:			
Casalasca Servizi S.p.A.	13,88%	Aprica S.p.A.	121
Partecipazioni in altre imprese:			
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	0,91%	A2A S.p.A.	
AQM S.r.l.	7,80%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio s.c.	n.s.	A2A S.p.A.	
L.E.A.P. S.c. a r.l.	14,22%	A2A S.p.A.	
Guglionesi Ambiente S.c. a r.l.	1,01%	A2A Ambiente S.p.A.	
S.I.T. S.p.A.	0,19%	Aprica S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
DI.T.N.E. S.c. a r.l.	1,79%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
COMIECO	4,32%	A2A Ambiente S.p.A.	
CONAPI S.c. a r.l.	20,00%	A2A Ambiente S.p.A.	
Confidi Toscana S.c. a r.l.	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Credito Valtellinese	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Futura S.r.l.	1,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	
Comodepur S.c.p.a. in liquidazione	9,81%	Acinque S.p.A.	
T.C.V.V.V. S.p.A.	0,25%	Acinque S.p.A.	
Lago di Como Gal S.c. a r.l.	3,00%	Acinque S.p.A.	
Cantù Arena S.p.A.	2,00%	Acinque Innovazione S.r.l.	
CIAL-CONSORZIO IMBALLAGGIO ALLUMINIO	0,82%	A2A Ambiente S.p.A.	
COREVE	0,78%	A2A Ambiente S.p.A.	
COREPLA-CONSORZIO RECUPERO PLASTICA NAZIONALE	3,04%	A2A Ambiente S.p.A.	
RICREA-CONSORZIO NAZIONALE RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
CIC-CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
Musa S.c. a r.l.	5,60%	A2A S.p.A.	
Totale partecipazioni in altre imprese			1.782

Attestazione del bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Renato Mazzoncini, in qualità di Amministratore Delegato di A2A S.p.A., e Luca Moroni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e successive modifiche:
2.
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 17 marzo 2026

Renato Mazzoncini

(Amministratore Delegato)

Luca Moroni

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

A2A S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204

Sede direzionale e amministrativa:
Corso di Porta Vittoria, 4 • 20122 Milano
Tel. +39 02 7720.1 • Fax +39 02 7720.3920
PEC a2a@pec.a2a.eu
Web www.gruppoa2a.it

Capitale Sociale euro 1.629.110.744,04 i.v.
codice fiscale, partita IVA e n. iscrizione
Registro Imprese Brescia 11957540153
REA Brescia n. 493995

1.a
Prospetti contabili
del bilancio consolidato

1.b
Prospetti contabili del
bilancio consolidato ai sensi
della Delibera Consob
n. 15519 del 27 luglio 2006

2.
Note esplicative

3.
[Allegati alle note
esplicative al bilancio
consolidato](#)

4.
Relazione della
Società di Revisione







Gruppo A2A

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

30 marzo 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
A2A S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo A2A (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, del conto economico, delle altre componenti del conto economico complessivo e delle variazioni dei conti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo A2A al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla A2A S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo A2A per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 31 marzo 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709000159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709000159
VAT number IT00709000159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo A2A
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità degli Immobili, impianti e macchinari, delle Attività immateriali e dell'Avviamento

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 2.7.2 "Uso di stime e giudizi del management" e Nota 4 "Impairment test delle attività non finanziarie"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2025 include Immobili, impianti e macchinari per €8.135 milioni, Attività immateriali per €3.103 milioni e Avviamento per €1.509 milioni, allocato a diversi gruppi di Cash Generating Units ("CGU"). Gli Amministratori hanno effettuato il test di impairment sui menzionati valori contabili dei Gruppi di CGU, al fine di identificare eventuali perdite per riduzione di valore rispetto al valore recuperabile degli stessi. Tale valore recuperabile è stato calcolato utilizzando il metodo di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (<i>Discounted Cash Flow</i>), ad eccezione del gruppo di CGU Reti Gas, per il quale il valore recuperabile è basato sul valore della RAB (<i>Regulatory Asset Base</i>). Il test di impairment è caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime e assunzioni, per loro natura incerte e soggettive, circa, in particolare: • le previsioni di flussi di cassa futuri, basati sull'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2035 approvato in data 11 novembre 2025 dagli Amministratori ("Piano Strategico"); • la determinazione dei flussi di cassa normalizzati o del valore di realizzo degli assets alla base della stima del valore terminale; • la determinazione dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri; • nel caso del Gruppo di CGU Reti Gas, la stima della RAB. Per tali ragioni e per la rilevanza dell'ammontare delle voci Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali ed Avviamento, abbiamo considerato la recuperabilità di tali voci un aspetto chiave della revisione.	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network KPMG: • comprensione del processo adottato per la predisposizione del test di impairment e dei dati previsionali contenuti nell'aggiornamento del Piano Strategico ed esame della configurazione e messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti; • analisi dei criteri di identificazione delle CGU e dei Gruppi di CGU e riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025; • analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa anche mediante analisi di dati di settore; • confronto fra i dati previsionali utilizzati ai fini dei test di impairment ed i dati previsionali previsti nel Piano Strategico; • analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura degli scostamenti storicamente riscontrati e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani; • analisi circa la ragionevolezza del tasso di attualizzazione ("WACC") e di crescita di lungo periodo ("g-rate"); • verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU/Gruppi di CGU; • confronto del valore di carico delle CGU/Gruppi di CGU con il valore recuperabile emergente dal test d'impairment; • confronto tra valore di capitalizzazione di borsa ed il valore d'uso per l'impairment test di secondo livello;



Gruppo A2A
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	- verifica dell'analisi di sensitività predisposta dalla Direzione; - esame della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per il test di impairment; - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato relativa al test di impairment e della sua conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Stima degli accantonamenti per i ricavi di fine periodo per la vendita di gas ed energia elettrica

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 2.7.2 "Uso di stime e giudizi del management"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
I ricavi di vendita di energia elettrica e gas includono il fatturato in base alle letture periodiche dei consumi di competenza dell'esercizio e la stima per la fornitura delle commodities erogate ma non ancora fatturate alla data di riferimento. I processi sottostanti tale stima sono basati su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio della Direzione. In particolare, i metodi utilizzati dal Gruppo per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura periodica di ciascun cliente e la data di chiusura del bilancio si basano su processi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi e tengono conto del consumo storico e del profilo di ciascun cliente, adeguati per recepire le variabili che possono influire sulle previsioni di consumo. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per stimare i ricavi maturati, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure: - comprensione del processo di rilevazione dei ricavi di energia elettrica e gas non ancora fatturati ed esame dell'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - verifica degli algoritmi e dei dati utilizzati nei sistemi informativi per il calcolo dei volumi stimati eseguita anche con il supporto degli specialisti di Cyber & Tech Risk del network KPMG; - svolgimento di procedure di validità circa i volumi di energia elettrica e gas considerati nella determinazione della stima; - verifiche dell'accuratezza dei prezzi di vendita utilizzati nella stima; - confronto della stima rilevata in bilancio con i dati successivamente consuntivati; - esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato.

Contabilizzazione dell'acquisizione di Duereti S.r.l.

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 2.7.2 "Uso di stime e giudizi del management" e 2.5 "Operazioni IFRS 3 revised"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
In data 31 dicembre 2024, il Gruppo A2A ha acquisito il 90% della società Duereti S.r.l., società operante nella distribuzione elettrica, per un corrispettivo totale pari a €1.253 milioni, inclusivi di aggiustamento prezzo.	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network KPMG:



Gruppo A2A

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La contabilizzazione dell'operazione di acquisizione secondo i criteri dell'IFRS 3 si è conclusa al 31 dicembre 2025 ed ha determinato l'identificazione e la valutazione a <i>fair value</i> alla data di acquisizione delle seguenti attività e passività: • Reti elettriche (iscritte tra gli immobili, impianti e macchinari) per €66 milioni; • Concessioni sulle reti elettriche (iscritte tra le attività immateriali) per €393 milioni; • Passività fiscali differite per €129 milioni; La contabilizzazione della suddetta acquisizione tramite il metodo dell'<i>anticipated acquisition</i> ha, inoltre, previsto l'iscrizione di un avviamento pari a €649 milioni. In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle attività e passività iscritte in bilancio e della soggettività delle stime attinenti alle assunzioni utilizzate per identificare e valutare il <i>fair value</i> di attività e passività trasferite, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.	• comprensione dei principali termini dell'operazione di acquisizione tramite l'analisi dei documenti contrattuali; • comprensione del processo adottato dal Gruppo per l'individuazione delle attività acquisite, delle passività assunte e per l'allocazione del corrispettivo trasferito nell'ambito dell'acquisizione ed esame della configurazione e messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti; • analisi della valutazione predisposta dall'esperto incaricato dalla Direzione per assisterla nella determinazione del <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte; • verifica dell'appropriatezza delle metodologie e dei parametri valutativi utilizzati per la determinazione del <i>fair value</i> delle attività e passività trasferite alla data di acquisizione; • analisi di conformità ai principi contabili IFRS delle modalità di rilevazione contabile dell'acquisizione; • analisi della modalità di riesposizione dei dati del bilancio comparativo derivante dal completamento della valutazione provvisoria della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale; • esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della A2A S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo A2A S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Gruppo A2A
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Gruppo A2A
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della A2A S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.



Gruppo A2A
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo A2A al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 30 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Luisa Polignaro
Socio



